QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar non flectar

Anno V - Num. 69
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI' 22 Marzo 1949

Lo spirito e l'importanza del Patto esposti dal ministro Sforza al Senato

"Se rimanevamo inermi, avremmo finito col restar schiacciati; ora siamo certi che non saremo aggrediti,, - "Il clima di sicurezza favorirà la nostra ripresa economica,, - Richiesta di sospensiva respinta

Più serena atmosfera

Roma, 21 marzo.

Il discorso di Sforza ai senatori è stato senza dubbio più lucido, più chiaro e più esauriente di quello fatto ai deputati: ha giovato alla serenità dell'impostazione la più serena atmosfera di Palazzo Madama (a Montecitorio Sforza, infatti, ha preso la parola a dibattito iniziato, quando già l'eccitazione stava crescendo) e ha giovato inoltre la distensione che sembra in atto nel Paese.

Due indicazioni

Si è così avuto un discorso assai utile per riportare il problema nei suoi termini esatti: la divisione del mondo in due blocchi non è conseguenza del Patto Atlantico; piuttosto il Patto Atlantico è conseguenza di una divisione che era stata già operata per iniziativa dell'Unione Sovietica. Il governo di Mosca non seguì l'esempio della smobilitazione e del disarmo dato dalle Potenze occidentali; il governo di Mosca ha messo l'O.N.U. nella pratica impossibilità di funzionare; il governo di Mosca ha tessuto una rete di numerosi patti militari fra i Paesi satelliti dopo averli legati alla propria politica con rigidi trattati. Così nasceva il blocco dei Paesi orientali. L'occidente ha risposto con la profferta del piano Marshall estensibile a tutte le Nazioni: ma l'Unione Sovietica ha respinto l'offerta per sè e per i satelliti. L'intesa occidentale per una sempre più stretta collaborazione è ora culminata nel Patto Atlantico, cui l'Italia si propone di aderire per evitare i pericoli gravissimi dell'isolamento, ma ciò facendo non va incontro al rischio di essere coinvolta in avventure militari estranee all'interesse della Nazione; il Ministro degli Esteri ha infatti ribadito che ogni automatismo nel funzionamento del Patto è formalmente escluso, che le prerogative sovrane dei Parlamenti non vengono intaccate e finalmente che la questione della pretesa cessione di basi non sussiste neppure.

Due indicazioni specifiche mette conto di notare nel discorso: l'una riguarda la nostra intenzione fermissima di fare sì che le nostre relazioni con l'Unione Sovietica siano sempre corrette e, se possibile, più che corrette; la seconda riguarda la questione di Trieste e, vista la generale situazione jugoslava, essa ha un sapore di attualità: tutto il Territorio Libero viene posto sotto la garanzia dei contraenti del Patto — ha dichiarato Sforza — e questo è stato fatto nell'interesse della pace; e c'è di più: «Noi desideriamo e speriamo che accada sempre, per la vicina repubblica federale, ciò che desideriamo per noi stessi, cioè la pace esterna ed interna ed i confini inviolati».

I vicini jugoslavi

L'allusione discreta fatta in tal modo alle voci che corrono circa manovre di infiltrazione in Jugoslavia dalle frontiere bulgare e albanesi e alla campagna di mobilitazione alla guerriglia che sarebbe alimentata dai Paesi cominformisti contro il regime di Tito è stata accolta dai brontolii della sinistra, ma nel complesso la discussione della prima giornata si è svolta assai pacatamente e si è così esaudito il voto del Presidente Bonomi che in apertura di seduta ha fatto in questo senso calorose raccomandazioni.

Sulle intenzioni dei prossimi giorni non si sa ancora nulla e non sembra neppure che sia stata già presa una decisione a proposito dell'ostruzionismo. Ci viene detto a questo riguardo che in via Botteghe Oscure si attende ancora, desiderandosi valutare la reazione del Paese: se l'opinione pubblica, in altri termini, mostrerà comprensione e simpatia per questa forma di tattica parlamentare si farà ostruzionismo, in caso opposto non se ne farà. Sono quindi al lavoro gli esperti della psicologia delle masse e se ne attende il responso. Se sarà incoraggiante, i senatori dell'opposizione potrebbero far trascinare la discussione generale per almeno cinque sedute, poi potrebbero presentare fino a 119 ordini del giorno per la cui illustrazione — calcolando venti minuti per ciascuno e sette ore al giorno — si impiegherebbero altri sei giorni. Al totale si possono aggiungere non meno di due sedute per gli immancabili incidenti e infine tre giorni per le dichiarazioni di voto. Si arriverebbe in questo modo al 5 o al 7 aprile, e cioè fino a tanto che il ministro Sforza ne sarebbe impedito a partecipare alla cerimonia della firma del trattato fissato per il 4. In questo caso, in ogni modo il ministro degli Esteri non si asterrebbe dal recarsi in America riservandosi di firmare il giorno in cui giungesse la comunicazione del voto del Senato. Si avrebbe, in questo caso, una cerimonia a parte appositamente organizzata per la adesione italiana e non è detto che mancherebbe di significato.

Nell'attesa del responso degli esperti comunisti di psicologia, i democristiani sono passati alla controffensiva nel Paese e nella giornata di ieri hanno tenuto oltre duecento comizi. Un Ufficio Comizi è stato istituito presso la Direzione di piazza del Gesù con il programma preciso di intensificare razionalmente la propaganda: «In ogni città e in ogni borgo della Repubblica sarà chiarito quanto menzogneri siano i giudizi dei comunisti su questo trattato». Con questa parola d'ordine che l'on. Cappi ha oggi brevemente illustrato ai giornalisti viene condotta una intensa campagna per confutare la fondatezza dell'asserzione che il Patto sia uno strumento di guerra.

L'«olivo atlantico»

La situazione generale del Paese è giudicata buona dal punto di vista dell'ordine pubblico (solo nel piccolo paese di Lavello, presso Potenza, si sono avuti a lamentare ieri gravi incidenti con undici feriti tra dimostranti e forza pubblica), ma psicologicamente è da curare con attenzione secondo quanto ammettono gli stessi democristiani. Si tratta di evitare confusioni e interpretazioni arbitrarie, dato che gli slogans a favore della pace sono sempre seducenti, anche se fondati su premesse sbagliate.

A Napoli i deputati della maggioranza governativa hanno trovato, per esempio, sulla porta delle proprie abitazioni un manifesto contrassegnato da una croce vermiglia con la scritta: «Ha votato per la guerra». Sono certe cose che non fanno piacere e alle quali è necessario opporre una contropropaganda. Così De Gasperi, stamane, in occasione della festa degli alberi, ha piantato nel cantiere di rimboschimento della Farnesina, una pianta di olivo con le sue mani: e ha tenuto a far sapere che si trattava di un esemplare particolarmente tenace, del tipo portoghese, detto altrimenti «olivo atlantico». Valga l'auspicio del virgulto, simbolo di pace, oggi piantato da De Gasperi a fugare i timori dell'opinione pubblica.

v. g.

Vivaci battute in fine di seduta

Roma, 21 marzo.

E' inutile dire che la piccola aula di Palazzo Madama presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni: banco del governo al completo, tribune gremite di pubblico, lampade ad arco per la ripresa cinematografica, che con la loro luce abbagliante hanno dato fastidio durante il discorso Sforza a più di un senatore: in particolar modo al sen. Labriola, che a un certo momento ha preferito allontanarsi per mettersi «in una zona d'ombra».

La curiosità del pubblico in parte è andata delusa perchè, a parte qualche interruzione vivace, tutto è proceduto tranquillamente e l'unica nota di rilievo è stata data dai cavilli procedurali con cui l'opposizione ha appoggiato la richiesta di sospensiva. Dichiarata aperta la seduta il presidente on. Bonomi ha dato la parola al Ministro degli Esteri.

SFORZA — *Per quanti sforzi siano stati fatti, disgraziatamente il mondo si è diviso in due blocchi: in pratica le speranze riposte nell'O.N.U. sono andate del tutto fallite. E questo perchè nella realtà solo le Potenze occidentali hanno veramente effettuato il disarmo...*

ROVEDA *(com.)* — Illuso!

«Strumento di libertà»

SFORZA — *...A questo si deve aggiungere poi da parte russa l'uso del veto e i ripetuti colpi di mano delle minoranze comuniste nei Paesi dell'Europa Orientale, con i quali Mosca ha stipulato dei trattati in cui il «casus belli» è contemplato perfino in una sola minaccia di aggressione. Il blocco dunque è stato costituito prima da Mosca che non dagli occidentali. E questo è tanto vero che al Piano Marshall, generosa iniziativa aperta a tutti i Paesi, Mosca ha opposto un reciso rifiuto...*

SCOCCIMARRO *(com.)* — Ma dica i motivi di questo rifiuto.

SFORZA — *Io so solamente che la Russia rifiutò e non è questa la sede per indagare sulle ragioni di questo rifiuto. Certo è che tutte le iniziative europeiste hanno avuto sempre una fiera opposizione da parte dei comunisti. Ad ogni modo noi, proprio in virtù del Piano Marshall, abbiamo potuto raggiungere la stabilizzazione della lira, abbiamo avuto una garanzia per Trieste, abbiamo potuto vedere riaperte alcune prospettive perchè non siano perduti i frutti del lavoro italiano in Africa: abbiamo tessuto una rete di relazioni e di accordi economici in tutto il mondo...*

FERRARI *(com.)* — ...insomma siamo in paradiso!

SFORZA — *Non so se siamo in paradiso, certo è che siamo usciti dall'inferno. Se in Italia la grande maggioranza della nazione ha finito per persuadersi che una organizzazione difensiva era necessaria, ciò è avvenuto perchè da parte dei seguaci dei regimi orientali si è oltrepassato il segno con la violenza della loro opposizione: secondo loro il Piano Marshall era una frode: secondo loro il Piano E.R.P. (di cui tanta parte della nostra economia vive) era una offesa al Paese: secondo loro l'O.E.C.E. — alla cui forza l'Italia ha tanto contribuito — era uno strumento americano, mentre è invece uno strumento di indipendenza da tutti, anche dall'America.*

Potrei continuare, ma basta. Tutti vedono ormai che nessun atto della nostra politica europeista è passato senza violente resistenze e tutti cominciano a capire il perchè inconfessato di quelle resistenze. Noi abbiamo dovuto superare delle difficoltà per poter giungere alla conclusione di una qualunque trattativa. La regola del nostro contegno internazionale è stata: ispirare fiducia. Noi potevamo rimanere inermi ed essere schiacciati. Oggi siamo certi che non correremo più il pericolo di essere aggrediti se non da chi abbia deciso di affrontare tutto il sistema di cui entriamo a far parte. La raggiunta sicurezza sarà un elemento della nostra ripresa economica, perchè contribuirà a fare rinascere la fiducia e l'iniziativa.

Infine potremo far sentire la nostra voce là dove si prenderanno decisioni che fortificheranno la pace. Onorevoli senatori, a differenza dell'altra Camera voi conoscete fin dall'inizio tutte le clausole del Patto. Si tratta, come avrete potuto notare, di un patto i cui contraenti si impegnano — ove l'uno di essi venga attaccato — ad assistere e ad assistersi reciprocamente. Il testo del trattato è uno solo, e se esso assume un determinato significato per il Congresso americano è chiaro che un analogo significato assume per noi e per tutti gli altri contraenti.

L'art. 5 stabilisce che quando una delle parti è attaccata...

Nessuna base per l'estero

SCOCCIMARRO — Ci dica da chi, ci dica da chi...

SFORZA — *...ciascuna delle altre parti prenderà quelle misure che essa ritenga necessarie, incluso l'uso della forza armata, per stabilire e mantenere la sicurezza. L'art. 11 precisa che le clausole del trattato saranno eseguite «in conformità delle rispettive procedure costituzionali»; ma entrambi gli articoli vanno considerati insieme, e la loro lettura congiunta ribadisce l'esclusione dell'automatismo, la quale è dettata, oltre che dalla necessità di rispettare le prerogative dei parlamenti, anche dal riferimento all'ipotesi che possa essere nell'interesse di tutti gli associati di esonerare un Paese dall'intervento fin quando esso non sia direttamente attaccato.*

Potrei continuare ad illustrare il Patto, ma non è questa la sede per tale discussione. La faremo tanto ampia quanto voi vorrete quando lo sottoporremo alla ratifica. Oggi il governo deve assumersi la propria responsabilità di fronte a voi e all'estero. Noi non abbiamo il diritto di ripararci dietro la maggioranza. Debbo dichiarare che ogni nostro pensiero va alla conservazione della pace. Se recentemente abbiamo declinato una nuova proposta di riparlare di un governatore a Trieste, è perchè stimavamo che, se le truppe anglo-americane continuano per ora a presidiare quella città, ciò ci assicurerà contro qualsiasi possibilità di avventure armate contro il Territorio Libero, che sarà presto garantito da tutti i contraenti del Patto. Confido che anche a Belgrado si renderanno conto che, come noi vogliamo per noi la pace esterna e interna, altrettanto desideriamo avvenga per la vicina repubblica federale. Ancora un'osservazione. Si sta inscenando da parte dell'opposizione comunista una polemica circa pretese basi straniere sul territorio italiano; noi ripetiamo qui ancora una volta che non abbiamo mai avuto richieste di basi nè abbiamo fatto offerte.

Il patto al quale intendiamo partecipare è semplicemente un patto di mutua assistenza in caso di aggressione; di conseguenza la possibilità che qualcuno arrivi da lontano in casa nostra, e non d'accordo con noi, è prevedibile solo in caso di una sua precisa volontà di giungere da aggressore fino a noi. Ma prima di aggredire noi, avrà dovuto aggredire vari altri sul suo passaggio.

Mi auguro ardentemente che molti fra i nuovi totalitari nostrani riconosceranno un giorno che il governo della Repubblica Italiana vuole la pace e la difesa di tutti e che noi esprimiamo il più intimo e profondo nostro pensiero quando dichiariamo che amiamo troppo l'Italia per non sapere che essa potrà migliorare la sorte di tutti i suoi figli solo in un mondo pacifico, in cui essi possano pacificamente espandersi (applausi al centro e a destra).

Ondata di clamori

A questo punto avrebbe dovuto iniziarsi la discussione, invece chiede la parola l'on. Scoccimarro (comunista).

SCOCCIMARRO — Poichè il Patto è pubblicato, tutta la situazione è mutata. Non si tratta più di dare un voto per trattare, ma si voterà sulla sostanza stessa del Patto. Noi stiamo dando una ratifica preventiva. Perciò propongo una sospensiva del dibattito, ai termini dell'art. 56 del regolamento, perchè il governo, in sede di commissione degli esteri, dia conoscenza dei vari testi ufficiali del Patto; dopodichè si riprenderà la discussione.

La proposta, naturalmente, solleva a destra un'ondata di clamori, ma il presidente deve seguire la manovra comunista ed è costretto a stabilire che, prima di essere messa ai voti, sulla proposta Scoccimarro parlino due oratori per parte. E così parlano gli on. Persico (P.S.L.I.), Morandi (P.S.I.), Cingolani (D.C.) e Lussu (P.S.I.). Persico e Cingolani *sostengono, tra i clamori della sinistra e numerosi battibecchi, che la sospensiva non può essere concessa.* Morandi *afferma il contrario e* Lussu, *a sua volta, propone un emendamento aggiuntivo a quanto ha chiesto* Scoccimarro, *e cioè che la seduta venga rinviata a domani mattina e che nel frattempo* Sforza *faccia conoscere al Senato il testo del Patto in italiano, inglese e francese.*

Da destra — Anche in [illegible] per te!

Sulle proposte di Scoccimarro e di Lussu chiedono poi la parola *Conti* (repubbl.) e *Labriola* (indip.) per dichiarazioni di voto. *Conti* voterà contro, perchè, data l'importanza e la gravità dell'argomento, non vuole delegare a nessuna commissione il suo diritto di discutere. *Labriola* voterà contro anche lui perchè è contrario al Patto e quindi ad ogni discussione e perdita di tempo in proposito.

Ad alzata di mano la maggioranza respinge sia la proposta *Scoccimarro* che quella di *Lussu*, ma l'opposizione non si arrende tanto presto, e anche l'on. *Pastore* (P.C.I.) presenta una sua pregiudiziale. Egli chiede al governo che comunichi ufficialmente il testo del Patto. *Bonomi*, consultato il regolamento, vorrebbe respingere questa pregiudiziale, ma il settore di sinistra insorge e protesta. Si alza *Terracini*, dichiarandosi indignato per il silenzio del governo.

TERRACINI — Sforza ha parlato, ma proprio soltanto per evitare questa questione.

Il senatore comunista accenna a quanto è stato fatto alla Camera dei Comuni, dove il testo del Patto è stato distribuito due ore dopo che Bevin lo aveva ricevuto. Si associa alla pregiudiziale di Pastore che, afferma, deve essere votata *(applausi a sinistra)*.

«E' il servo del governo!»

Si oppone *ZOLI* (D.C.) dopo un violento battibecco con PASTORE.

BONOMI — Interpretando il regolamento, respingo decisamente la pregiudiziale.

PASTORE *(urlando)* — Lei serve la maggioranza.

BONOMI — Io non servo nessuno! Servo il regolamento.

Chiuso l'incidente, un'inerte calma si fa nell'aula.

Prende la parola il democratico di sinistra *Sapori*. Con lui si inizia il dibattito vero e proprio e il pubblico comincia ad annoiarsi, perchè *Sapori* parla quasi sottovoce, leggendo cartelle su cartelle. Si dichiara contrario al patto.

JACINI (*D.C.*) il suo gruppo, a nome del quale egli parla, darà un voto affermativo al governo. Fa poi la storia della politica italiana dalla liberazione in poi, per venire ad affermare che i comunisti, se conservano qualcosa di italiano, soffrono nel dover eseguire ordini stranieri...

PROLI *(com.)* — E' una bugia!

L'intero settore di sinistra tumultua e si scaglia anche contro Molè, che presiede l'assemblea, il quale è costretto a rivendicare la libertà di parola per tutti gli oratori.

Prende per ultima la parola la senatrice *Merlin* (P.S.I.), la quale spiega come tutte le alleanze partite con programmi pacifisti, alla fine si sono rivelate come veri patti di guerra.

La seduta è stata quindi rinviata a domani nel pomeriggio.

Sabato la firma dell'unione doganale

Il nuovo tasso di cambio lira-franco ridotto da 220 a 180

Roma, 21 marzo.

Nella giornata di venerdì prossimo, ossia poche ore dopo la prevista conclusione del dibattito sulla politica estera al Senato, il conte Sforza partirà alla volta di Parigi, dove sabato 26 procederà col ministro degli Esteri francese Robert Schuman alla firma del trattato di unione doganale tra l'Italia e la Francia metropolitana, compreso il territorio dell'Algeria.

Il trattato che sabato prossimo Sforza e Schuman firmeranno a Parigi consta di 18 articoli ed è suddiviso in tre parti. La prima concerne l'unione tariffaria; la seconda l'unione economica, mentre la terza si riferisce al consiglio dell'unione doganale.

Si conferma intanto che, nello spirito dell'unione doganale, è stato fissato un nuovo tasso di cambio tra la lira e il franco francese: 180 lire per 100 franchi in luogo di 220 lire. L'adozione del nuovo cambio, che faciliterà gli esportatori francesi, è condizionata all'approvazione del fondo monetario di Bretton Woods.

Durante la breve permanenza a Parigi, Sforza avrà un ampio scambio di idee con Schuman in vista dell'imminente assemblea dell'ONU che dovrà riesaminare l'intera questione delle colonie italiane e la firma del Patto Atlantico. Per quanto riguarda le colonie, una viva favorevole eco hanno avuto in Italia le notizie da Washington secondo le quali molti esponenti politici statunitensi si sono pronunciati a favore della concessione del mandato fiduciario dell'Italia sui suoi territori africani.

v. s.

LE ELEZIONI CANTONALI

Successo in Francia della coalizione governativa

I comunisti perdono terreno ed i gollisti lontani dalla maggioranza assoluta - Radicali in progresso - Un successo personale di Queuille

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 marzo.

Le due opposizioni, quella di destra e quella di sinistra, hanno voluto dare alle elezioni cantonali francesi un significato politico, e così tutti gli osservatori si sono messi stasera a considerare le statistiche per vedere quale sia la risposta del paese. De Gaulle voleva un plebiscito contro il regime e il Parlamento; i comunisti volevano un plebiscito contro il Patto Atlantico (contro la guerra, dicevano loro). Sono stati battuti tutti e due. Il solo fatto delle astensioni, circa il 40 per cento dei votanti, dimostra che il Paese ha considerato le elezioni per quello che erano, cioè il mezzo per scegliere gli amministratori locali, i consiglieri generali (provinciali). Ma la sconfitta comunista è netta ed indiscutibile, perchè segna un regresso in confronto alle ultime elezioni, mentre quella gollista è meno chiara.

I comunisti, secondo il giudizio generale, rappresentavano circa un terzo del Paese, ed effettivamente nelle più recenti consultazioni elettorali avevano ottenuto in media il 28 od il 29 per cento dei voti. Adesso scendono al 23 per cento. Le astensioni non possono avere danneggiato un partito che comanda a suon di tamburo i suoi seguaci, mentre hanno certamente diminuito i voti delle liste di centro. L'indicazione è netta, tanto più che le liste dei comunisti e dei loro affiliati sono chiaramente contrassegnate e non c'è possibilità di equivoci statistici. Le elezioni cantonali francesi confermano il riflusso del comunismo occidentale, già cominciato in Italia il 18 aprile. Non bisogna dimenticare che ieri ha votato la metà della Francia, una metà scelta a caso, in parte campagna, in parte città. La constatazione ha perciò un valore indicativo molto chiaro: il favore popolare del comunismo è diminuito. Gli anni '45, '46, '47 segnarono le punte più alte del suo successo. Il '48 ed il '49 sono gli anni del declino, tanto in Italia che in Francia. E' curioso che mentre da noi il comunismo guadagna un po' di terreno nelle campagne, i contadini francesi tornano alle vecchie simpatie radicali o passano al gollismo. La sconfitta del comunismo francese è avvenuta, infatti, specialmente nelle campagne.

Il caso del gollismo è diverso. Il Ministero dell'Interno, nelle sue statistiche, attribuisce al raggruppamento gollista il 25 per cento dei voti, la percentuale più alta. Ma i dirigenti del movimento protestano, affermando che altre liste, considerate come moderate od indipendenti, erano in realtà «raccomandate da loro». E' possibile che ci siano errori statistici od equivoci volontariamente mantenuti. Rimane il fatto che il gollismo è lontano dalla maggioranza assoluta, e non si vede come il generale possa insistere nel dire che il Parlamento non rappresenta in nessun modo il Paese. Il successo tattico gollista copre una mezza sconfitta strategica.

Il governo per parte sua vanta di avere ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi. Il ministro Moch ha fatto una precisa dichiarazione in questo senso. C'è forse una certa esagerazione. Ma i tre principali partiti della maggioranza, a meno che le statistiche ufficiali siano falsificate completamente, superano comodamente il 40 per cento, e col contributo della destra non gollista dovrebbero raggiungere circa la metà assoluta dei suffragi, come avviene in Parlamento. Così almeno ci sembra di dover interpretare il groviglio di cifre e controcifre che abbiamo davanti.

I gollisti rimangono la principale forza politica della Francia, tenendo conto che il governo è espresso da una coalizione, ed i comunisti la seconda; ma gli uni e gli altri non sono riusciti nei loro scopi politici. Da qui nasce il successo, sia pure limitato, del governo di terza forza. Il presidente Queuille, che è stato rieletto nel consiglio generale della Corrèze, ha avuto un successo personale, non per la sua rielezione, ma perchè la politica generale del governo è in gran parte opera sua. All'interno della coalizione, il Presidente del Consiglio è rafforzato dal fatto che i radicali sono in progresso ed i socialisti ed i cattolici invece, hanno perduto terreno.

Domenica prossima si voterà ancora per i ballottaggi nei cantoni dove non si è avuta una maggioranza assoluta. E' chiaro che i comunisti saranno battuti di nuovo; ma le indicazioni politiche resteranno quelle di oggi.

Domenico Bartoli

I risultati

Parigi, 21 marzo.

Il Ministero dell'Interno pubblica i seguenti risultati delle elezioni cantonali svoltesi ieri in Francia: comunisti ed affiliati: 1.689.764 voti (23,54%); socialisti: 1.208.595 (16,81%); socialisti indipendenti, repubblicani socialisti ecc. non affiliati ad un raggruppamento: 185.431 (2,58 per cento); raggruppamento delle sinistre repubblicane: 799.581 (11,12%); movimento repubblicano popolare: 579 mila 390 (8,07%); radicali indipendenti, indipendenti ed indipendenti di destra: 855.252 (11,91%); partito repubblicano della libertà: 42.281 (0,58 per cento); rassemblement du peuple français (R.P.F.) ed affiliati: 1.821.001 (25,34%).

L'aviazione americana nei piani dello Stato Maggiore

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 21 marzo.

Harry Truman ha parlato oggi al convegno dei sindaci americani. Ha parlato naturalmente della situazione interna degli Stati Uniti. Ma l'impostazione del suo discorso è stata assai diversa da quella che gli osservatori attendevano. Il Presidente non ha affatto mostrato i denti al Congresso, che da quando è stato inaugurato il «Term» ha fatto ben poco per attuare il «Fair deal» promesso da Truman agli elettori.

Non che il Presidente abbia celato l'esistenza di divergenze, ma, egli ha detto, «il numero delle questioni su cui andiamo d'accordo è superiore a quello dei punti controversi».

Al momento attuale ogni convegno di una certa importanza non può ignorare il problema internazionale, quello dal quale tutte le altre questioni dipendono.

In connessione con il Patto Atlantico e con il problema della difesa nazionale, è diffusa negli ambienti militari di Washington l'opinione che la aviazione americana sia il fattore più importante, quello che può da solo prevenire la guerra.

Per questo i capi delle forze armate americane hanno chiesto oggi al Congresso di appoggiare il progetto che intende portare a settanta i gruppi dell'aeronautica americana. Tuttavia, i *leaders* militari hanno insistito sulla necessità anche di un forte esercito terrestre.

Il ministro dell'esercito Kenneth Royal ed il capo di stato maggiore Omar Bradley hanno caldeggiato la costituzione dell'aeronautica sulla base di settanta gruppi nelle dichiarazioni fornite oggi al sottocomitato senatoriale per i servizi armati. Truman ha chiesto che si mantenga l'attuale contingente di quarantotto gruppi mancando i fondi necessari per la progettata estensione. Ma Royall e Bradley hanno osservato che nella grande «partita a scacchi» attualmente in corso i settanta gruppi sarebbero sufficienti a garantire il paese contro ogni sorpresa. Sufficienti dunque, e non eccedenti le necessità strategiche. Ha detto dal canto suo Bradley che «la forza aerea non sarà mai in grado di risolvere da sola una guerra, e gli Stati Uniti dovrebbero avere alle armi nelle sole file dell'esercito, 837.000 uomini». Attualmente, gli effettivi dell'esercito americano ammontano a 698.000 uomini tra ufficiali sottufficiali e soldati.

Parallelamente al problema militare, gli esperti americani studiano quello economico nei suoi riflessi sulla ricostruzione dell'Europa occidentale. Si è appreso oggi che il comitato parlamentare per gli affari esteri caldeggia una garanzia all'investimento di capitale americano in Europa.

In altri termini, il governo garantirebbe gli investitori contro i rischi di confisca, distruzione, perdita di ogni genere, temporanea o definitiva, dei capitali investiti in Europa a seguito di guerra o di moto popolare.

Edoardo Depuri

Montgomery sarà a capo della difesa atlantica?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 21 marzo.

Bevin parte per Washington venerdì sul *Queen Mary*. Viaggia con lui anche il ministro di Stato McNeil, il quale si reca a New York per la assemblea generale delle Nazioni Unite che si aprirà il 5 aprile, il giorno dopo la firma del Patto Atlantico. Bevin non vi assisterà. Resterà invece a Washington, dove avrà, dopo la firma del Patto, importanti conversazioni con Acheson e con Schuman. Inoltre i ministri firmatari dovranno decidere la costituzione di un Consiglio Atlantico permanente e di altri comitati originati dall'art. 9 del Patto. Il Consiglio dei comitati militari assumerà le funzioni esercitate finora dal comitato delle difese dei cinque bruxellisti.

Altri argomenti saranno: 1°) la politica di occupazione della Germania; 2°) la posizione dei Paesi fuori del Patto Atlantico, quali la Grecia e la Turchia; 3°) la politica delle potenze atlantiche verso la Spagna.

Pare che gli Stati Uniti acconsentiranno a nominare il Feldmaresciallo Montgomery capo del Comitato delle difese atlantiche. Questo metterebbe sotto il suo comando le truppe di dodici Nazioni. Il rappresentante dell'America potrebbe essere il generale Lawton Collins, sottocapo di stato Maggiore degli Stati Uniti. Collins e Montgomery avevano già collaborato in Normandia, dopo l'invasione del continente. La ragione per la quale gli Stati Uniti non insisteranno per un capo americano è che se vi fosse una guerra, l'Europa sarebbe soltanto uno dei teatri: gli altri teatri sarebbero il Vicino Oriente, il Medio Oriente, l'Estremo Oriente e forse anche l'Alaska, e tutti questi teatri necessiterebbero di un comandante supremo, il quale sarebbe senza dubbio americano, e quasi certamente Eisenhower.

c. m. f.

L'ultima arringa al processo Kravcenko

Malgrado sia un buon oratore l'avv. Nordman non ha potuto interessare il pubblico per sei ore di fila

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 21 marzo.

E' cominciata l'ultima arringa al processo Kravcenko. Parla oggi il capo del Collegio di difesa, avv. Nordman, legale di fiducia del partito comunista francese. E' un buon oratore, ma anche se fosse Demostene o Cicerone non potrebbe mantenere viva l'attenzione del Tribunale e del pubblico per sei ore di fila, con argomenti monotoni. Più volte uno dei giudici, il più giovane dei quattro, il meno allenato a queste prove di forza, ha accennato ad addormentarsi. Si deve dire, per scrupolo cronistico, che dimostrava questa tendenza anche durante le arringhe di parte civile. Domani, o al più tardi dopodomani, il processo finirà, dopo un ultimo intervento di Izard, la requisitoria e le dichiarazioni finali degli imputati. Sarà un sollievo per il giovane giudice, e non soltanto per lui.

L'avv. Nordman comincia col dichiarare che il libro di Kravcenko è opera di impudente propaganda anti-sovietica. E' permesso o no denunciare questa propaganda? smascherarla agli occhi del pubblico? La sentenza deve decidere per il sì o per il no. E i giudici non debbono dimenticare che in quella sentenza è in gioco la libertà di stampa.

L'avvocato rifà a suo modo la storia di «Ho scelto la libertà» e di quelle che egli chiamava le menzogne di Kravcenko. Porta alcune nuove prove. Eccone una: Kravcenko dice che il nome di Ordzonikidze era stato bandito dall'URSS; atlanti e testi scolastici presentati dalla difesa sembrano dimostrare il contrario. Perchè Kravcenko sostiene nel suo libro, contro l'evidente verità, che la Russia era del tutto impreparata e atterrita davanti all'aggressione tedesca? Prima di tutto, risponde l'avvocato, perchè questa era la tesi dei suoi ispiratori, i socialdemocratici russi, i menscevichi; e poi perchè egli vuole servire la propaganda per la terza guerra mondiale, per la nuova aggressione contro l'URSS, che presenta perciò come una facile impresa.

Qualche battibecco fra Nordman e Izard interrompe a momenti l'arringa e risolleva l'attenzione della gente. Ma gli incidenti sono subito superati e la dimostrazione riprende. I processi di Mosca, le epurazioni? L'URSS sconfisse le proprie quinte colonne in tempo, eliminò i sabotatori e così potè sostenere l'urto tedesco e salvare l'Europa dalla tirannia. Questa è la spiegazione della difesa. Gli imputati dei processi di Mosca erano confessi e non ritrattavano all'udienza pubblica le loro confessioni, cosa che gli antisovietici non vogliono spiegare nel solo modo possibile, e cioè con la colpevolezza degli imputati.

E i campi di concentramento? Sono luoghi di pena come quelli che si trovano in tutti i Paesi del mondo, secondo il difensore. L'operaio sovietico è libero.

L'URSS è il Paese della cultura diffusa, della istruzione generale. Ventitre milioni di bambini vanno a scuola fino a 16 anni. Sono stati venduti 44 milioni di esemplari delle opere di Gorki, 2 milioni e 800 mila lire di quelle di Balzac, e un milione e 200 mila di quelle di Anatole France. Kravcenko non lo dice perchè non gli permettono di dirlo, e parla invece di atrocità che solamente i tedeschi hanno commesso, attribuendole ai russi.

Grida Izard: E il caso della signora Neumann?

Risponde Nordman: Parlerò domani di questa falsa testimone, prima di concludere la mia arringa.

Si tratta della moglie del capo comunista tedesco Neumann, internata dai sovietici dopo l'arresto del marito e consegnata nel 1940 alla Gestapo: è l'episodio che ha più impressionato il pubblico fra tutti quelli raccontati alla sbarra.

d. b.

Un centinaio di neonati venduti da un'ostetrica

Bari, 21 marzo.

A Bitonto, l'ostetrica Teresa Capozza è stata arrestata dai carabinieri per aver organizzato una clinica clandestina in cui prestava la sua opera a donne compromesse per illecite relazioni o con criminose pratiche troncava la maternità. I neonati erano collocati dalla stessa Capozza presso signore che non avevano figli. I carabinieri avevano proceduto alle indagini a seguito di una denuncia, che segnalava come la donna avesse con pratiche illecite procurato l'aborto a certa Angela Salerno, di anni 26. Costei aveva voluto troncare la gravidanza per non trovarsi compromessa di fronte al marito, del quale era imminente la scarcerazione.

Venne arrestata insieme alla Capozza. Le due donne erano sottoposte a stringente interrogatorio, nel corso del quale s'assodava che anche una nota tenitrice di casa agricola era divenuta madre di tre figli con il comodo sistema di comperarli dalla Capozza, e ciò per raggiungere loschi scopi. Attualmente la Polizia ed i carabinieri stanno ricercando circa un centinaio di bimbi, che sarebbero stati distribuiti ad altrettante famiglie dell'intera Puglia.

Assassinato sulla strada

Firenze, 21 marzo.

Nelle prime ore di stamane i carabinieri di Pienza venivano informati da due autisti che sulla strada di Montepulciano si trovava il cadavere di un uomo.

I carabinieri, portatisi sul posto, identificavano il cadavere per quello di certo Alvieri Raffaele di Andrea, residente a Pienza. La salma presentava una ferita di arma da fuoco all'addome e un'altra al cranio; in mezzo alla strada vi era una ampia macchia di sangue, presso la quale vennero trovati 3 bossoli di proiettili calibro 9. Sul margine della strada una bicicletta, evidentemente di proprietà dell'ucciso. Dalle prime indagini risulta escluso il movente politico, e i carabinieri si sono orientati verso la rapina o il movente sentimentale. Sono state fermate parecchie persone, fra cui la stessa moglie dell'ucciso.

Un pugno sulla faccia che manda all'altro mondo

Piacenza, 21 marzo.

Il ventenne Ildebrando Nicolini, qui residente, recatosi al casello di Amendolara, alla periferia della città, per acquisto di ricotta, ebbe, per futili motivi, a venire a diverbio con il conduttore della ditta, certo Alfonso Angona, da Gravina di Puglia, di 30 anni, dimorante nella nostra città. Quest'ultimo, impazientito, sferrava un pugno sul volto del Nicolini il quale cadeva a terra battendo il capo contro il muro producendosi una ferita alla regione parietale destra. Il ferito veniva sedato e, aiutato dalla madre, il Nicolini, stordito, ritornava a casa. Poco dopo però doveva ricorrere, per malessere, alla pubblica assistenza «Croce Rosa» dove le sue condizioni venivano accertate assai gravi e perciò si provvedeva al suo ricovero all'ospedale civile. Qui, dopo qualche ora, il poveretto decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale. L'Angona si è reso latitante.

11 feriti in uno scontro tra carabinieri e dimostranti

Potenza, 21 marzo.

Gravi incidenti si sono verificati a Lavello: nel pomeriggio di ieri benchè preventivamente diffidati dalle autorità, i socialcomunisti del luogo avevano organizzato un corteo per protestare contro il Patto Atlantico. Intervenivano i militari dell'Arma dei carabinieri e il segretario della Camera del lavoro e gli altri dirigenti venivano invitati a sciogliere il corteo.

Ne nasceva una zuffa, durante la quale due carabinieri venivano disarmati del moschetto e un terzo del mitra, armi queste non ancora recuperate. Assaliti e minacciati da ogni parte e fatti segno a colpi di arma da fuoco, i carabinieri, per non essere sopraffatti, erano costretti a fare uso delle armi. Nella mischia si devono lamentare 11 feriti, tra cui un maresciallo, un brigadiere, due carabinieri e sette civili.

De Gasperi fra i disoccupati del cantiere della Farnesina

Roma, 21 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha visitato il cantiere di rimboschimento della Farnesina ed ha consegnato un premio in denaro a ciascun disoccupato addetto ai lavori. L'on. De Gasperi ha quindi parlato brevemente agli operai illustrando il significato della «Festa degli alberi» che si celebra oggi in tutti i cantieri di rimboschimento.

La giovane fidanzata trovata uccisa nel bosco

Pisa, 21 marzo.

Una folla enorme è accorsa stamane all'Assise per il processo a carico di Ugo Angiolotti, imputato di aver ucciso, con una coltellata alla gola, la propria fidanzata Elvira Orlandini che fu trovata, come si ricorderà, cadavere nel bosco di Tolano, nei pressi di Pisa, il 5 giugno del 1947, con la carotide recisa. Successive indagini dei periti precisarono che l'assassino aveva vibrato, oltre il colpo mortale, altri tre colpi di coltello alla testa e che l'omicidio era avvenuto in località vicina alla strada camionabile, dopo di che il cadavere era stato trascinato nel fitto del bosco.

La prima udienza è stata, per intero, occupata dall'interrogatorio dell'imputato il quale, dopo avere lungamente parlato degli intimi rapporti intercorsi tra lui e la giovane fidanzata, narra, dietro le precise domande del Presidente, comm. Bemis, degli avvenimenti di quel 5 giugno 1947. Alle ore 9 circa, di quella mattina, egli dice, si era recato alla casa della fidanzata e insieme ad essa si era recato al vicino paese di Tolano per assistere alla messa di Corpus Domini. Erano ritornati a casa circa le ore 13 e dopo una ventina di minuti l'Angiolotti si accomiatò dalla fidanzata per recarsi a casa per il pranzo. Alle 14,30 circa si coricò e fino alle 17,30 non uscì di casa. A quell'ora si avviò al paese dove doveva incontrare la fidanzata, ma per strada seppe che la ragazza era stata trovata uccisa nel vicino bosco.

L'Angiolotti si recò sul luogo del delitto e qui stette, quasi ininterrottamente, fino alle ore 13 del giorno seguente, quando rientrò a casa per cambiare i pantaloni che si erano sporcati. Questo spiegherebbe le piccole macchie di sangue sul suo pantalone destro, che furono causa predominante del suo arresto.

L'Angiolotti aveva indicato come presunto uccisore della fidanzata un tale conosciuto con il nomignolo di «montenegrino», il quale aveva una certa simpatia per la ragazza, dichiarando che essa non si sarebbe sposata. Questo individuo dal giorno del delitto non è stato più visto nella zona.

L'udienza termina con la lettura delle deposizioni dell'imputato subito dopo l'arresto e l'istruttoria. Domani avrà inizio la seconda udienza con l'interrogatorio dei testi, circa sessanta, e della madre dell'uccisa.

La tragedia di Vigliano

I familiari della vittima si costituiscono parte civile

Asti, 21 marzo.

I famigliari della diciassettenne Pasqualina Scaglia, da Montegrosso d'Asti, uccisa quattro anni fa dall'amante Dario Bosco che l'aveva sedotta, si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avvocato [illegible] della nostra città.

Il processo è ormai entrato nella fase istruttoria. Il Bosco, che è detenuto nelle nostre carceri giudiziarie, è stato stamane lungamente interrogato dal magistrato. E' preoccupazione degli inquirenti stabilire in che modo è avvenuto l'assassinio, e cioè se la ragazza sia stata consenziente oppure se sia stata soppressa proditoriamente.

CRONACA CITTADINA

Miglioramenti sulle linee del Canavese

Nuove vetture viaggiatori e da maggio autopullman

I sindaci di cinquantadue comuni del Canavese, riunitisi ieri a Rivarolo, dopo aver discusso il problema delle comunicazioni ferroviarie della loro regione, hanno dato incarico ad una commissione esecutiva di esporre alla direzione della Torino-Nord le migliorie richieste.

La ferrovia del Canavese che, come è noto, utilizza nel primo tratto — dalla stazione di Torino Porta Susa a Settimo — la linea statale di Milano, ha ormai molti anni di onorato servizio in base ad una antica concessione il cui termine di scadenza è assai lontano.

La sua importanza, oltrechè dal particolare interesse turistico ed industriale della regione, deriva oggi in gran parte dal dover curare il servizio di 3000 operai che giornalmente arrivano a Torino e ne ripartono, oltre al trasporto di circa 2000 altri viaggiatori.

Per far fronte a questo movimento si effettuano quattro coppie di treni giornalieri a vapore nelle ore di maggiore affluenza, e quattro coppie di automotrici a carburante. Le ordinarie tariffe del pubblico subiscono una soprattassa del 13% sulle corse più veloci, mentre gli operai fruiscono di speciali abbonamenti a tariffe ridotte.

Le condizioni degli impianti e del materiale risentono del lungo servizio prestato e soprattutto della deficiente manutenzione avuta durante il periodo bellico, ma per quanto ci risulta sono già in corso di costruzione dieci nuove vetture, ed anche altri miglioramenti non tarderanno ad essere adottati.

Intanto, per favorire il miglioramento dei viaggiatori, la direzione dell'esercizio ha chiesto ed ottenuto dall'Ispettorato della Motorizzazione civile la facoltà di istituire dei servizi integrativi con autopullmans che andranno in vigore col nuovo orario 15 maggio p. v., e saranno di grande vantaggio specialmente per il turismo del «bello e ridente Canavese».

a. m.

La festa delle viole

Dopodomani, 24 marzo, alle 16, avrà luogo a Palazzo Madama la annunciata «Festa delle viole». L'incasso sarà devoluto a favore della «Nuova Crociata». Fra le signore presenti saranno sorteggiati ricchi doni: una stola di «renard argentée» della ditta Rivella, un abito da sera della ditta Baudino, un servizio toeletta in cristallo della Vetrocoke, ecc. Il pittore Filippo Sartorio eseguirà un ritratto di signora. Interverranno le signore Cattì-De Gasperi, il Ministro Pella, il Sottosegretario Andreotti, inoltre il Corpo Consolare al completo.

Una rondine non fa primavera

La Primavera — secondo il calendario — è cominciata ieri 21 marzo — giorno di S. Benedetto abate. Quest'anno sole e serene non sono mancati al gran giorno inaugurale, ma la colonnina del termometro non è stata alta. La temperatura minima, proprio il 21 marzo, ha segnato un curioso 0,2. La massima ha superato di poco i 9 gradi. Certo gli innamorati dovranno faticare a rintracciare, tra le erbe, qualche violetta mammola! Anche le violette hanno quest'anno il loro classico timidezza. Gli stessi germogli stentano ad apparire. Le rondini hanno piuttosto rinviato il loro arrivo sorridente. Ne abbiamo visto una, è vero; ma una rondine, come dicono i saggi, non fa primavera. Bisogna comunque superstizioni accontentarci, anche perchè l'inverno 1948-49 non può essere ascritto alla categoria dei superinverni. La neve stessa ha fatto brevi apparizioni.

Il Bononi racconta cinicamente come fu strangolata la vedova Gay

L'atroce delitto di via Del Carretto fruttò 25 mila lire - Come fu diviso il denaro

Il processo contro i due giovani strangolatori della vedova Luisa Gay Nasber, di via Luisa Del Carretto n. 19, s'è iniziato ieri mattina e terminerà oggi. L'assassinio, come si ricorderà, venne consumato il 13 gennaio. Un medico municipale stabilì ch'era morta per sincope cardiaca, ma i necrofori constatavano che aveva attorno al collo una fune di oltre mezzo metro di lunghezza e resistente.

La Gay era stata strangolata e se ne identificarono presto gli autori: Silvio Bononi e Luigi Bulgari, due giovinastri disoccupati di mestiere. Il Bononi aveva conosciuto la Gay andando a trovare qualche volta un suo zio che affittava una camera presso la vedova. Trovandosi a Genova privi di danaro i due avevano venduto le loro biciclette e col ricavato vennero a Torino in cerca di lavoro. Invece pensavano di rubare danaro alla Gay.

«Non capisco niente...»

Confessi in istruttoria, hanno confermato anche in udienza, sebbene con qualche reticenza, il delitto. E' loro compagno nella gabbia tale Paolo Seratto, da Isola del Cantone, imputato di ricettazione. Il difensore del Bononi, l'avv. Bardanzellu, e Romagnoli e Chauvelot del Bulgari hanno fatto istanza per una perizia psichiatrica su entrambi gli imputati. Ma la Corte s'è riservata di deliberare la prosieguo del procedimento e quindi il Presidente ha proceduto all'interrogatorio del Bononi.

— Io ho dei singolari momenti — ha detto l'imputato — in cui non capisco più niente, eppoi dopo venti minuti mi riprendo!

Il guaio è che la vita di costui è tutta un seguito di singolari momenti. Andò a Genova per trovare lavoro e lo trovò come cameriere presso una famiglia che derubò e quindi fu incarcerato a Marassi dove conobbe quel tale Paolo Seratto con cui intrecciò ignobili rapporti che il Seratto però nega e il Bononi ha ammesso in istruttoria e in udienza. E' da notare che l'avv. Bardanzellu per chiedere la perizia s'è fondato sul precedente della madre del Bononi morta di precoce demenza e sulla esistenza nello stesso individuo di perversione costituzionale. Già in tempi precedenti aveva conosciuto un tale F. che si qualificava console della Jugoslavia e che lo forniva abbondantemente di danaro e regali. E non aggiungiamo altro.

La scena del delitto

Uscito di carcere mantenne i rapporti col Seratto: ma scarso a quattrini poichè il presunto console era in viaggio, in un primo tempo progettò col Bulgari di uccidere la Gay. Anzi la parte maggiore l'avrebbe fatta il Bulgari il quale, non essendo conosciuto, sarebbe stato ricevuto in casa mentre il Bononi ne era già stato allontanato dalla signora che diffidava di lui.

In udienza ha modificato le sue prime dichiarazioni d'istruttoria, fuorchè che seguì il Bulgari nel proposito di derubare semplicemente la Gay; ma questa inciampò e cadde al suolo. Pure il Bononi scivolò sul corpo della vecchia provando personalmente una mano sulla di lei gola.

— E la corda? — domanda il Presidente Cocola.

— L'aveva Bulgari.

L'imputato racconta ancora che s'impossessarono di 25 mila lire colle quali alle 12,15 prenderanno il rapido per Genova dove si divisero. Bulgari partì pel suo paese, Canaro di Rovigo, ed ebbe per la sua partecipazione al delitto, 2500 lire. Bononi si recò a Isola del Cantone, domicilio dell'amico Seratto che l'assassino rivestì a sue spese da capo a piedi.

— Perchè faceste ciò?

— Io avevo una viva simpatia per lui.

Naturalmente su indicazioni della Questura di Torino i due assassini vennero arrestati l'uno a Isola e l'altro a Canaro.

La versione del Bulgari è stata in udienza diversa.

— Sì, è vero — ha detto — si era stabilito che le avrei fatto il colpo non essendo conosciuto dalla vittima e Bononi mi avrebbe aspettato sulle scale. Invece non ebbi il coraggio di metterle le mani addosso. Ero entrato col pretesto d'una commissione da parte d'una suora e preso dall'emozione mi limitai a chiederle un bicchiere d'acqua ed essa stessa mi riaccompagnò alla porta. Il Bononi fu lesto ad entrare ed afferrò la vecchia alla gola gridandomi: «Dammi la corda».

Guardia raddoppiata

Pare che il Bulgari, mentre l'altro aveva immobilizzato la vittima tenendola pel collo, abbia stretto il nodo scorsoio.

Il Seratto ha negato che tra lui e il Bononi esistessero rapporti meno che corretti e i doni li aveva ricevuti come prova d'amicizia. Ma scoperta l'udienza e messogiorno, il Seratto ha investito l'amico perchè aveva specificato i rapporti corsi tra loro.

— Sei un delinquente — gli ha detto il Seratto. E l'altro gli ha ribattuto: — Sei tu che mi hai spinto a esserlo.

L'avv. Bardanzellu ha esortato parecchie volte il suo difeso a dire la verità e quale parte ebbe il Seratto. Il Bononi ha sempre risposto: — Non posso, perchè gli voglio bene.

Il seduttore delle cameriere s'impinguava coi loro risparmi

Un uomo alto, grasso, accuratamente sbarbato, sulla quarantina, con capelli rossi e occhi azzurri, che ha documenti (falsi) intestati a Ernesto Rossi fu Filippo (persona inesistente), è ricercato dalla questura centrale e da tutti i commissariati cittadini.

Il sedicente Rossi nei mesi fa avvicinava una giovane cameriera dell'albergo «Castagnola», la faceva una corte spietata, le prometteva sicuro matrimonio, spacciandosi per padrone di un'avviatissima officina. La ragazza, estasiata, cadeva: e il furfante, senza fatica, con un pretesto qualsiasi, si faceva consegnare i suoi risparmi, circa 80 mila lire, e spariva. Naturalmente la turlupinata lo ricercava nella pensione ove egli aveva residenza: ma di qui il Rossi s'era allontanato. Denuncia veniva sporta al commissariato di San Salvario.

Ma in seguito il seduttore delle cameriere d'albergo passava alle lavoratrici di casa privata, seducendone tre contemporaneamente, una in corso Francia, l'altra in via Legnano, la terza in via Susa. Ieri ritornava alle cameriere d'albergo ed effettuava una doppietta, raggirando una guardarobiera e una oriunda francese, entrambe in servizio presso grandi «hôtels» cittadini. La solita storia. Il Rossi sparava il colpo «del sicuro matrimonio», entrava in rapporti intimi con le vittime e riusciva ad impossessarsi dei loro averi: danaro e anche oggetti preziosi. Le denuncie fioccavano e le ricerche s'attivavano, però senza esito.

Ieri, la settima denuncia contro l'inafferrabile dongiovanni ancillare. A Moncrivello si è presentata, in lacrime, la 22enne Giuliana Rapelli fu Camillo, da Castagnole Po, dipendente di un ristorante del centro. Eguali musiche: corte serrata, giuramento d'eterno amore, felicità della Rapelli... e prestito di 50 mila lire, più una catenina d'oro e un orologio pure d'oro. Il Rossi, un giorno, le aveva detto: «Per una combinazione, mi trovo senza danaro. Devo concludere un affare urgente: guadagnerò almeno mezzo milione. Prestami dei soldi...». E l'altra, ingenua, ci cascava. Il Rossi ora è ricercato.

Tre morti e un ferito grave

Tre mortali sciagure ha registrato la strada. Ieri, verso le 11, in via Giachino, il fattorino Virginio Segre, 50enne, mentre procedeva in bicicletta, è stato investito dall'autocarro d'una ditta di trasporti e ucciso sul colpo.

Sulla strada Brandizzo-Chivasso ha lasciato la vita, domenica sera, per frattura del cranio e lesioni interne, l'operaio 40enne Giuseppe Fanchi, colpito da un autopullman.

Il motociclista Natale Gilli, di anni 26, da Pinerolo, che recava sulla macchina certo Giovanni Tavella, 32enne, da Cavour, correva sabato sera, in regione Montebruno di Garzigliana, contro un carretto. Il Gilli, addirittura infilato da una stanga, moriva sul colpo; il Tavella, in condizioni gravissime, veniva ricoverato nell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Ostacoli anche allo Stadium per la costruzione del Politecnico

La Deputazione provinciale chiede il rimborso delle spese sostenute per il Sommeiller ed un nuovo appezzamento di terreno

Nelle complesse trattative in corso per la questione del Politecnico tra l'Amministrazione comunale e il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, è intervenuta in questi giorni, come terza parte direttamente interessata, anche la Deputazione provinciale. Dell'area dell'ex Stadio, infatti, erano stati assegnati negli scorsi anni ben 10.000 mq. alla Provincia che vi ha fatto recentemente iniziare la ricostruzione dell'Istituto tecnico Sommeiller. La vecchia sede in corso Oporto, era stata, come si ricorderà, distrutta dai bombardamenti e da allora, i corsi scolastici si svolgono provvisoriamente al collegio «Figlie dei militari» in via Martiri della Libertà.

I fautori del Politecnico all'ex Stadio rivendicano ora anche il terreno del nuovo Sommeiller. L'edificio però è già costruito per circa un terzo cosicchè in caso di abbandono dei lavori — si sostiene alla Deputazione Provinciale — si dovrà indennizzare il danno ingente che ne deriverebbe; non solo, ma alla Provincia dovrebbe essere corrisposto il prezzo dei 10.000 metri quadrati, che si aggira sui settanta milioni.

Resterebbe inoltre il problema di trovare una nuova sede al Sommeiller, al quale il Comune dovrebbe concedere un altro terreno dove ricominciare i lavori secondo un progetto che non potrebbe certo esser più l'attuale. Ma, per queste e per tutte le altre ormai note ragioni, non sarebbe più semplice decidersi finalmente ad iniziare i lavori di ricostruzione del Politecnico a Cascina Cerosa?

L'area di tale località dovrebbe essere concessa gratuitamente; tutti o parte dei milioni offerti dall'Unione industriale potrebbero esser destinati all'attrezzatura tecnica dell'Istituto. L'unico inconveniente resterebbe quello della lontananza dal centro cittadino? Ma quante città moderne non hanno il quartiere degli studi fuori dalla loro cinta!

Ciclista investito dal tram

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri mattina in via XX Settembre angolo via Alfieri.

Verso le ore 9 Pietro Pinna di anni 43, mentre attraversava in bicicletta la strada, veniva investito da una vettura della quattordicesima linea e buttato violentemente a terra.

Trasportato al vecchio S. Giovanni, egli è stato ricoverato in osservazione per la sospetta frattura del cranio.

Stagione lirica al «Teatro Nuovo»

Sei opere in programma

Si sta concretando in questi giorni il programma della stagione lirica che si svolgerà al «Teatro Nuovo» del Palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino. Dovrebbe trattarsi, secondo gli intendimenti del comitato organizzatore, di un ciclo di sei opere, a dirigere e interpretare le quali sarebbero chiamati artisti di grandissimo valore. Per i direttori sono stati fatti i nomi di Wilhelm Furtwängler e di Herbert von Karajan.

La scelta del comitato è caduta, dopo lungo esame, sulle opere seguenti: Tristano e Isotta di Wagner, un'opera di Mozart (probabilmente il Don Giovanni), Dybuk di Lodovico Rocca, La fanciulla del West di Puccini e due oratori: La Passione secondo San Matteo di Bach e Il Messia di Haendel. Nel cartellone sarebbe inoltre compreso uno spettacolo di balletti, interpretato dal Corpo di Ballo della Scala.

Non è escluso che al programma possa essere apportata qualche modifica all'ultimo momento, ma la sua fisionomia non dovrebbe esserne alterata. Il primo spettacolo — quale non è stato ancora fissato — andrà in scena con ogni probabilità il 20 aprile.

Il genio civile consiglia lo sgombro dell'edificio

Gli inquilini della casa N. 25 di via Gioberti rispondono: "non ci muoveremo"

Il crollo avvenuto nello stabile di via Gioberti 25, com'è noto, alle 3 di domenica mattina, ha suscitato numerosi commenti in tutto il rione.

Si parla molto del caso del signor Pietro Quarelli, abitante al quarto piano, nell'alloggio che è sprofondato. Nel cuore della notte fra il sabato e la domenica sua moglie veniva colta dalle doglie del parto: così il Quarelli correva a chiamare un'auto pubblica e accompagnava la consorte all'ospedale. All'alba — avendogli i medici assicurato che il lieto evento era ancora abbastanza lontano — rincasava. E restava esterrefatto, chè sempre i pompieri dapprima e il disastro dopo: se sua moglie non avesse avuto necessità di essere ricoverata all'ospedale, sarebbe stata certo travolta dal pauroso crollo: il soffitto e il pavimento della loro stanza erano quasi completamente spariti.

Tecnici del Genio Civile hanno compiuto ieri un sopraluogo nel lo stabile, esaminandolo attentamente. La casa è stata lesionata dai bombardamenti e certamente non dà soverchia garanzia di sicurezza: i tecnici sono d'avviso che lo stabile andrebbe sgomberato. Ma le venti famiglie che lo abitano — all'idea di finire in un alloggiamento di senza-tetto, tipo via Moncrivello — si sono ribellate e hanno protestato vivacemente, dichiarando «Non ci muoveremo di qui!».

Anche la polizia si è interessata della faccenda. Il commissariato di S. Secondo, nel corso delle indagini, ha stabilito che l'inquilino il quale occupava, mesi or sono, l'appartamento del Quarelli, aveva messo dei sostegni per rinforzare il soffitto, venato di crepe. Ceduto il locale al Quarelli (dietro generosa buonauscita) s'era portato via i sostegni e s'era ben guardato dal segnalare il pericolo ai nuovi inquilini.

Gli agenti di S. Secondo l'hanno attivamente ricercato, ma ieri sera si sono convinti che sarà piuttosto difficile rintracciarlo. Il ricercato infatti è partito tre settimane or sono per l'America del Sud.

I rifornimenti d'Aosta in periodo repubblichino

Si è discusso al Tribunale di Aosta il processo a carico dell'ex-capo della provincia Stefanini (difeso dall'avv. Dagasso), dell'exquestore Mancinelli (avv. Gillio) e del vice commissario di P. S. Picchini (avv. Biggia), imputati di malversazione, per aver convertito rispettivamente a profitto della questura 450 litri di benzina sequestrati al RACI ed a profitto della Compagnia Agenti Ausiliari di P. S. vini e liquori per un valore di circa lire 92 mila sequestrati a certa Rosselli, proprietaria di una trattoria.

Il tribunale ha assolto tutti gli imputati per non aver commesso il fatto.

Perde il portafoglio causa il Patto Atlantico

Il commerciante Teresio Lupano, di 53 anni, domiciliato in via Locana 25, passava ieri per Porta Nuova e notava i gruppi di questionanti politici. Il Patto Atlantico era sulla bocca di tutti. Il Lupano subito accorreva e sosteneva una vivace, lunghissima discussione, non si sa bene se pro o contro. Sta di fatto che ad un certo momento egli si tastava il retro dei pantaloni, arrossiva, impallidiva, ed emetteva un rauco gemito. «Lei si dichiarava vinto!» esclamava l'avversario. «Ma che vinto e vincitore! Al diavolo il Patto Atlantico!» urlava il Lupano. «Qui m'hanno pizzicato il portafoglio, con molti biglietti da mille e carte di grande importanza!». «Qui non ci sono che per sone oneste!» replicavano, offesi, i politicanti. «Sarà stato qualche losco apolitico, cacciatore di frodo nelle nostre file!».

BORSE

Come al solito, facile è stata la sistemazione dei riporti, che ha rivelato ancora una volta la presenza di un denaro molto abbondante, risultato [illegible] a sistemazione avvenuta. L'ultima riunione per fine marzo, dopo un'apertura incerta e qualche ulteriore lentezza improntata a modesta arrendevolezza, in particolare per ricerca di Stat, si è rivelata lievemente pesante. Vendite di liquidazione e il beneficio hanno causato una specie un moderato regresso, che il listino ha manifestato senza particolare rilievo oltre i limiti di una situazione ben tenuta. Scarso l'interessamento alle trattazioni per fine aprile.

Titoli	19	21	Titoli	19	21
[illegible]	70 —	69 60	Fiat	406 —	404 —
[illegible]	77 60	77 60	Isotta	40 3/8	39 50
[illegible]	77 60	77 60	Savigl.	1090	1090
[illegible]	72 30	72 35	[illegible]	344 —	347 —
[illegible]	72 60	72 60	[illegible]	234 —	235 —
[illegible]	97 30	97 20	Mont.	2100	2100
[illegible]	97 40	97 40	Finsid.	670 —	671 —
[illegible]	94 50	94 50	Ilva	327 —	325 —
[illegible]	94 50	94 50	Ansaldo	230 —	230 —
[illegible]	72 25	72 70	Viscosa	6970	6900
[illegible]	72 90	72 60	Pirelli	3260	3240
5%	93 75	94 —	Cir	4600	4600
[illegible]	93 60	94 —	Snia	690 —	690 —
[illegible]	100 25	100 25	Anic	1639	1650
50-11	99 90	100 —	[illegible]	186 —	183 —
51-1	100 90	100 90	[illegible]	2140	2100
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	276 —	277 50
[illegible]	99 90	99 90	Zucch.	1200	1205
[illegible]	386 —	385 —	Unione	405 —	401 —
[illegible]	470 —	470 —	Cart. It.	3820	3820
[illegible]	675 —	675 —	Burgo	3760	3700
[illegible]	960 —	962 —	Farmit.	5375	5375
[illegible]	432 —	433 —	Toro F.	700 —	710 —
[illegible]	420 —	420 —	M. A. I.	9900	9900
5% 37	420 —	419 —	Stella	100 —	102 —
[illegible]	449 —	449 —	Valdar.	5600	5600
4%	466 —	468 —	Mar. S.	303 —	308 50
5.5%	386 —	389 —	Sade	1155	1162
[illegible]	374 —	374 —	Sarde	42 —	42 —
4%	370 —	370 —	Ferrar.	415 —	400 —
[illegible]	410 —	414 —	[illegible]	305 —	305 —
7%	469 —	468 —	Wall.	605 —	605 —
[illegible]	940 —	940 —	Param.	515 —	515 —
[illegible]	1965	1930	Gilard.	590 —	590 —
[illegible]	1025	1026	Frigt.	134 —	134 —
[illegible]	5850	5750	Saffa	1260	1270
[illegible]	8600	8575	Lin. [illegible]	505 —	460 —
[illegible]	2425	2330	Talmo	6297	6277
[illegible]	2870	2840	Borgos.	12.450	12.400
[illegible]	135 50	133 —	Coton.	3930	3990
[illegible]	30 50	30 50	Fiano	1230	1210
[illegible]	1372	1385	Lanun	4050	4050
[illegible]	585 —	585	Aminto	1295	1300
[illegible]	440 —	435 —	Aes. P.	1360	1340
[illegible]	445 —	437 —	Piorio	265 —	252 —
[illegible]	3465	3530	Beni S.	4300	4200
[illegible]	1670	1700	[illegible]	5500	5400
Marelli	660 —	660 —	Rinas.	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: vers. 575, chèq. 575; Svizzera 141.

Prezzi nominali delle valute: sterlina oro 6050-6100; marengo 7350-7500; sterlina unitaria 2050-2070; dollaro carta 664-640; franco svizzero 166,50-168; franco francese 146-147; oro fino 1045-1060; argento 17-18.

L'Associazione risparmiatori azionari indice l'assemblea ordinaria dei soci per il giorno 23 marzo, alle ore 21, in prima convocazione ed alle 21,30 in seconda, presso la Camera di commercio industria e agricoltura, via Cavour 8.

NECROLOGIO — E' morto ieri mattina, in età di 80 anni, il sig. Ermenegildo Testa, ex-funzionario delle Ferrovie, padre del giornalista Emilio Testa. Al collega ed ai suoi famigliari sentite condoglianze.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SPETTACOLI

Disegni di Lucia Severino

Un carattere pettamente scultorale rivelano i disegni che Lucia Severino, giovane e promettente artista, espone nella saletta del Grillo. Questo appare con evidenza tanto nelle composizioni di figure, intese quali idee e bozzetti di bassorilievi, quanto nei nudi femminili tracciati a punta di pennello con un segno la cui eleganza non esclude la virile sensibilità.

Negli uni e negli altri si nota una costante cura di chiudere l'immagine, costringendola in una forma bloccata che tuttavia non ha nulla di voluto o di generico, ma nasce da una visione nitida e precisa, sia essa tradotta con mezzi lineari o chiaroscurali. E taluni di essi rivelano tanta maturità di forma che stupisce in sì giovane artista. Se i disegni a chiaroscuro colpiscono maggiormente per il «finito» dell'immagine che ha del classico, confessiamo la nostra predilezione per certe immagini di corpi evocate con tratti sapientemente conclusi e aperti insieme, di viva suggestione poetica. E sarà molto interessante vedere un giorno le sculture della Severino.

A San Remo, due giovani pittrici piemontesi, le sorelle Emma e Adriana Savanco, hanno aperto una Mostra delle loro opere. Mentre Adriana appare una buona acquerellista, di temperamento delicato, specie in alcuni paesaggi, la sorella Emma si rivela pittrice dal temperamento sicuro, prepotente si direbbe quasi, esuberante certo, ha un senso forte e drammatico del colore, e delle forme del paesaggio, che essa traduce in una visione intensamente espressionistica.

a. r.

All'AMBROSIO: *Per sempre e un giorno ancora*

Nato dalla collaborazione di sette registi, di ventun soggettista e di settantotto attori, *Per sempre e un giorno ancora* è un film di propaganda, offerto da Hollywood all'Italia, e il cui ricavato, secondo la deliberazione del Presidente della Repubblica, sarà devoluto a favore dell'opera assistenziale della Croce Rossa. Narra la storia di una casa di Londra e dei suoi abitatori, dal 1804, anno in cui fu costruita dall'ammiraglio Trimble, sino ai nostri giorni. Le guerre napoleoniche e le due guerre mondiali fanno via via da sfondo alle vicende dei personaggi, che dopo l'ammiraglio abitarono in quella casa (diramando, parte di essi, in America), simbolo della continuità della storia inglese e della saldezza morale che la governa. Sotto le bombe tedesche, la casa, in cui si ritrovano gli ultimi discendenti della biforcuta famiglia, uno scanzonato giovanotto americano e un'austera signorina inglese che ha la religione dei ricordi, rovina; solo la parete dov'è appeso il ritratto del vecchio ammiraglio, che col cognac delle sue cantine brindò alla vittoria di Trafalgar, rimane in piedi: e questo è il simbolo dei simboli. Il film va visto con un occhio allo schermo e un altro all'assunto, facendosi un animo di circostanza, propenso alla riflessione e al rispetto più che non al tutto divertimento, sebbene non manchino episodi garbati, e gustose pitturette di ambiente. Tra i registi René Clair, Herbert Wilcox, Victor Saville; tra gli attori, la Oberon, la Lupino, Laughton, Cummings, Claude Rains, Marshall, Mc Laglen, Aubrey Smith e tanti altri.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di Laura Adani). Stasera alle ore 21 replica di «La voce della tortora», di John Van Druten. Domani sera alle 21: «Il marito non conta», commedia di Roger Ferdinand (novità).

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Calindri, Pisu, Volpi «La voce della tortora» di J. Van Druten.
Alfieri: ore 21 Grandi spettacoli internazionali Wanda Osiris.
Lux: ore 17 e 21,30: Grande spettacolo arte varia.
Regaldi: ore 16,15 e 21 Rivista «Torino sei grande!» (N. Pasceazy).
Galleria Fogliato, via Mazzini 9. Mostra postuma pitt. C. Ghedussi.
Club La Florida (p. Solferino, tel. 40.532) 17 Thè, 21-1 Allegriti suoi solisti, cant. Laris-Maccoco.
Smeraldo Club: 17 thè ore 21 Due Orch. Ortuso e Bertone.
Gay Dancing: 17 e 21 Orch. Caracas col negro Monrezzi c. Arnaldo Araldo, Angelini e la sua orchestra da oggi a venerdì.
Castellino: ore 17 e 21 Orch. Lotti Cant. M. Carmen, G. Rossi.
Dancing Lutrario: ore 21-24 Orch. Mº Fanni.
Principe: 21 Orch. Orsetti, canta E. Beltrami. Direr. Cariga.
La Serenella: ore 21 Orch. Serafini, canta Elio Lotti.
Augustus: 17-21 Orch. Canossa.
Gin-Gin Dance P. Susa 21.
De Benedetti Dance: ore 21.
Sala Gaudio Dancing: ore 16 e 21.
Baltalia: ore 21-24 Orch. Martra.
Ideal Dance (L. 60-470) ore 21-3. Orch. Marchetti: canta Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Per sempre e un giorno ancora (Oberon, C. Laughton).
Ariston: «Passaggio conteso». D. Lamour, A. Tamiroff, J. Howard.
Astor: «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e Leslie Howard.
Corso: «Zona torrida» James Cagney, Ann Sheridan, Pat O'Brien.
Doria: «Razzi volanti» con Gianni e Pinotto.
Lux: «Il delitto del giudice». F. March, E. O'Brien. Cine-cronaca gara Milano-Sanremo e grandi spett. arte varia ore 17 e 21,30.
Metro-Cristallo: technicolor M.G.M. «Torna a casa Lassie» con Lassie. Spettacoli dalle 14,30. Mattinate ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Freccia nera» Louis Hayward, J. Blair e Rivista «Torino sei grande» 16,15 e 21.
Torino: «Forza Red!» in cinecolor Robert Paige, N. Nash. Cinecronaca gara Milano-Sanremo, Ep. 10.
Vittoria: «Rivista di stelle» Gary Cooper, Ray Milland, Crosby.

Alexandra: «Fantasia» in technicolor di Walt Disney.
Alpi: «La moglie di giorno».
Augustus: «Amleto» Laurence Olivier. Ore 13,45, 16,35, 19,25, 22.
Faro: «Il giudice Timberlane» Spencer Tracy e Lana Turner.
Hollywood: «Fuga in Francia».
Ideal: «Accidenti alla guerra» Nino Taranto e Comp. Riv. Adami-Gennari ore 16,15 e 21,15.
Lamarmora: «Anna Karenina».
Massimo: «Milioni in pericolo» con Dennis O' Keefe, M. Auer. Ultime.
Nazionale: «Fuga in Francia».
Principe: «Guida eroica» Wallace Beery, Dolores Del Rio. Ult. 22.
Statuto: «Fuga in Francia».

Asti: «I rinnegati» technicolor. Evelin Keyes, W. Parker, L. Parks.
Olimpia: «Governante rubacuori».
Po: «Fermo con le mani» Totò.
P. Nuova: «Capitan Casanova».
Regina: «Boomerang». Varietà.

Romano: «Tornerai» e Rivista Mario Ferrero 16,30 e 21,15.
Sanisidoro: a. 19,30 Agente numero.
Esperia: Falchi del fiume giallo.
Imperiale: Ciò si chiama amore. V.
Italiano: «E' fuggita una stella».
Vinzaglio: «Proibito rubare» e partita calcio Italia-Portogallo.
Eliseo: «Totò al giro d'Italia».
Frejus: «Veleno del peccato».
S. Paolo: «Il vagabondo» Mocario.
Corallo L. 80-521 Apert. 19 «Ultimo pellirossa». Preston Foster.
Radium: «Fornaretto di Venezia».
V. Veneto: «Da quando te ne andasti» C. Colbert, J. Jones, Cotten.
Astra: «Rio Rita» Gianni Pinotto.
Excelsior: «Canto del deserto».
Odeon: «Fantasma» J. Mc Crea.
Star: «Due orfanelli». Totò.
Adua: «Vertigine bianca». Tac.
Aurora: «I tre moschettieri».
Bresola: «I dominatori».
Farino: «Re in esilio» con Douglas Fairbanks e Rivista.
Nord: Sorprese dell'amore. (Day).
Palermo: «Famiglia Sullivan».
Sociale: «Il conte di Essex» technic. Errol Flynn, Bette Davis.
Colosseo: «Il cavaliere misterioso».
Italia: «Indomiti». Film russo.
Moderno: «Cavalcata al ranch».
Piemonte: «Il cerchio si chiude».
Spezia: «Bionda selvaggia».
Apollo: «La sfinge del male».
Diana: «Disonorata» H. Lamarr.
Dora: «Cavalieri della valle oscura» e Cartoni animati.
Edera: «Ginevra degli Almieri».
Lucento: «Assunta Spina». Anna Magnani e «Lupi della prateria».
Roma: «Ora del destino».

CINEMA «ARISTON»

E' da oggi in programmazione il film

«PASSAGGIO CONTESO»

dovuto alla superba regia di *Frank Borzage*.

Akim Tamiroff nella veste di un grande chirurgo dell'Università americana, lotta per il trionfo della Scienza sull'Amore. *Dorothy Lamour* è una orientale che dimostra quanto l'amore possa oltre la scienza, *John Howard* è l'allievo prediletto che ama la scienza e l'amore senza pregiudizi.

Due chirurghi ed una donna: due diverse concezioni della vita, e l'eterno trionfo dell'amore.

E' film per tutti, piacerà a tutti. Da oggi all'*Ariston*
Distribuzione *Scalera*

Assemblea dei «piazzisti». — Alla Camera di commercio si è svolta domenica l'assemblea della associazione autonoma agenti e rappresentanti di commercio, conclusasi con l'intesa di svolgere azione unificatrice in campo nazionale e con la nomina del consiglio direttivo e del collegio sindacale. Presso la sede di c. Vitt. Emanuele 70 gli associati troveranno uffici di consulenza sindacale, legale e tributaria.

ECHI DI CRONACA

I PIATTI CHE PIACCIONO. Per nutrirsi bene non basta un buon cuoco: i piatti che piacciono al gusto non soddisfano sempre lo stomaco. Moltissimi soffrono poi di acidità, bruciori, crampi dello stomaco. Come guarire? Il rimedio più efficace e sicuro è il Pirosan. *Pirosan* in tutte le farmacie.

10 RATE MENSILI VESTITI, IMPERMEABILI e soprabiti. Pastrani eleganti uomini, signore e bambini. Confezioni su misura con tagliatori diplomati. Modelli esclusivi. Stoffe di lusso e per tutte le borse. Massima serietà. Dalla fabbrica al consumatore. Visitateci. C. A. I. T., via Basilica 3 interno, Torino.

RICORDATE MOBILIFICIO PIEMONTESE v. San Tommaso 8 (cortile) tinelli 30.000, sala rinascimento 85.000, camere letto rinascimento 87.000, camere letto barocchino massiccio 84.000, specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV, rustiche. Facilitazioni.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano — da L. 1400 e L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo da L. 2300 a L. 3000 — quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzature*, via *Cottolengo* 22 *Torino*.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, via *Monginevro* 66, 1.o piano dal martedì al venerdì. Dal sabato al lunedì a *Milano*, via *Sardegna* 44. Telefono 491-073.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili e acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti *Orologeria Ponchia*, corso *Vittorio Emanuele* 45, (di fronte Cinema Ambrosio Porta Nuova).

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più, presso *Casa Margherita*, *V. Mazzini* 34 (int.). Vendite rateali.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti* 35, telefono 45-601.

MOBILI SAROVERO. Fabbrica Esposizione via *Belfiore* angolo via *Valp. Caluso*. Facilit. pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Maluterra*, via *Garibaldi* 22 e via *Milano* 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: 0,2; massima: +9,3; media: +6,2; umidità: 47%; pressione: 740,1; vento nord-ovest debole; cielo sereno. — *Previsioni*: perdura tempo bello. Sereno sul medio Piemonte; poco nuvoloso altrove. Temperatura in aumento.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 12: Concerto - 13,33: Canzoni - 13,55: Musica brillante - 14,55: Arie - 14,30: Roma di Torino - 17: Il grillo parlante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica leggera - 18,30: Musica da camera - 19: Orchestra - 20,33: «La pipa del commissario Maigret» di Georges Simenon (adattamento di R. Douay) - 21,10: Orchestra napoletana - 21,55: «Il barone di Corbò» commedia musicale di Luigi Antonelli (musiche di Virgilio Pucile) - 23,30: Musica da camera.

Rete Rossa. — 13,33: Orchestra - 14: Dischi - 14,33: Orchestra - 14,55: Cinema 17: Ruota viva - 17,30: Concerto diretto da Paul Von Kempen - 18,45: Nostalgia - 19,30: Complesso di strumenti - 19,50: La voce dei lavoratori - 20,33: Orchestra - 21: «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

STATO CIVILE

Rosso Filippo, a. 67; Carpenna Carlo, a. 52; Roccati Umberto, a. 58; Gallotti Silvano, mesi 8; Molinar Carlo, a. 67; Rollo Giuseppe, a. 63; Ogata Maria, a. 47; Zaino Giuseppina m. Trucco, a. 53; Tamarisi Teresa v. Bracco, a. 76; Bocco Michelina m. Carbonl, a. 84; Baldi Aldo, a. 84; Oldrero Tito, a. 81; Scarrafia Rosa m. Bernasco, a. 76; Bosio Giuseppe, a. 44; Fontana Giovanni, a. 79; Vogliotti Valentino, a. 71; Amato Giuseppe, a. 82; Michelazzi Beniamino, a. 86; Varnelli Ercole, a. 71; Andreini Filomena in Rosso, a. 50; Dosolo Giacomo, a. 67; Luppo Ludovina v. Burzio, a. 74; Daniele Natale, a. 89; Pidello Gabriella, a. 1; Fusta Margherita m. Tornelo, a. 58; Montagnani Luigi, a. 66; Montini Elsa m. Ferrua, a. 23; Buzzola Zenone m. Comarchia, a. 36; Fossio Pietro, a. 76; Cassinone Albina v. [illegible], a. 82; Dalmazzo Beppino v. Incurano, a. 82; Varvello Maria v. Mantelli, a. 77; Girola Lucia, a. 56; Ferrero Luigia v. Gabetti, a. 75; De Paolini Ismaele, a. 90; Pianca Caterina v. Bertinetti, a. 74; Borgna Maria, a. 8; Cortese Domenico, a. 61; Panizza Antonio, a. 71; Raviola Matteo, a. 78; Carbonl Antonio, a. 83; Gianoncelli Aristide, a. 48; Viale Paola v. Piazza, a. 84; Milanese Maria, a. 80; Wolf Rodolfo, a. 59; Tarasio Antonio, a. 48; Vernasca Rita, a. 44; Borino Virginia v. Turino, a. 78; Marasco Carlo, a. 79; Basteri dott. Cesare, a. 82; Morello Maria ved. Bianco, a. 80; Tippa Domenico, a. 58; Cervetti Amedeo, a. 83; Pirea Pietro Luigia ved. Tosio, a. 91; Bagolin Maria v. Gilardi, a. 65; Davico Domenica v. Riccardino, a. 81; Navone Giovanni, a. 63; Braia Michela, a. 67; Gamba Maria v. Rapetti, a. 79; Nesri Ovidio, a. 84; David Gentile, a. 56; Marietrelli Erminia m. Giacomini, a. 80; Galli Luigi, a. 80; Pace Calogero, a. 38; Gugliani Agata, a. 66; Giovannetti Caterina, a. 59; Grilando Rosa v. Sassetti, a. 42; Fumal Valentina, a. 82.

Morti 67 - Nati 36.

Domenica sera, serenamente chiudeva la sua intensa esistenza l'anima buona e generosa del

Cav. Umberto Delfino
industriale laterizi
Tenente dell'Esercito e decorato al V. M. della guerra 1915-18
Pensionato per invalidità della campagna di Grecia 1940-41

Ne danno il tristissimo annunzio: la mamma, la moglie Anita Bartolotti, la figlia Marisa, il fratello rag. Giovanni, la sorella Tina, i cognati, la cognata, la nipotina, gli zii, cugini, parenti tutti e la fedelissima Caterina Sassi.

Quattordio (Aless.), 21-3-1949.

I funerali si svolgeranno mercoledì mattina 23 corr. alle ore 10 in Quattordio, ove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per desiderio dell'estinto, non fiori, ma opere di bene, e la famiglia non prende il lutto.

I dipendenti della Ditta Gaetano G. B. & Figli - Fornaci di Felizzano e Quattordio - partecipano con dolore il decesso del Cav. UMBERTO DELFINO loro amato principale. 2044

Dopo lunghe sofferenze ha trovato pace

Erminia Gioannini Magistretti

Annunciano: il marito ing. Mario Gioannini, i figli Lucia col marito dott. Valerio Cinvarino e col piccolo Sandro, Paolo, Piero, la suocera Emilia Gioannini De Alberti, la famiglia Gioannini, Magistretti, Franzetto, Cinvarino. Il funerale avrà luogo oggi martedì alle ore 10,30 partendo da via Armando Diaz 6.

Torino, 20 marzo 1949.

Prendono parte al lutto la famiglia degli amici: Bianchi d'Espinosa, Riva, Tasca, Ubaldi de' Capei.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gentile David
d'anni 58
Cassiere Istituto S. Paolo

Lo piangono la moglie, il figlio, la mamma, le sorelle Anna ed Eva, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione via Pò 3 martedì ore 16,30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, colleghi ed amici dell'Istituto di S. Paolo si associano con dolore nel partecipare la morte del cassiere GENTILE DAVID.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre mancava all'affetto dei suoi cari

Gabriella dei Marchesi Cisa Asinari di Grésy o Dassasco

Con grande dolore ne danno parte le sorelle: Cisita, Tarcza ved. d'Incisa di Camerana e figlio Vittorio; il fratello Orazio consorte, figli, genero e nuora; la sorella Maria Giulia Grizio di Gestelazzo consorte e figli.

La gran-zia; le zie; i cugini e pronipoti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 23 corr. alle ore 9,30 partendo da via Nizza 21. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cherasco.

Si prega non inviare fiori.
Torino, 21 marzo 1949.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari, serenamente come visse, 22993

Paolo Beruatto
d'anni 70

Ne danno il doloroso annunzio la moglie Paolina Tarizzo, i figli Mary in Bartoletti (in America), Bartolomeo, missionario (in America), Giuseppe (Natu) e famiglia, il fratello Monsignor Louis (in America), le sorelle Mary e Clementina, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Favria Canavese oggi, ore 16,30.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Coi conforti della Religione, circondata dall'affetto dei suoi cari, è serenamente spirata

Rosa Marianelli v. Cumino

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Bianca col marito Ugo Guglielminetti e figlia Elda, i cognati Marianelli, Boccini, Isola e Tasca, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Torino mercoledì 23 corr., alle ore 9,30 partendo da via M. Cristina 92. Per espresso desiderio della defunta, la famiglia non prenderà il lutto; non fiori ma opere di bene; la salma riposerà accanto ai suoi a Omegna.

Il 20 marzo 1949, dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari

Carlo Rosso
di anni 65 - Tabaccaio
esercente le Trattorie del Centro Salussola Monte

Angosciati, ne danno il triste annunzio i figli: Edmondo con la consorte Rosalia Garrone; Agostina ved. Zanotto; Alba con il marito Carlin Francesco e la piccola Anna Maria; i parenti tutti. I funerali stamane, 22 marzo, ore 9, dall'abitazione in Salussola Monte.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vigna

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Lucia col marito Bertiani prom. Giovanni, i nipoti Gandolfo, Luciano con la moglie e bimba, Achille e Susanna. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vassalli Eandi 32. 83036

Il 21 corrente cristianamente è mancato ai suoi cari 22899

Botteri Luigi
di anni 84

Ne danno il triste annunzio: la moglie, il figlio, il genero, con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 14,30 partendo da via Vernazza n. 4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel 1º anniversario della morte del compianto

Vincenzo Massano

i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto a quanti lo conobbero ed ebbero amico.

Torino, 23 marzo 1949.

La Messa sarà celebrata alle ore 8 del 23 corr. nella chiesa di N. S. del Suffragio in via S. Donato; il giorno 24 corr. alle ore 8,30 al Cimitero.

Pregate per l'anima buona di

Barberis Giovanna Fantini

nel primo anniversario della sua dipartita. 20501
Bibiana, 22 marzo 1949.

Nel quinto anniversario della scomparsa del 22886

Gr. Uff. Albinet Botto

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene.
Vallemosso, 21 marzo 1949.

A 12 anni dalla sua dipartita, il giorno 24 corrente alle ore 8, nel Cimitero Principale verranno riesumate le care spoglie di

Pompili Agostino

per essere traslate nei loculi perpetui. Ne danno l'annunzio la mamma, la moglie, la figlia Erne e parenti, ringraziando tutti coloro che con la loro presenza alla mesta cerimonia, vorranno onorare la memoria del caro congiunto.

Le famiglie Varnetto e Vallo, profondamente commosse per la dimostrazione di affetto data alla loro cara 22877

Antonietta

riconoscenti ringraziano tutte le persone buone che con fiori, con scritti e con la presenza hanno partecipato al loro grande dolore.
Ciriè, 19 marzo 1949.

Alla radice della crisi

Almeno sino a qualche anno fa, gli storici ufficiali della filosofia davano scarsissimo rilievo a quella fase storico-ideale del pensiero tedesco del secolo scorso iniziatasi, verso il '40, con il movimento dei «giovani hegeliani» e che toccò la sua acme con Nietzsche. Può darsi che, nel non attribuirle grande importanza speculativa, non avessero del tutto torto. Ma per la storia etico-politica, e in relazione con i problemi del presente, essa presenta un interesse eccezionale: giacchè — come osserva nel suo bel libro *Da Hegel a Nietzsche* (tr. it. di G. Colli, Torino, Einaudi) il filosofo tedesco Karl Löwith, che ne ha ricostruito organicamente la storia e analizzato a fondo i problemi — «ciò che accadde cento anni or sono in Germania è la chiave per intendere la nostra epoca». Basti pensare che, in quel periodo, vennero posti, in forma più o meno matura ed esplicita, i problemi in cui si travaglia anche oggi la nostra cultura e nacquero le due correnti che, nell'ultimo ventennio, ne hanno dominato lo svolgimento: l'esistenzialismo e il marxismo.

Il Löwith ravvisa giustamente nell'opera di Hegel un grandioso tentativo — diretto a un tempo contro l'illuminismo settecentesco e contro la *Stimmung* romantica — di conciliare in una sintesi organica l'ideale e il reale, l'infinito e il finito, le aspirazioni soggettive del singolo e il corso oggettivo del mondo e di riconoscere un ordine razionale nello stesso irrazionale dinamismo della vita e della storia. E la famosa formula: «Quel che è reale è razionale e quel che è razionale è reale» intendeva appunto esprimere questa superiore concezione, in cui le intime scissure della coscienza romantica aspiravano a risolversi e placarsi in un ordine equilibrato e armonico, simile a quello verso cui s'era indirizzato, movendo dallo *Sturm und Drang*, lo sforzo creativo di Goethe.

Senonchè la sintesi hegeliana solo in apparenza era tale. Di fatto, racchiudeva in sè elementi eterogenei e contraddittori — concetti fecondi e geniali, vecchi «motivi» teologico-metafisici, predilezioni e «fissazioni» personali — conciliati solo formalmente. E — per la sua persistenza nel presentarsi come un sistema chiuso e definitivo, nel quale la storia doveva trovare il suo compimento; per la sua assunzione a modello esemplare di Stato e a forma-limite della libertà della monarchia burocratica e corporativa della Prussia della Restaurazione; per la sua costante tendenza a consacrare e idoleggiare l'esistente: la società, la religione, il costume tradizionale — appariva come un tentativo d'immobilizzare la storia altrettanto contraddittorio (e retrivo) di quello compiuto, sul piano politico, dalla Santa Alleanza.

Non fa dunque meraviglia che gli spiriti più irrequieti e vivaci della giovane Germania — i quali avevano imparato da Hegel a concepire lo spirito come libertà, la storia come svolgimento e il pensiero come irrequietezza dialettica — non si appagassero delle sue conclusioni, e finissero anzi con l'insorgere contro di esso. In realtà, come i fatti poi dimostrarono, per far fruttificare il pensiero hegeliano bisognava cominciare col distruggere le chiuse forme dogmatiche in cui si era irrigidito. Ma essi erano, in genere, piuttosto che intelletti filosoficamente disposti ed educati, spiriti assillati da esigenze e problemi d'ordine pratico (politici, sociali, religiosi, sentimentali), proclivi a ridurre la filosofia a espressione immediata del loro dissidio interiore o a convertirla in strumento di critica e di azione rivoluzionaria. («Non si tratta di spiegare il mondo, ma di mutarlo»: diceva Marx). Così, in luogo della riforma dell'hegelismo, se ne ebbe la crisi: una crisi che finì con l'investire tutti i valori di quel «mondo borghese-cristiano» (come lo chiama il Löwith) a cui Hegel aveva cercato di dare piena giustificazione razionale.

Iniziata da Bruno Bauer, da D. F. Strauss, da Feuerbach, da Ruge, essa trovò le sue espressioni più conseguenti e più radicali in Marx e in Kierkegaard. I quali, pur nel loro opposto orientamento (chè il primo elaborò una teoria della prassi economico-sociale, il secondo una teoria dell'azione interiore; l'uno mirò a risolvere l'individuo nella collettività, l'altro a salvarne l'intimità personale; l'uno a un mondo senza Dio, l'altro a un cristianesimo fuori del mondo), collaborarono, di fatto, a un'opera comune: intesa, nell'un caso come nell'altro, a distruggere il mondo storicamente dato in vista di un'apocalissi integrale (sociale o religiosa). *Last not least*, Nietzsche: che spinse sino alle estreme conseguenze la rottura con la visione classica del mondo e la negazione di tutti i valori «borghesi-cristiani», nell'illusione che solo per tal via si potesse giungere a una rinascita dell'uomo, anzi all'avvento del superuomo.

Storia di ieri. Ma anche storia di oggi: chè Marx, Kierkegaard, Nietzsche, restano pur oggi al centro della crisi della coscienza europea e a dominarne i problemi e gli sviluppi. S'intende pertanto la conclusione del Löwith («Ciò che accade oggi è la chiave per intendere ciò che avvenne cento anni fa, e questo, per converso, apre la via a intendere il presente»). E, insieme, il suo costante richiamo a Goethe: alla sua «misurata pienezza», al suo dinamico equilibrio. Non che egli creda possibile ritornare, a ritroso del tempo, a Goethe o ad altri. «Il tempo è destinato al progresso»; e il nostro compito è di guardare non al passato, bensì all'avvenire. Ma «noi ci troviamo — come scriveva, nel 1806, Hegel — in un'età di crisi profonda, in cui lo spirito ha infranto le sue vecchie forme per crearne di nuove». E oggi, come allora, si tratta di creare, attraverso e oltre la crisi, un nuovo ordine storico-culturale, in cui la nostra civiltà possa ritrovare, insieme col proprio equilibrio, il proprio ritmo creativo e la propria certezza interiore. In tale opera, la lezione di Goethe può valere tuttavia, se non come paradigma, come simbolo e come monito.

Paolo Serini

Grave lutto di Mario Borsa

Milano, 21 marzo.

E' morta oggi la signora Hilde Borsa Strazza, moglie del collega Mario Borsa.

Al caro collega ed eminente collaboratore, le più vive condoglianze de La Stampa.

Ingrid Bergman circondata dai giornalisti e cinematografari (Telefoto)

COME L'UNGHERIA CAMBIA FACCIA

Comunismo senza terrore

Eppure chi può scappa: non solo i borghesi, i latifondisti, gli aristocratici, ma anche i proletari - Il prezzo della fuga

(Dal nostro inviato speciale)
BUDAPEST, marzo.

In Ungheria avviene qualcosa tanto strana da riuscire appena ad immaginarla: avviene, a volerla dire in poche parole, di diventare comunisti senza accorgersene, restando anzi nella propria pelle di socialdemocratici o di borghesi. Questo è accaduto alla maggior parte della popolazione nel giro di due anni e mezzo, ed ora che si inizia l'ultima fase dello strano processo di trasformazione, quella in cui si scoprono le carte e si chiarisce il gioco, la gente si sente così umiliata e scoraggiata che nemmeno ha più voglia di lamentarsi e pensa a scappare o alla guerra.

Pena di morte

Scappassero solo i borghesi, gli aristocratici, i latifondisti, tutta gente che per essere nemica del regime ha tutto da temere dal comunismo, significherebbe poco. Ma scappano da qualche mese soprattutto operai e contadini, piccoli proprietari e impiegati, persino ex braccianti a cui la riforma agraria comunista aveva pure assegnato il loro bravo pezzo di terra. E questo è grave, tanto che per la prima volta il governo ha stabilito la pena di morte per chi è sorpreso nel tentativo di fuga. Ma nemmeno il nuovo pericolo dissuade gli ungheresi dallo scappare e lo fanno correndo ogni rischio e con molta facilità. Perchè, infatti, i soldati sovietici dell'esercito di occupazione sono immuni dai controlli della polizia politica ungherese, ed hanno un gran bisogno di denaro in un paese che rigurgita di ogni ben di Dio. Così le tradotte militari scaricano ogni giorno decine e decine di profughi e le autocolonne ne portano altrettanti purchè possano pagare l'altissimo prezzo richiesto per il passaggio clandestino; da 7 a 13 mila fiorini a testa, più una quota variabile per i bagagli e la natura del loro contenuto, vale a dire da 340 a 500 mila lire.

Brutto affare davvero per un governo comunista questa fuga di proletari; davvero un pessimo affare che se ne vogliano andare a ogni costo proprio coloro nel cui nome si è sconfitto il capitalismo, si sono nazionalizzati tutti i mezzi di produzione, si sono messi fuori legge tutti i borghesi.

Come giudicare un tale regime proletario? Bisognerà credere che ha già fatto fallimento, o che i lavoratori non apprezzano il comunismo applicato, oppure che esso è male applicato, o che si tratta di un regime talmente feroce e insano da farsi nemici persino i suoi naturali aderenti?

Nulla di tutto ciò. L'ho già detto: il regime comunista ungherese è moderato, saggio, umano, prendendo naturalmente come termine di paragone quanto avviene nelle altre democrazie popolari. Lo è perchè è un comunismo di tipo nuovo, o meglio, perchè si tratta di una applicazione nuova della conquista comunista del potere.

Rakosi stesso, capo del governo e del partito, ha detto pochi giorni fa che quella ungherese è «una dittatura del proletariato senza forma sovietica». Senza terrore, cioè, come egli stesso chiarì più tardi. Si è effettivamente assistito in Ungheria a un certo fenomeno raro nella storia del comunismo: che la dittatura del proletariato è stata insediata al potere, come dappertutto in Europa Orientale, eccetto che in Jugoslavia, dall'armata sovietica ed ha conquistato poi i partiti avversari agendo nel loro stesso seno, svuotandoli a poco a poco di ogni individualità, sino a farsi conferire legalmente il mandato di rappresentare tutte le forze politiche del paese. E tutto ciò senza colpi di pistola alla nuca senza ricorrere a sanguinose operazioni come in Romania, in Jugoslavia, in Bulgaria. Niente terrore, dunque: anche gli avversari sono d'accordo su questo punto. Ma lo rimpiangono; perchè il regime sfruttò magistralmente proprio le prevenzioni borghesi, tipiche dell'ambiente ungherese valendosi della «paura del terrore» con la quale paralizzò gli avversari più autorevoli e pericolosi inducendoli uno dopo l'altro ad abbandonare la lotta e darsi alla fuga.

Un tipo nuovo

Accadde così per tutti i capi socialisti e contadini; l'unico che ha resistito, il cardinale, finì nel modo che si conosce. Si tratta di un processo raffinato e che andrebbe meglio conosciuto (e di cui dirò, riferendo via via i suoi modi di sviluppo) perchè «se un giorno l'influenza sovietica aumentasse anche di poco nell'Europa Occidentale — come mi ha dichiarato oggi con molta sicurezza un alto funzionario comunista — in Italia e in Francia, dove le condizioni economiche e politiche sono molto simili alle nostre, sarebbe il tipo di dittatura del proletariato ungherese che verrebbe applicato».

Non so quale fosse l'intenzione del mio autorevole interlocutore, se quella di far propaganda o quella di aiutarmi a capire il modo di penetrazione del comunismo in una solida società borghese e socialdemocratica come era appunto quella ungherese. So che in Ungheria il processo si è verificato, che l'operazione si è svolta perfettamente, che il regime detiene ormai solidamente il potere. Ma so anche che ha diffuso proprio fra i lavoratori la convinzione di essere stati traditi, e di essere ormai «schiavi di un sistema che sacrifica tutte le nostre antiche aspirazioni socialiste a scopi che non hanno nulla a che vedere con il benessere della classe lavoratrice e con la ripartizione migliore della ricchezza».

Sono parole che scrivo sotto dettatura e me le ha dette uno dei capi clandestini del partito socialista rivoluzionario, un capo tecnico che dopo la liberazione collaborò con i comunisti credendo alla loro perfetta buona fede. Egli mi dice che vorrebbe «che la nostra esperienza non servisse a scopi banali di propaganda anticomunista, ma a far sapere ai lavoratori europei che la dittatura del proletariato non conduce, purtroppo, al socialismo».

Riferisco, e per conto mio aggiungo quanto è fin troppo facile notare a Budapest.

Mentre i resti della borghesia sembrano adattarsi all'inevitabile e, comunque, non contano più nulla nè economicamente nè politicamente, gli operai e i contadini manifestano, appena possono, persino con me, sconosciuto straniero, la loro amara disillusione. Forse per questo, 23 mila nuovi membri del partito sono stati immessi in questi giorni nella polizia politica e distribuiti nelle fabbriche dove sparizioni misteriose di operai (di cui solo il 3 o 4 per cento è comunista) sono divenute frequenti. Proprio in questi giorni, tanto per fare un esempio di cui ho controllato la veridicità, 120 operai e capi tecnici della Weiss Manfred, il più grosso complesso industriale metallurgico ungherese, socialdemocratici di vecchia data e colpevoli di aver protestato per l'abolizione del diritto di sciopero, sono «scomparsi». Si sa che generalmente la scomparsa non equivale a liquidazione fisica, ma ciò che sarebbe giudicato una condizione tranquillizzante in Romania e Jugoslavia, crea qui, fra le masse civili e progredite dei lavoratori ungheresi, un malessere che toglie ogni merito alla moderazione relativa del regime e fa persino dimenticare i suoi innegabili meriti.

Racconta la zingara

A torto o a ragione gli ungheresi o scappano appena possono o sperano nella guerra. Ed ha certamente un significato rivelatore la storiella di Ilonka, la famosa zingara indovina, che, appena vi prendono in confidenza tutti vi raccontano a Budapest. Dice la storia che, salita su un tram molto affollato, la zingara si accorse che gli altri passeggeri si sforzavano di starle lontani.

«Non aver paura — disse allora a un giovanotto — non ti porterò certo via i tuoi 15 fiorini». Meraviglia del passeggero che aveva appunto quel poco denaro in tasca. Allora le si chiese se ci sarà la pace o la guerra; e la zingara disse: «Scoppierà la guerra, durerà due giorni, e saremo liberi. Per seppellire i morti ci vorrà un mese».

Può sembrare incredibile, ma la «predizione della zingara» è presa sul serio ed è seriamente messa in relazione ai movimenti di truppe sovietiche che, si dice (ma nessuno è in grado di darne conferma attendibile) stanno verificandosi nelle ultime settimane. Sei divisioni sarebbero già scese dai Carpazi, addensandosi sui confini austriaci e jugoslavi, aggiungendosi ai 40 mila soldati russi già di stanza in Ungheria. Sono notizie che sono accolte come un segno fausto, come la conferma che il giorno della liberazione si avvicina e nessuno si sofferma a valutare il costo della nuova liberazione, nessuno sembra atterrito dall'ultima parte della predizione della zingara. Quale è, infatti, il costo della libertà?

Gino Tomajuoli

I FATTI DELLA VAL TANARO

"Il mitra fa la legge,,

Un teste oculare dell'esecuzione della maestra Barberis - La famosa lista di eliminazione compilata dal geometra Dante

Novara, 21 marzo.

La terza udienza del processo per le fucilazioni di Valle Tanaro del giugno 1944, ha visto la sfilata di una trentina circa di testi. Primo tra questi il maresciallo Stefano Berlinghieri, comandante la stazione dei carabinieri di Ceva, il quale precisa che il Del Buono stesso al momento della sua cattura da parte di Bovero e Camilla, si era già congedato. Non gli risulta che durante il servizio prestato dall'ex-carabiniere, precedentemente, questi avesse mostrato della animosità antipartigiana, nè che avesse partecipato a qualche rastrellamento.

Viene poi sentito Paolo Ambrogio, il quale seppe direttamente dal Bovero che la famosa lista di persone da eliminare era stata compilata dal geom. Dante. Poichè l'escussione dei testi non avviene con un ordine fisso giungendo essi a Novara dopo lunghi e scomodi viaggi, si verifica il caso che a deposizioni di accusa seguano sovente deposizioni a difesa.

Si presenta, infatti, ora l'avvocato Pompeo Visconti-Prasca, che dichiara di avere appreso da un amico che, dopo l'8 settembre '43, questi fu respinto in malo modo dal segretario comunale Berutti, al quale si era rivolto per ottenere un documento d'identità onde sfuggire ai tedeschi, e una tessera del pane. Aggiunge di avere anche saputo che la maestra Cristina Barberis non era «di idee favorevoli ai partigiani».

Il teste Mario Nicolino può affermare che, in procinto di passare ai partigiani dopo l'occupazione tedesca, fu aiutato dal Berutti medesimo, il quale faceva tutto quanto era nelle sue possibilità per andare incontro alle necessità della popolazione e degli stessi patrioti.

E' ora la volta di una donna che, citata invano, è comparsa a deporre accompagnata da un maresciallo dei carabinieri: certa Albina Bracco, parente della Cristina Barberis. Alla prima si fa l'accusa di avere propalato dicerie gravissime in base alle quali la seconda, erroneamente ritenuta spia fascista, sarebbe poi stata fucilata da Camilla e da Bovero ai quali e ai loro uomini la Bracco stessa andò poi a offrire una cena con un capretto macellato per l'occasione dopo il misfatto. Alle insistenti domande che il Presidente e il Proc. Gen. le rivolgono, la teste risponde invariabilmente: «Non so, non so». L'atteggiamento della Bracco indispone la Corte e i patroni di P. C., sicchè il Presidente la rinvia esclamando:

— Restituite al suo paese questo gioiello di donna!

P. M.: — Costei sarebbe stata bene nella gabbia degli accusati fin dall'inizio!

Il Sindaco di Battifollo, Felice Odetto, parla della Barberis come di un'ottima maestra della quale asserisce di non sapersi spiegare la fucilazione, dato che mai gli è risultato che fosse stata ostile ai partigiani o avesse fatto spionaggio ai loro danni.

A dire bene della Barberis Cristina è subito dopo il maestro Lorenzo Boattino, di Bagnasco, il quale racconta come nel 1943 la povera maestra fosse tanto poco fascista da rifiutarsi di ritirare la tessera del partito, mettendo in viva apprensione una sua sorella, allora segretaria di un fascio femminile. Anche del Berutti il Boattino dà ottime informazioni.

Seguono altri testi, che riferiscono sullo svaligiamento dell'abitazione della Cristina Barberis, avvenuto il giorno della sua fucilazione, sui buoni rapporti tra l'attuale imputato Battaglio e il primo dei due segretari comunali fucilati, Aventino Ferrero, e su altre circostanze di minor conto.

Il teste Vincenzo Bracco fu sul posto dell'esecuzione di Cristina Barberis, e vide il Bovero e il Camilla seguire una scia di sangue per ricercare Attilio Barberis, ferito mentre si dava alla fuga. I due incolpavano i Barberis medesimi della venuta dei tedeschi in quella zona.

Maria Scaglione era in casa del geometra Dante nel momento in cui vi si recò il tenente Dino Mora, il quale, dopo aver presentato le condoglianze al Dante medesimo per l'uccisione del suocero a opera dei tedeschi, esclamò: «Faremo giustizia!». E poichè gli veniva consigliato dal Dante di agire con prudente moderazione, il Mora avrebbe ribattuto: «Il Mongia (un torrente del luogo) scorrerà rosso».

Ferdinando Davoglio, ex vicecomandante alle dipendenze del comandante Mauri, sentì dire che il Bovero aveva esclamato un giorno: «Il mio mitra fa la legge».

Il teste Giuseppe Angeloni narra che, catturato il Boschetti in divisa di marinaio mimetizzato, questi, durante il suo interrogatorio, avrebbe dichiarato di essere fiero di avere militato nelle armate repubblichine e di non avere mai in precedenza appartenuto a formazioni partigiane: le dichiarazioni del teste suscitano la reazione del Proc. Gen. il quale chiede se l'Angeloni sia stato partigiano. E questi esibisce i documenti comprovanti tale sua qualifica.

Insorge allora l'avv. Toselli nei confronti del Proc. Gen., il quale ribatte ancora che «avendosi la prova provata che Carlo Boschetti ha fatto il partigiano, si è di fronte a una prova di falsità».

Segue un violento battibecco tra difesa e congiunti del Boschetti; poi la calma ritorna nell'aula.

Delitto o disgrazia?

Ucciso con una fucilata mentre caccia con un amico

Savona, 21 marzo.

Alcuni contadini rinvenivano ieri, in località Piangrande, nel Comune di Andora, il cadavere di un giovane che presentava una ferita di arma da fuoco alla nuca. Impressionati dalla scoperta, davano l'allarme ai carabinieri, i quali iniziavano prontamente le indagini e riuscivano a identificare il morto per l'agricoltore Angelo Moreno di Paolo. Le successive ricerche per far luce sul misterioso fatto portavano all'identificazione dell'uccisore, in tale Alfredo Vitelli, di 20 anni, che era stato visto da alcuni contadini del luogo aggirarsi nei pressi del luogo dove era stato rinvenuto il cadavere. Sottoposto ad interrogatorio il giovane non ha potuto negare il fatto, ma ha dichiarato trattarsi di una disgrazia. Egli si trovava a caccia col Moreno, quando, nello scavalcare un muretto, un colpo partiva dal suo fucile andando a colpire alla nuca il compagno, che lo precedeva di qualche metro, fulminandolo. Spaventato dal tragico incidente, il Vitelli si era quindi dato alla fuga per i campi, attraverso i quali era stato visto dai contadini. Egli è stato tratto in arresto in attesa di precisare chiaramente le sue responsabilità.

La Bergman non delude gli ammiratori romani

Rossellini libera a fatica l'attrice assediata

Roma, 21 marzo.

«Ingrid Bergman è nata a Stoccolma il 29 agosto 1917 da padre svedese e da madre di origine tedesca. Nel 1937 ha sposato il dottor Peter Lindstrom; nel 1939 le nacque una figlia, Pia. Ingrid Bergman è alta m. 1,77 e pesa 68 chilogrammi».

Questo arido preambolo fa parte di una biografia della celebre attrice, che da ieri sera è ospite di Roma per iniziare tra giorni le prime scene di un film diretto da Roberto Rossellini, con il quale ha fondato una società cinematografica dal composito nome di «Berit», che è la risultante delle iniziali del nome dell'attrice svedese, del regista di «Paisà», e dell'Italia.

La biografia, insieme a fotografie della «diva», è stata distribuita stasera da una piccola signora bionda all'Excelsior durante una conferenza stampa che è stata tenuta dall'ospite gentile. Ella, l'interprete di «Giovanna d'Arco», si era rifugiata in un angolo, assediata da fotografi, da giornalisti, da gente di cinema, da curiosi. Vista così, nella calca violenta, tra il lampeggiare dei «vacublitz», gli aridi riferimenti della biografia ci sono sembrati ferocemente commerciali.

«Alta metri 1,77, peso 68». Ma non è vero. Non è assolutamente vero. Ingrid Bergman è alta, slanciata e piena di grazia. E' alta come Rossellini che le stava sempre accanto e la proteggeva dalla calca, dai lampi delle fotografie, dalle domande fatte all'improvviso da gente che era riuscita a farsi strada tra un mare di altra gente. Ingrid Bergman non pesa «68 chili». Ha un bel personale, e il vestitino semplice nero che indossava la rendeva simile a una graziosa signora che fosse scesa nella hall per ricevere degli ospiti imbarazzanti. Infatti, sorrideva un po' confusa, come se attendesse da un momento all'altro di essere liberata da quella calca, come se tutto quell'interesse per lei fosse frutto di un equivoco.

E veramente si è trattato di un grande equivoco. Ingrid Bergman non è donna da conferenze stampa, in cui si distribuiscano sue biografie da cui risultino il suo peso e la sua altezza. Ingrid Bergman è una cara e brava signora, molto fine e carina, d'aspetto giovanile, con appena un'ombra di trucco sul volto liscio, senza gioielli, salvo un delicato braccialetto al polso sinistro con un collarino di velluto nero intorno al collo bianco.

Intorno a lei stasera era gente interessata solamente al lato commerciale della sua presenza. Fotografi che facevano a gara a ritrarla dal basso e dall'alto, di fronte e di profilo; fotografi che le gridavano di sorridere; che le gridavano in linguaggi diversi di guardare Rossellini o di guardare in alto o di guardare in basso; e giornalisti che le chiedevano le cose più astruse. Se si sentiva bene, se era contenta di stare a Roma, che ne pensava del film italiani, quanti bagagli aveva portato con sè, dove era la sua figliola, se il marito l'avrebbe raggiunta in Italia.

Ingrid rispondeva come poteva e si guardava le mani o la punta delle scarpe di antilope nera.

Non così avremmo voluto vedere Ingrid Bergman (ed Ella sarebbe certamente d'accordo), ma in una strada di Roma l'avremmo voluta vedere, in un quartiere di Roma, a Trastevere od al Trionfale, tra il popolo schietto, tra le dattilografe che l'ammirano, tra le sartine che la sognano, tra i giovanotti un po' pacchiani, ma sinceri, che la ricordano con i capelli «alla tifo» nel film *Per chi suona la campana*; tra i professionisti e gli uomini maturi che la ricordano in *Intermezzo*; tra le signore della piccola borghesia che parlano di lei senza maldicenza.

Perchè, vedete, Ingrid Bergman è come tutti noi ce la immaginiamo, essa non delude, non posa, è proprio una bella signora molto fine, con giovanili capelli biondo-miele che la fanno morbida cornice intorno al volto.

L'attrice, scortata da Rossellini e da uno stato maggiore di cinematografari, è stata sballottata di qua e di là per i vasti saloni. Le sono stati offerti fiori, ma dopo un po' erano da buttar via, tanto si erano sciupati.

Alla fine è accaduta una specie di tafferuglio e Rossellini si è fatto largo a furia di spintoni. Poi Ingrid è stata portata in salvo su per gli scaloni e solo pochi cosiddetti intimi (in realtà costoro la conoscono solo da poche ore) hanno potuto seguirla, dopo un'accurata selezione fatta da un tale con gli occhiali.

Ma coloro che sono saliti nell'appartamento celeste che la Bergman occupa al primo piano, non avranno potuto saper nulla di più di quello che dappertutto è stato scritto, e cioè che fra tre giorni l'attrice partirà per Farfa, dove saranno girate le prime scene del film «Dopo l'uragano». Poi, insieme alla «troupe» si trasferirà a Stromboli nelle isole Eolie, dove rimarrà una quarantina di giorni. Ella abiterà la casetta di un maestro elementare, che è ben lieto di cederla alla diva. Ingrid nel film interpreterà la parte di una donna del nord che ha conosciuto e sposato un italiano in prigionia, un italiano che è un pescatore di Stromboli e che finita la guerra porta la moglie nell'isola vulcanica dove...

Rossellini non dice la fine. E non dice nemmeno chi sarà il protagonista italiano. Forse un pescatore del luogo. Ingrid Bergman ha detto che le piacerebbe vedere una eruzione dello Stromboli. La regia di Rossellini riuscirà anche in questo?

d. m.

Ieri si usavano fiori oggi è più chic

Moglie e marito sono invitati a pranzo in casa di amici. Il marito ricorda che una volta, in circostanze del genere usava portare un mazzo di fiori in omaggio alla padrona di casa. Ma teme che apparirà un poco ridicolo con quel mazzo che non saprà come mettere e come presentare. Per fortuna, la moglie gli suggerisce una soluzione più moderna e brillante: porteranno in dono agli amici uno «Scrignetto» Illva, che contiene una bottiglia del famoso Amaretto di Saronno originale. E' un dono semplice, pratico, e farà certamente piacere a tutti, sia perchè si tratta di uno squisito liquore da dessert, adatto, quindi, a chiudere nel modo migliore un ottimo pranzo, sia perchè lo «Scrignetto» è comodissimo da portare e ha una forma elegante e signorile.

Primavera con la neve

La tardiva recrudescenza invernale ha ancora degli strascichi. A ROMA fa freddo: la «primavera romana», quest'anno si veste di cappotti e di maglioni. I monti laziali biancheggiano di neve e raffiche gelide di tramontana soffiano da due giorni. Ieri fu una giornata di piovaschi gelati; oggi si è visto il sole, ma la temperatura si è mantenuta rigida e il termometro è sceso stanotte a solo tre gradi sopra zero.

A Rocca di Papa, in montagna di Roma, stamattina sono caduti fiocchi di neve ma si sono però presto disciolti. Il termometro segnava due sotto zero. I vecchi dicono che bisogna andare molto indietro coi ricordi per trovare un 21 marzo così arcigno e i meteorologi attribuiscono il fenomeno alle solite masse di aria artica che dovrebbero però essere ben presto sconfitte da masse di aria calda nelle prossime ventiquattro ore. Quest'anno anche le rondini sono in ritardo.

Da BARI si segnala che il maltempo è ritornato su tutta la Puglia con un rapido abbassamento di temperatura, pioggia e forte vento dalle prime ore di ieri sera. Abbondanti nevicate sono cadute sul Gargano e nella zona del Sub-Appennino. La temperatura si è notevolmente abbassata.

La voce della tortora

Tre atti di John Van Druten al Carignano

Alloggetto lindo, confortevole, poche stanze, cucina perfettamente attrezzata, bagno, telefono, molto telefono, radio, molta radio, non è un avviso a pagamento, è l'ambiente adatto alla nascita vita e morte di un certo tipo d'amore, o di flirt, all'americana. Qui evolute ragazze e giovani eccellenti vanno dalla cucina al salotto, dal salotto al bagno, mettono le uova nel tegamino, fanno colazione e cena, infilano il pigiama, punteggiano queste interessanti occupazioni con rapidi bacetti, o lunghi baci in primo piano; si scherza, si sta allegri, poi viene la malinconia: e infine, come sempre, come dappertutto, un comodo divano, o un lettuccio da collegiale, coperta, tra ciuffi di trine, un visetto, languido o malizioso, e un braccio si alza, e una mano spegne la luce... Dove si vedono queste cose? nei film, nel solito film americano, sentimentale, comico, un po' scemo, divertente, inconcludente; e si vedono anche a teatro, ora che il repertorio ameno, frivolo, che ci veniva dalla Francia, dall'Ungheria, è stato sostituito da quest'altro che ci viene dall'America, e è fatto all'americana. E lo scambio tra cinematografo e palcoscenico è cosa d'ogni giorno.

In questa *Voce della tortora*, appartamentino come sopra, a New York, tre personaggi, due ragazze e un giovanotto, il movente psicologico è, come di consueto, amoroso. Come finisce l'amore? Dipende. Se, com'è legge universale quasi senza eccezione, uno dei due ama più dell'altro, o, peggio, se uno ama e l'altro ne approfitta, è chiaro che l'innamorato autentico ne trarrà poi una disperata delusione. Gli parrà anzi di aver dato fondo all'amarezza della vita. Ma un giorno, all'improvviso, ecco si accorge, chissà perchè, chissà come, che quell'amore immortale è finito davvero anche nel suo cuore. E allora egli si domanderà, come il nostro testo elegantemente dice: «Che diavolo ha significato tutto ciò per me?». Da questo vuoto, da questo nulla è facile trascorrere a uno scetticismo libertino: non impegnarsi mai, non prendere nulla sul serio. Ma si può anche arrivare all'opposta conclusione, a una specie di fede straordinaria e ottimistica: l'amore non dev'essere un'avventura, un facile incontro: deve essere una fedeltà a due. Deve, e può, se è una sincera, aperta, limpida intesa. Be', non si può dire che sia molto nuovo, e originale. Ma aggraziato è quel moto per cui Sally e Bill, tutt'e due bruciati da amori senza seguito, per paura di bruciarsi ancora alla ventura, si buttano uno nelle braccia dell'altro. Siamo ancora in tempo a ritirarci, dicono, se è capriccio: ma se è di quello buono, allora vengano pure dopo la primavera, l'estate, l'autunno e poi l'inverno: ci troveranno uniti.

Ora dovremmo raccontare i fatterelli della commedia, ma non sono gran che. Bill capita nell'alloggio di Sally, per caso, durante una licenza militare. Egli veramente aveva un appuntamento con Olivia, l'amica di Sally; ma all'ultimo momento la telefonata di un antico amante, ch'ella crede di dover preferire, fa sì che Olivia scappi e lasci in asso il povero Bill. In asso, ma a tu per tu con Sally. Sapete come le cose si svolgono: prendiamo un whisky? Prendiamolo. Facciamo colazione? Facciamola. Piove, vorreste dormire su questo divano? Dormiamo. Sally e Bill sono felici. Olivia ci ha perso l'amante vecchio e il nuovo. Peggio per lei.

La commedia se n'è andata così trotterellando, fino alla fine. Episodi gustosi, altri sciapiti, una certa piacevolezza, un po' di noia; avrebbe potuto, volando, continuare ancora. V'è in queste cosette una specie di ingenuità, che diverte; un'infantilità, pur nella malizia, che fa sorridere. Il pubblico ha sorriso, ha riso, ha battuto le mani, ha applaudito Laura Adani che si è prodigata, sempre vivace, sempre volonterosa, con bei tratti lepidi e cordiali; ha applaudito Ernesto Calindri e Lina Volonghi, che anch'essi hanno fatto bene, il Calindri con quella sua continenza espressiva, la Volonghi con un garbo felice e colorito.

f. b.

Al Conservatorio

Ospite del *Collegium Musicum*, Vittorio Gui diresse l'altra sera un concerto mozartiano. Cominciò con l'*Ouverture* dello *Schauspieldirektor*, che, se è sproporzionata alla scherzosa commediola (altrove Mozart volle ben oprare in omaggio alla drammaturgia, si profondamente da lui stesso pensata), piace come autonomo componimento, robusto e vario. Continuò con la poco nota, e ricordevole *Sinfonia* in do maggiore (K. 338), che nell'*Andante* fissa una fra le più soavi espressioni di Mozart, una tenerezza che s'effonde pudica e nel frenarsi fa meglio scorgere l'intimo palpito, mentre nei due vivaci movimenti dell'inizio e della fine, trascorre briosa, ilare. Di questi pezzi il maestro Gui fu interprete finissimo, lumeggiando tutte le grazie alate e le salde architetture in una esecuzione impeccabile. Nel *Concerto* in sol maggiore per pianoforte (K. 453) la concertazione non parve del tutto esauriente, notandosi nel pianista, che era Lodovico Lessona, i cui progressi son molto notevoli, la tendenza a rendere delicatissime e scorrevoli le belle cantilene e le rapide cascate, e in ciò il suo tocco e l'agilità molto lo favorivano, e nel direttore, invece, l'inclinazione a marcare e a sostenere la dinamica e l'accentuazione. Nel mezzo poteva trovarsi, ancora una volta, il vero: forse la brevità della concertazione non addusse la concordia. Il successo del giovane e valente concertista fu dei più lusinghieri, e quello del maestro Gui, a ogni parte dell'interessante programma, caloroso e riconoscente.

a. d. a.

Si ferma il campionato entra in scena la "Nazionale,,

Questa ventinovesima giornata del campionato può essere definita come una tappa normale di una marcia di avvicinamento al traguardo finale. Come è conveniente che sia alla vigilia di un incontro internazionale di notevole importanza. Sulle dieci partite disputate nelle due giornate di sabato e di domenica, sette sono state vinte da coloro che giocavano sul proprio terreno, due si sono chiuse alla pari, ed in una sola gli onori sono spettati ai visitatori. Ha vinto, in fondo, chi doveva vincere, ed ha perso chi doveva perdere.

Poco o nulla di mutato nella classifica, in fondo. Il Torino continua, naturalmente, a rimanere in testa coll'immutato distacco di cinque punti su chi più da vicino insegue. L'Internazionale continua a guidare il gruppo che si disputa quel secondo posto, che può avere importanza anche ai fini internazionali, visto il regolamento e la possibilità di quella Coppa Latina che si deve giuocare nella penisola iberica a fine stagione. E già in fondo alla scala, la situazione è più incerta e più confusa che mai colle sconfitte subite dalla Pro Patria, dal Novara e dal Livorno, col punto guadagnato fuori casa dall'Atalanta e con quello perso in casa dal Modena, ed infine colla vittoria riportata di stretta misura ed in extremis dal Bari sul Palermo.

Per riferire subito su questa situazione inerente alla retrocessione, il gruppo interessato già si può delineare come formato da sei contendenti: Atalanta, Pro Patria, Novara, Modena, Bari e Livorno. Un gruppo folto, un gruppo di sei unità nel cui seno debbono essere ricercate le due condannate. Sarà questo, della lotta per sfuggire alle posizioni di coda, uno degli aspetti interessanti della lotta, al momento in cui il campionato sarà ripreso dopo la partita internazionale di Madrid.

L'altra situazione che richiama l'attenzione è quella che riguarda la seconda posizione. Qui il gruppo degli inseguitori si è venuto assottigliando, o meglio allungando in fila indiana. Ve n'è uno, quello che pare possa accampare i migliori diritti, l'Internazionale, che sta a quota quaranta; segue il Milan a 38. Poi vengono il Genoa a 35, e a distanza di un punto l'uno dall'altro, la Sampdoria, la Juventus, la Triestina, il Bologna. Noi ci fermeremmo lì, nelle considerazioni relative alle possibilità avvenire, perchè non riteniamo che la Lucchese ed il Palermo, che hanno sommato trenta punti a testa, possano modificare la loro situazione nel senso di disturbare chi sta davanti a loro in classifica. Vediamo notevoli possibilità di miglioramento di posizione per la Juventus, principalmente a danno delle due squadre genovesi, e prevediamo una lotta accanita, fin sul traguardo, fra le due compagini milanesi.

Tutto questo, per dopo, alla ripresa della attività fra quindici giorni cioè. Domenica, tutti fermi! Lavora per tutti l'unità che tutti quanti, vincitori e perdenti del campionato, rappresenta: la Nazionale.

V. P.

I sedici giuocatori che andranno a Madrid

Roma, 21 marzo.

I seguenti sedici giuocatori sono convocati per domani sera a Firenze: Becattini (Genoa), Annadei, Fattori, Franzosi e Lorenzi (Inter); Boniperti e Parola (Juventus); Annovazzi e Carapellese (Milan); Bacigalupo, Ballarin, Castigliano, Mazzola, Menti e Rigamonti (Torino); Grosso (Triestina). Sono pure convocati l'allenatore Ferrero (Fiorentina) e il massaggiatore Cortina (Torino). Gli azzurrabili svolgeranno un allenamento a Firenze nel pomeriggio di mercoledì con il Pisa. La partenza per Madrid avverrà in aereo alle 8 di giovedì 24 corr. dall'aeroporto di Firenze.

Con lo stesso aereo che trasporterà i giocatori partirà anche la delegazione ufficiale della Federazione Italiana Gioco Calcio, composta dall'ingegner Barassi, dall'avv. Mauro, dal comm. Novo, dal dott. Valentini. Copernico, che è rientrato in Italia, partirà anch'egli con i giocatori. Farà pure parte della comitiva in veste non ufficiale il consigliere federale Dante Berretta.

Il monte premi del Totocalcio ammonta a L. 151.289.000. I «12» sono stati 843. A ciascuno è toccata la somma di L. 88.000, mentre gli «11» sono 17.277 e a ciascuno dei quali è toccata la somma di L. 4382.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABETE tavole ottima seconda originale Adige vendonsi occasione 5 mc. Telef. 603-118.
ADDETTIAMO lavori piallatura alesatura rettifica condizioni convenienti. Telef. 57-300.
ACQUISTEREI betoniera 300-350 litri et attrezzature. Telef. 552-070 ore pasti. 61852
AFFITTASI vendesi oppure cedesi gestione fornace calce. Aurelio Saneri, Ottavio Revel 17.
ALCUNI trapani Olivetti TS 5 nuovi, trapano bandiera grande, piegatrice 2 metri, gasogeno, pressetta 7 tonnellate, saldatrice elettrica, magli, vendesi. Tel. 35-300.
ARCHITETTO costruttore con falegnameria, progetta eseguo fabbricati, arredamenti, negozi. Preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino. 81929
BOSCO ceduo sotto taglio sei giornate collina Superga vendesi. Scrivere cassetta 4936 SPI Torino.
CALZATURIFICI calzolai da Vigliotti, Piave 3, tel. 42-300, troverete ogni tipo macchine calzaturifici accessori forme tutti i tipi modelli serie visitateci.
CEDO impianto teleferica valle Susa, escluso corda ottimam. Possibilità immediato sfruttamento lotti faggio 800 mc. legname abbattuto. Curatore Benini Bino, Madama Cristina 8, Torino.
CERCASI recapito per società commerciale. Scrivere cassetta 9011, SPI, Torino. 62270
CERCASI pressa eccentrica due montanti ritardo ingranaggi corsa regolabile 10-150 potenza tonn. 150-200 funzionante di buone condizioni. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 43014
CERCO baracca legno smontabile mq. 10-15. Scrivere cassetta 4242, SPI, Torino. 43943
CHIMICO laureato accetta incarichi ricerche, consulenze, preparazioni disponendo locale industriale, laboratorio, biblioteca. Tel. 30-818.
DECAUVILLE ribaltabili seminuovi rinforzati cm. 75 scartamento 60 vendesi. Telef. 61-502.
FOGLI lamiera silicio 0,80, 0,50 ottime condiz. Bonzanigo 3, Molino.
FRESA Universale [illegible] apparecchio verticale nuova, un tornio, 4 piccole rettifiche occasione vendo. Telef. 70-194.
LAMIERE nere 6 a 12 decimi prezzi convenienti. Telef. 690-357.
MULINO Niagara 12 martelli Tipo Z, altro piccolo per materie impalpabili, mescolatori legno mm. [illegible], 2 tavole, 4 sgabelli vendo. Corso Francia 160, Reg. Margherita. Telef. 79-067. 43653
PRESSE, limatrici, fresatrici, trapani, bilancieri, vendiamo. Pivano, corso S. Maurizio 61.
TORNI paralleli, revolver, rifresatrici, limatrici, trapani, latrici, fresatrici per filetti, attrezzature varie di officina vendonsi. Telef. 73-011.
TUTTI certificati corredo, passaporti, licenze, matrimoni. Apca, Stampatori 15. Tel. 40-700.
VENDESI trapano ultrasensibile motorizzato. Telef. 45-073.
VENDONSI carri funebri ottime condizioni. Ferrara, via Piave 1, Racconigi. 44024
VENDO tornio revolver motorizzato passaggio 25, vasca bagno. Genovesi 12. 29136
VENDO laminatoio cilindri larghezza 200, cerco lavoro laminatoio cilindri 300 metalli non ferrosi. Ghirardi, telef. 779-967.

2 ARTIGIANATO L. 55 p. p.

ACCETTANSI lavoro stampaggio materie plastiche costruzione stampi per conto terzi. Telef. 290-186.
ARTIGIANO fialette benzina profumi essenze flaconi attrezzato riempitura. Eleca, via Jacopo Durandi 2, Torino. 81988
CALZETTAIA cerca lavoro in serie a domicilio. Scrivere cassetta 2030, SPI, Torino 41132
OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata. Lavoranti Ottici Giolitti 5 (cortile).
SPECIALIZZATO eseguisce piccoli montaggi meccanici, elettromeccanici. Capello, via Como 5.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARI sicuri, rapidi, tratto qualsiasi importo. Scrivere cassetta 0253, SPI, Torino. 61850
AFFITTASI o cedesi attrezzata falegnameria eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 4272 SPI Torino.
AFFITTO laboratorio falegnameria piccolo macchinario pressi Porta Susa. Telef. 770-172.
ALIMENTARIO esportazione vini, alloggio, cedo occasionissim. 1.100.000. Capriolo, Misericordia 1.
ANGOLARE negozio e annessi libero subito vendo muri. Cerino, Lombardore 10. 43007
AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande nome espandendo ripetersi. Scriv. cassetta 4213 SPI Torino.
AVVIATISSIMA piccola industria cerca socio amministratore 3-4 milioni attuare nuovi programmi lavorazione. Telefonare 85-716.
BREVETTO bollilatte di sicura [illegible] già in commercio vendesi, o rivolgersi Scussel, Gioberti 20.
CAPITALISTI impiegati capitale piccoli grandi altamente garantiti offresi Welt, tel. 62-187.
CAUZIONANDO un milione oltre proprietà immobiliare diplomato cerca gerenza cinema albergo oppure direzione. Scrivere cassetta 128 Z. Sipra. Torino. 91350
CAUSA ritiro commercio cedesi in barriera Torino avviatissimo commestibile drogheria con annesso privativa. Scrivere cassetta 9024, SPI, Torino. 22504
CEDESI avviato negozio latteria Lingotto. Via Onorato Vigliani 183, Torino. 41916
CEDESI panetteria pasticceria forte lavoro. Rivolgersi ragionier Gandini, via Cavour 11, Bra.
CEDESI Cuneo avviata azienda articoli agricoltura. Scrivere cassetta 0145, SPI, Torino.
CEDESI negozio con retro articoli casalinghi giocattoli centralissimo. Telef. 44-305. 01346
CEDESI commestibili San Paolo, 4 posi affettatrice frigorifero alloggio. Telef. 23-750.
CEDESI negozio vuoto luce forza acqua. Sacco, Pietro Cossa 78.
CEDESI negozio riparazioni motocicli 50 Km. da Torino città provincia. Telef. 33-147.
CHIMICO laureato rileverebbe piccola azienda prodotti chimici o farmaceutici, eventualmente associerebbesi capitali. Scrivere cassetta 1900, SPI, Torino. 92303
COMMESTIBILE drogheria vini degustazione alloggio cantine, semicentrale, incasso 20.000 cedesi 1.100.000. Miroglio, Forlì 65.
DISPONENDO forte cauzione, sorelle, cercano gerenza panetteria, pasticceria. Scrivere Cantamessa, via Chiesa della Salute 22, Torino.
DROGHERIA centrale posizione commerciale cedesi urgenza. Urat, via Giolitti 10. 91340
FARMACIA trentennale vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 1302 SPI Torino. 22279
FIDI assistenza bancaria finanziaria finanziamenti garantiti interpellate Welt, telef. 62-187.
IMPORTANTI fabbriche gioiellerie imitazioni ceramiche necessitano finanziatore per incremento lavoro Anno Santo. Telef. 74-098.
LATTERIA avviatissima, unica zona, alloggio, spese minissime. Miroglio, Forlì 65. 44010
LOCALE industriale dintorni Torino 250 coperti, ampio cortile, laboratorio chimico, ufficio, forza, acqua, vendo, affitto, cambio esamino proposte sfruttamento. Tel. 30-818.
IMPORTANTE primaria Casa spedizioni marittime terrestri autotrasporti, attivissima, cerca collaboratore competentissimo che apporti capitali per maggior sviluppo affari, sicuri forti utili. Scrivere cassetta 0319 SPI Torino.
LICENZE trasferibili mercerie, drogheria, commestibili cede rag. Patria, Barbaroux 6.
MAGAZZINI fiduciari doganali depositi warrants fedi bancarie utili garantiti cercasi soci collaboratori con forti capitali ampliamento costruzione nuovi magazzini maggior sviluppo affari. Scrivere cassetta 0242 SPI Torino. 61853
NEGOZI centralissimi tessuti, confezioni, mercerie, casalinghi cede rag. Patria, Barbaroux 6.
PARRUCCHIERE avviato, telefono, cedesi causa trasferimento. Agenzia Cavallera, Saluzzo 21.
PERCHERIA, pollame, vini, alloggio, unico cittadina vicinissima Torino, espatriando urge cedere. Rossotto, Mazzini 38.
PICCOLA fabbrica colla pelle primaria clientela produzion completamente collocata sostituirebbe socio uscente svilupperebbe maggiormente sua produzione capitale necessario circa sette milioni solo trattative massima correttezza. Scrivere cassetta 4963 SPI Torino.
RITIRO commercio cedesi avviatissima azienda grossista articoli regalo. Scrivere cassetta 0300, SPI, Torino. 61926
200.000 urgenti garanzia negozio centrale. Scrivere cassetta 4261 SPI Torino. 44025

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO cascina occupata oppure solo tetto cedendo alloggio centrale. Telef. 41-560. 29140
ABITABILI subito vendonsi negozi e alloggetti ricostruiti via Livorno 5.
ACQUISTO terreno mq. 500 circa zona Francia e vendesi terreno mq. 300 Barriera Milano. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.
AGENZIA Pieco, Torquato Tasso 7, telefono 51-851, vendo casa 15 camere, forza idraulica 20 cavalli, trasmissioni, piena efficienza, libero subito, dintorni Torino.
ALASSIO urge vendere alloggio sei camere accessori anche mobiliato balcone mare. Alassio, Calvi, chiosco bibite; Torino, piazza Adriano 3, telefono 30-308.
ALLOGGIO 3 camere largo Giulio Cesare vendesi libero 1.180.000. Nelli, Garibaldi 20. 45010
ALLOGGIO centrale 6 camere altro 3 camere liberi sblocco vendo. Telefonare 52-775.
ALLOGGIO centrale libero 5 camere servizi costruttore vende direttamente. Telefonare 85-538 ore 10-16.
AMPIO negozio angolare con annessi libero subito vendo Cerino, Lombardore 10. 43008
CASA 24 camere, laboratorio, completamente libera vendo. Rossotto, Mazzini 38. 42080
CASCINA giornale 20 irrigua dintorni Saluzzo vendesi. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino.
CASCINOTTA irrigua, libera, dieci giornate, zona Rivarolo Canavese, Argentera vendesi. Rivolgersi Defilippi Pietro, piazza Vittorio Emanuele, S. Giorgio Canavese.
CASETTA giardino libera, compero occasione, esclu intermediari. Berruti, Natale Palli 31.
COMPRASI sblocco alloggio due camere cucina. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 44845
CORSO Regina 771 vendo camera e mansarda terzo centrale 180.000 libero sblocco. 61930
GRAVENZOLA vende villa libera Verbania vani 12 mq. 4300 bellissima. San Tommaso 7 E.
DESIDERANDO vendere acquistare case terreni negozi: scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. 43014
NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi moderni 3-5 camere termo bagni liberi sblocco.
PRESSI stazione Dora vendesi casa libera parzialmente sinistrata dieci camere. Telefonare al 93-861.
PRIVATO vende casa esente imposte termosifone scala marmo 16 camere paraggi corso Peschiera. Scrivere cassetta 2598, SPI, Torino.
DIVISIONE eredità vendo 4 giornate campo frutteto cintate fabbricabili splendida posizione pineta 30 Km. Torino. Telefonare ore pranzo 50-883. 43057
TERRENO per costruzione villino mq. 500 circa, non collinare, zona Crimea cercasi. Tel. 83-349 Torino.
TERRENO vastissimo zona Ippodromo fraziono lotti qualsiasi misura. Scrivere cassetta 2010, SPI, Torino.
VALLE Viù altitudine 1000 casetta rustica soleggiata, mobiliata, luce, vendesi 250.000. Telefonare 90-049.
VENDESI magazzino pressi corso Marconi. Telefonare 60-012.
VENDESI palazzotto, giardino, garage, 3 appartamenti, 1° piano libero, 5 camere servizi, vecchia piazza d'Armi. Telefonare pomeriggio 551-318. 42841
VENDESI ultimo alloggetto palchettato gabinetto interno libero sblocco 160.000 per [illegible] via Nizza 372. Tel. 31-604 ore 12-14.
VENDO alloggi liberi occupati 2-3 [illegible] bagni. Corso Matteotti 15.
VENDO alloggi moderni convenientissimi. Visibili 15-17. Monti, via Stradella 112. 92544
VENDO negozio L. 3.500.000 libero comodità mq. 31 sotto portici corso Vittorio prossimità via Donati. Scrivere cassetta 0225, SPI, Torino.
VENDONSI laboratori, magazzini, negozi, alloggi, bagno termo, ascensore. Esenti, liberi sblocco. Facilitazioni. V. Cecchi 41, visite pomeriggio
VILLA collinare tutta ammobiliata 10 camere più servizi, 8000 mq. terreno vendo urgenza causa espatrio. Richiesta 2.800.000. Tel. 52-210.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTA casa rurale con tre giornate circa orto. Scrivere cassetta 4227 SPI Torino. 43201
AFFITTASI corso Tortona 2 negozio con sobrastante comunicante con metà accessori. 01888
AFFITTASI garage auto privata via Doria. Tel. 43-298 ore pasti.
AMPI locali centralissimi adatti Istituto bancario (esposizioni) cede Nelli, Garibaldi 20. 45020
CAMBIO due locali Torino con due Carmagnola Alba Bra centralissimi uso negozio. Scrivere cassetta 4281 SPI Torino. 43087
NEGOZIETTO centro S. Paolo cedesi, cambiasi con locale interno uso laboratorio. Tel. 48-944.
PICCOLO locale adatto laboratorio magazzino compero, affitto, cambio con industria chimica. Tel. 30-818.
PROPRIETARIO bassa costruzione centralissima accetterebbe combinazione sopraelevare uso magazzino uffici. Telef. 52-775.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ABBISOGNAMI alloggio centralissimo due-tre camere et accessori. Telef. 52-203. 44052
ALLOGGETTO cerco anche rilevando mobilio alla buonentrata possibilmente acquistabile occupato. Scrivere cassetta 9009, SPI, Torino. 22150
CAMBIEREI tre camere cucina vestendo 4 più cucinino paraggi Aurora con altro 2 cucina Cibrario, Statuto, via Susa, Vanchiglia. Telefonare 20-724. 43883
CAMBIASI portineria con due camere centrali. Mille 16, Tel. 51-532.
CAMBIEREI 3 camere servizi, termo, telefono con 2-3 camere servizi. Scriv. cassetta 4231 SPI Torino.
CAMBIO 2 camere cucina termo accessori Borgo Rossini con altro 3 camere zona Francia. Tel. 72-055.
CAMERA vuota uso magazzino piano terreno corso Valentino affittasi. Telefonare 61-967. 22406
CUCINA camera ampie Madonna Campagna accetterei cambio centrale semicentrale. Scrivere cassetta 4770 SPI Torino. 44077
DISPOSTO buonentrata cerco camera cucina, dettagliare. Scrivere cassetta 8271 SPI Torino.
OFFRONSI centralissime due camere, altre sette centrali doppio ingresso adatti uffici. Telef. 64-132.
OFFRO 300.000 più 10 mila mensili per alloggio signorile 3 camere più servizi anche periferia purchè costruzione recente. Scrivere cassetta 128 Z. Sipra. Torino.
SEI vani signorili Vanchiglia cedo 400.000 impianti bagno forza luce gas. Telef. 601-665. 44039
200-300.000 offrono sposi per alloggetto confortevole soleggiato semicentrale casa signorile fitto ragionevole. Telef. 52-190

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

LAUREATA impartisce ripetizioni giornaliere francese, latino alunni media 5000 mensili, zona Francia. Telef. 770-963. 81805

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

ALLOGGEREI persona fidata, disposta aiutarmi faccende domestiche. Sinelli, Piazzi 12.
IMPIEGATA anziana cerca mobiliata possibilmente presso signora sola paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4238 SPI Torino.
SIGNORA affitta matrimoniale pranzo uso cucina bagno telefono ambiente signorile famigliare. Scrivere cassetta 0243 SPI Torino.
SIGNORE distinto offresi camera mobiliata uso bagno telefono. Scrivere cassetta 8776 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

IMPORTANTE società cerca personale maschile per lavoro organizzato. Scriv. cassetta 5000 SPI Torino.
SIGNORA sola cerca donna anziana moralissima assistenza tuttofare. Telef. 54-402. 42055
CONIUGI cercano signorina presenza 18-30enne negozio alloggio trattamento famigliare referenze. Scrivere cassetta 4210, SPI, Torino.
LAVORO facile eseguibile casa propria offriamo con buona retribuzione. Contratto oppure produzione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze
TAGLIATORE capace direzione laboratorio confezioni serie uomo cercasi. Scrivere cassetta 4900, SPI, Torino. 41035
TINTORIA cerca stiratore oppure stiratrice a vapore. Arcobaleno, via Mazzini 31. 43248

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 60 successive

ABILE sarta anziana cerca combinazione lavoro con persona del genere, o qualsiasi altra decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 9222 SPI Torino. 22502
AUTISTA 30enne occuperebbesi patente 2° grado presso famiglia libero subito. Scrivere cassetta 63 L. Sipra, Torino. 91352
AUTISTA meccanico 21enne offresi garage autofficina lunga pratica. Pisano, c. Sebastopoli 199, Torino.
AUTISTA meccanico 2° benzina, nafta, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8981. SPI, Torino.
AUTISTA 3° benzina nafta 15 anni servizio pubblico linea, conoscenza italiano, francese disposto viaggiare ovunque. Scrivere cassetta 4235, SPI, Torino. 43931
BRAVA cuoca, svelta, pulita, anziana, offresi. Scrivere cassetta 8256, SPI, Torino. 81927
CAPOTECNICO elettrotecnico trentaduenne esperto elettromeccanica impianti industriali, pratica galvanotecnica impiegherebbesi seriamente. Massime referenze, onestà, attività, volontà. Scrivere cassetta 0250, SPI, Torino. 61959
CAPOTECNICO tipografo impressore decennale esperienza lavori lusso e comuni, edizioni, pratico organizzazione, disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. 22191
CONIUGI 30enni senza prole offronsi portineria o custodi villa. Ottavetti, Maddalene 31. 44051
DATTILOGRAFA comptometrista 16enne 1° Istituto tecnico 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 4255 SPI Torino. 43077
DECORATORE impiegherebbesi anche estero. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino 44136
DIPLOMATA magistrali dattilocontabile, paghe operai, offresi, referenze. Scrivere cassetta 6239 SPI Torino. 61873
ESCAVATORISTA residente Torino offresi. Scrivere cassetta 4225 SPI Torino. 43894
FORTE cauzione cerco occupazione qualunque purchè non nociva. Dettagliare. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. 44010
IMPIEGATA 18enne scuole tecniche dattilografa paghe disoccupata, offresi. Telef. 80-321. 54000
INGEGNERE direttore tecnico, grande pratica impianti, organizzazione, controlli tecnici e contabili, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 2026 SPI Torino. 43883
STENODATTILOGRAFA comptometrista offresi eventualmente commessa. Telefonare 800-360.
STENODATTILOGRAFA, computista 17enne offresi 1° impiego miti pretese. Scrivere cassetta 4199, SPI Torino. 43774
STENODATTILOGRAFA, pratica contabilità paghe, offresi. Scrivere cassetta 0210, SPI, Torino.
STIRATRICE abilissima colore, nuovo, occuperebbesi anche ore. Diestro, Tiziano 29.
TECNICO viaggiatore introdotto ricambi auto Diesel offresi anche capo officina garage. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.
TORNITORE offresi ore libere. Richetta, via Cavaglià 20.
TUTTOFARE offresi ore, giornata. Molino, Thesauro 4. 43977
VENTENNE bella presenza istruita educata offresi segretaria, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. 43931
VOLONTEROSA 16enne, offresi primo impiego licenza commerciale. Scrivere cassetta 4246 SPI Torino.
16enne volonterosa occuperebbesi tuttofare presso famiglia, esercizio, negozio. Telef. 61-060.
18enne pratico officina volonteroso offresi qualunque lavoro referenze. Telefono 51-354. 43830
17enne dattilografa comptometrista 1° impiego licenza commerciale offresi anche commessa. Tel. 23-483, ore 9-11. 53060
19enne stenodattilografa comptometrista primo impiego offresi. Telefono 21-810, pomeriggio ore 18-20.
18enne stenodattilografa conoscenza inglese aiuto ufficio anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2007 SPI Torino. 22160
27enne diplomata, pratica ufficio, stenodattilografa, francese, inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4247 SPI Torino. 42260
35enne colta ottima pratica studio dentistico offresi quale aiutante. Scrivere cassetta 4253 SPI Torino.
INGEGNERE industriale Politecnico Torino 26enne libero militare disposto lavorare ovunque. Bonetto Ilava, via Monti 6.
INGEGNERE specializzato progetto costruzione forni industriali per tutte applicazioni e tutti combustibili disposto trattare buone condizioni. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. 82015
INGEGNERE industriale meccanico neolaureato buona conoscenza tedesco, inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 4245 SPI Torino. 43956
OFFRESI persona fiducia fattorino esattore massime referenze onestà attività comprovabili. Scrivere cassetta 0252 SPI Torino.
PASTICCIERE, aiutante, celibe, 26enne, provetto, pratico, grissiniere, panettiere, offresi subito, volonteroso, massima serietà. Scrivere cassetta 0252, SPI, Torino.
PERFETTA conoscenza 4 lingue, propria rete corrispondenti esteri collaborerebbe, impiegherebbesi pomeriggio seria ditta Torino. Scrivere cassetta 8275 SPI Torino.
RAGAZZA fidatissima offresi tuttofare giornata. Scrivere cassetta 0251, SPI, Torino. 61960
gente 22enne impiegherebbesi ade-
RAGIONIERA serissima intelligentemente. Scrivere cassetta 8280 SPI, Torino 81910
RETTIFICATORE interno esterno cerca occupazione ore pomeriggio. Scrivere cassetta 4256 SPI Torino.
SEGRETARIA provetta corrispondente francese, conoscenza inglese spagnolo, pratica contabilità, paghe operai offresi. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. 81901
SIGNORINA licenza commerciale stenografa offresi primo impiego. Telefonare 34-171
SIGNORINA 23enne bella presenza occuperebbesi qualunque negozio o bar. Scrivere via S. Tommaso 23, Torino (portineria).
SIGNORINA 16enne primo impiego uffici offresi. Guino, c. Vercelli 148
SOLA 30enne indipendente occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 0258, SPI, Torino.
SPECIALIZZATO dentatrici, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 4251 SPI Torino. 43683
STENODATTILOGRAFA italiano inglese traduzioni occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4230 SPI Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENZIA Torino importante fabbrica estera cerca collaboratori veramente introdotti presso farmacie, drogherie. Stipendio e provvigioni. Cestinata offerta se non accompagnata di curriculum vitae e referenze primo ordine. Scrivere cassetta 126 Z. Sipra. Torino.
AGENZIA primaria Case dolciarie cerca sub-agenti introdotti clientela Torino, stipendio, provvigione. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 0231, SPI, Torino.
APPORTANDO un milione ed autovettura, disposto viaggiare cerca seria rappresentanza oppure impiego sicuro giovane elemento già amministratore imprese. Scrivere casella postale 15, Pinerolo.
CONCESSIONARIO importante fabbrica cioccolato cerca introdotti agenti provincie Torino Asti Cuneo. Scriv. cassetta 4250 SPI Torino.
DISPONENDO 300.000 patente 2° cerco combinazione commerciale disposto viaggiare, serietà assoluta. Scrivere cassetta 8272 SPI Torino.
IMPORTANTE fabbrica ceramiche affini cerca rappresentante introdottissimo ramo. Telefonare 71-368.
DISPONENDO ufficio magazzino capitali assumo rappresentanze incarichi fiducia. Scrivere cassetta 0227 SPI Torino. 61811
IMPORTANTE industria cera ed affini cerca ispettore produttore per comune di Torino affidargli esclusivamente visite grandi aziende enti speciali. Ad elemento introdottissimo veramente capace instancabile offresi possibilità sicuro agiato avvenire. Inutile scrivere non rispondendo pienamente requisiti richiesti. Scrivere cassetta 0778, SPI, Torino. 61773
INTRODOTTO grandi industrie cerco seria rappresentanza. Scrivere cassetta 0236, SPI, Torino.
MAGAZZINI Generali corso Dante disponendo magazzino con raccordo ferroviario cerco rappresentanze o deposito per alimentari oppure combinazione. Scrivere cassetta 1236, SPI, Torino. 09363
RAPPRESENTANTI Torino e provincia cercasi, fabbrica crema calzature brevettata, cera pavimenti, detersivi. Sacchetti, via Bari 96.
35enne patente 2ª cerca rappresentanza disposto viaggiare minimo stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 8273 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

BENESTANTE 45enne, colto, sentimenti elevati, relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova bellissima, 35-40enne, condizioni adeguate. Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 9040, SPI, Torino.
DISTINTISSIMA sola, colta, presenza, ottima posizione, grazioso appartamento, risposerebbe gentiluomo 54-61enne veramente buono, onesto, fini sentimenti, posizione sicura, desideroso affettuosa tranquillità. Scrivere cassetta 8770, SPI, Torino. 81978
INGEGNERE professionista 30enne alto distinto relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza, buona famiglia. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.
LAUREATO giovane posizione conoscerebbe signora signorina scopo matrimonio. Aiuto finanziario creazione piccola industria redditizia. Esclusi intermediari. Inanonimi. Scrivere cassetta 124 Z. Sipra, Torino. 81247
PARENTI sposerebbero convenientemente 33enne, priva condiscendenze, graziosissima, doti morali, casalinghe, ottima famiglia. Scrivere cassetta 9047, SPI, Torino.
SIGNORINA sola, alloggio proprio, laureata, impiego statale, moralità ottima, relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4956, SPI, Torino.
35enne diplomato torinese ottime qualità fisiche morali familiari unico figlio erede 100 milioni privo conoscenze causa lunga assenza conoscerebbe pronto matrimonio signorina 18-25enne almeno pari condizioni. Trattasi parenti massima serietà e referenze. Inanonimi Scrivere cassetta 4970, SPI, Torino.
40enne, ceto medio, sola, piacente, distinta, casa arredata, discreto reddito, risposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Scrivere cassetta 4230 SPI Torino. 43006

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

CHIAVI smarrite mazzetto venerdì mancia consegnando. Telefonare 54-690. 82043

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

A ambulanti rivenditori forniamo camicie, pantaloni, tute, grembiali vestaglie, telerie popeline. Via Fabro 5 interno, tel. 52-160, Torino.
ABITINO bimba comunione, bello, vendesi occasione. Pomeriggio, Faro, Segurana 20. 44133
ACQUISTO da privato se occasione macchina scrivere, calcolatrice e addizionatrice. Dettagliare tipo, prezzo. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino.
ACQUISTO occasione lampadario cristallo Boemia, quadro decorativo. Pitton. Telefono 47-372.
ACQUISTO occasione radio, aspirapolvere, frigorifero, vendo bagno famiglia. Genovesi 12.
ADDIZIONATRICE scrivente Sundstrand, 11 colonne, vendo miglior offerente. Curatore Benini Bino, Madama Cristina 8, Torino
ARGENTO posate 19 grammi frigorifero Siemens. Magnifica pranzo Rinascimento noce massiccia 45.000 bar 18.000 quadri. Canova 24.
BILIARDO sei buche trasformabile carambola boccette completo perfetto vendo. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. 44076
CARROZZELLA bambino vendo occasione. Portinaia, c.so Rosselli 1.
CARROZZELLA invalido comoda occas. vendesi. Tel. 63-218 ore 13-14.
CARROZZELLA bimbo come nuova vendesi. Telefonare 50-995.
CONFEZIONI pronte uomo ragazzo bambini comunione liquidansi. Scrivere cassetta 8268, SPI, Torino.
DISPONIBILI levrieri russi purissima razza mesi due base 50-60.000 caduno. Scrivere cassetta 4907, SPI, Torino. 44028
ECCEZIONALE! Lampade fluorescenti reattori, trasformatori e starter originale Westinghouse vendesi 4500 caduna. Cibeco, v. Cernaia 34.
GHIACCIAIE novità doppio rendimento, frigoriferi negozio famiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 86 (cortile).
GRANDIOSA camera pranzo Fiorentino avendo Dezzani, Francia 4.
JACCOD Sorelle, Consolata 15, soprabiti vestiti camicette vestaglie gonne signora. 44113
MOTOFURGONCINO Dellaferrera 500 e scrivanie vendo privato. Via Aquila 31 ore ufficio. 92360
OCCASIONE ricca sala pranzo veneziana noce scolpita vendesi. Telef. 34-953 dalle 21 alle 22.
OCCASIONE vendesi matrimoniale Cippendal pranzo Rinascimento, altra moderna, salotto. Chiocchia, Duca Abruzzi 51. Telef. 30-522.
OCCASIONISSIMA vendo guardaroba tavolo violino antichi oggetti vari. Telef. 770-476. 43016
PIANOFORTE, incrociato, moderno tripedale vendesi. Tel. 680-941.
PRIVATO vende camera pranzo noce. Goffi, Arquata 21/00, pomer.
PRIVATO vende radio 5 valvole, macchina cucire buone condizioni. Scrivere cassetta 4290 SPI Torino.
PRIVATO cede ottimo letto matrimoniale nulli condiz. Tel. 770-083.
SALETTA pranzo semplice massiccia sedie pelle 50.000 matrimoniale rovere barocchina. Raffaello 11.
SCALDABAGNO elettrico 80 occasione vendesi. Telefonare 61-059.
URGE vendere pranzo Rinascimento lussuosa completa. Scrivere cassetta 0304, SPI, Torino.
VALIGIE speciali per autovetture. Rivolgersi valigeria Ragazzoni, via Giaveno 20. 45000
VENDESI pranzo e studio. Telefonare 50-914. 43266

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTA [illegible] motocarro cabinato, Topolino recente, pagando parzialmente con nuovissima sala pranzo Cippendal sedie pelle cristalli. Scrivere Giorio, Goldoni 3.
COMPERO Fiat 1500 oppure Aprilia. Scriv. cassetta 0141 SPI Torino.
COMPRO 175 Della Ferrera qualunque stato. Balbo, via Acqui 20.
CONFEZIONI montaggio capote 500 lire 1500. Via Bellardi 45, Tecnogomma. 43879
COPERTURE, camere per autocarri, autovetture nuove di fabbrica vendesi prezzi eccezionali causa cessaz. attività. Don Bosco 66 bis.
D.K.W. vetturetta quadriposti aprilile economicissima svende 400.000. Pasticceria, San Massimo 51.
DKW 36 perfetto ordine vendesi. Telef. 603-118. 43890
[illegible] revisionato ottimo stato cambiasi con Topolino o vendesi. Galasso, via Cernaia 35.
LAMBRETTA 2 occasione compro anche contratto. Telefonare 90-068.
MOTOCARRO Sertum port. q.li 10 ottime condizioni. Fugarolo Maria, Sant'Antonino Susa. 61911
MOTO Guzzi 500 S. ottima circolante vendo Ferrero, via Genova 26.
OCCASIONE vendo motocarrozzino Bianchi 500 motociclo Gaja bicicletta motore Frejus. Chiocchia, Duca Abruzzi 51, tel. 30-522.
PRIVATO acquista da privato Topolino aprilile tipo A bellissimo. Telefonare ore ufficio 22-151.
SERTUM 250 vendo miglior offerente. Telefonare 42-101.
TRATTORE Federal con rimorchio portata q.li 200 cerca Delfilippi e figli, Carrù. 43701
VENDESI trattrice stradale 511 con rimorchio. Telefonare 22-963.
VENDO camion con moto Ford, Dodge, immatricolato. Bassani. Telefono 23-308. 61903
VENDO motocarro Guzzi 10 q.li Sertum, D.K.W 350. Cigna 3. Telefono 22-377. 61904
VENDO 500 ribaltabile. Tel. 779-764.
VENDO 634 ottima condiz. Rossio Carlo, Borgaretto. Tel. 557-156.
VENDO autocarro 666 precamera 3 Ro, Taurus come nuovo. Taurus tipo militare Esaño come nuovo, 626 cabina legno, rimorchio Viberti 140 q.li. Medi [illegible] motori 091 3 Ro con documenti. Carrara, telefono 603-470. 92396
VENDO 603 Fiat completamente revisionato nuovo gommatura q.li 21 fiscali oppure cambio con Dodge grande nuovo superiore portata. Scrivere cassetta 0265, SPI, Torino.
VENDO compressore cercato 900 litri molla smeriglio arcodinamica molla flessibile con carrello. Fasano, Pianezza. 43952
VESPA 125 seminuova occasione urge comperare contanti. Tel 82-156.
VESPISTI lambrettisti, chiedete ai vostri ricambisti il filtro benzina Borelli. 43860

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Franger non flectar

Anno V - Num. 69
L. 15 (spediz. in abb. postale)
MARTEDI' 22 Marzo 1949

INSERZIONI: S.P.I., v. S. Teresa 7, t. 42-039, 50-990, 52-961. - Prezzi per mm. di altezza in una col.: Avvisi commerc. L. 200, Annunzi finanz. e legali L. 300, Necrologie L. 100 (eccedenza di 60 mm. L. 260; diritto fisso per adesione L. 1000, oltre lo spazio). Echi di cronaca e Rubriche annunzi L. 500 la linea. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corr. postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 3780, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. — ESTERO: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Lo spirito e l'importanza del Patto esposti dal ministro Sforza al Senato

"Se rimanevamo inermi, avremmo finito col restar schiacciati; ora siamo certi che non saremo aggrediti" - "Il clima di sicurezza favorirà la nostra ripresa economica" - Richiesta di sospensiva respinta

Più serena atmosfera

Roma, 21 marzo.

Il discorso di Sforza ai senatori è stato senza dubbio più lucido, più chiaro e più esauriente di quello fatto ai deputati: ha giovato alla serenità dell'impostazione la più serena atmosfera di Palazzo Madama (a Montecitorio Sforza, infatti, ha preso la parola a dibattito iniziato, quando già l'eccitazione stava crescendo) e ha giovato inoltre la distensione che sembra in atto nel Paese.

Si è così avuto un discorso assai utile per riportare il problema nei suoi termini esatti: la divisione del mondo in due blocchi non è conseguenza del Patto Atlantico; piuttosto il Patto Atlantico è conseguenza di una divisione che era stata già operata per iniziativa dell'Unione Sovietica. Il governo di Mosca non seguì l'esempio della smobilitazione e del disarmo dato dalle Potenze occidentali; il governo di Mosca ha messo l'O.N.U. nella pratica impossibilità di funzionare; il governo di Mosca ha tessuto una rete di numerosi patti militari fra i Paesi satelliti dopo averli legati alla propria politica con rigidi trattati. Così nasceva il blocco dei Paesi orientali. L'occidente ha risposto con la profferta del piano Marshall estensibile a tutte le Nazioni: ma l'Unione Sovietica ha respinto l'offerta per sè e per i satelliti. L'intesa occidentale per una sempre più stretta collaborazione è ora culminata nel Patto Atlantico, cui l'Italia si propone di aderire per evitare i pericoli gravissimi dell'isolamento, ma ciò facendo non va incontro al rischio di essere coinvolta in avventure militari estranee all'interesse della Nazione; il Ministro degli Esteri ha infatti ribadito che ogni automatismo nel funzionamento del Patto è formalmente escluso, che le prerogative sovrane dei Parlamenti non vengono intaccate e finalmente che la questione della pretesa cessione di basi non sussiste neppure.

Due indicazioni specifiche mette conto di notare nel discorso: l'una riguarda la nostra intenzione fermissima di fare sì che le nostre relazioni con l'Unione Sovietica siano sempre corrette e, se possibile, più che corrette; la seconda riguarda la questione di Trieste e, vista la generale situazione jugoslava, non ha un sapore di attualità: tutto il Territorio Libero viene posto sotto la garanzia dei contraenti del Patto — ha dichiarato Sforza — e questo è stato fatto nell'interesse della pace; e c'è di più: «Noi desideriamo e speriamo che accada sempre, per la vicina repubblica federale, ciò che desideriamo per noi stessi, cioè la pace esterna ed interna ed i confini inviolati».

L'allusione discreta fatta in tal modo alle voci che corrono circa manovre di infiltrazione in Jugoslavia dalle frontiere bulgare e albanesi e alla campagna di sobillazione alla guerriglia che sarebbe alimentata dai Paesi cominformisti contro il regime di Tito è stata accolta dai brontolii della sinistra, ma nel complesso la discussione della prima giornata si è svolta assai pacatamente e si è così esaudito il voto del Presidente Bonomi che in apertura di seduta ha fatto in questo senso calorose raccomandazioni.

Sulle intenzioni dei prossimi giorni non si sa ancora nulla e non sembra neppure che sia stata già presa una decisione a proposito dell'ostruzionismo. Ci viene detto a questo riguardo che in via Botteghe Oscure si attende ancora, desiderandosi valutare la reazione del Paese: se l'opinione pubblica, in altri termini, mostrerà comprensione e simpatia per questa forma di tattica parlamentare si farà ostruzionismo, in caso opposto non se ne farà. Sono quindi al lavoro gli esperti della psicologia della massa e se ne attende il responso. Se sarà incoraggiante, i senatori dell'opposizione potrebbero far trascinare la discussione generale per almeno cinque sedute, poi potrebbero presentare fino a 110 ordini del giorno per la cui illustrazione — calcolando venti minuti per ciascuno e sette ore al giorno — si impiegherebbero altri sei giorni. Al totale si possono aggiungere non meno di due sedute per gli immancabili incidenti e infine tre giorni per le dichiarazioni di voto. Si arriverebbe in questo modo al 6 o al 7 aprile, e cioè fino a tanto che il ministro Sforza ne sarebbe impedito a partecipare alla cerimonia della firma del trattato fissata per il 4. In questo caso, in ogni modo il ministro degli Esteri non si asterrebbe dal recarsi in America riservandosi di firmare il giorno in cui giungesse la comunicazione del voto del Senato. Si avrebbe, in questo caso, una cerimonia a parte appositamente organizzata per la adesione italiana e non è detto che mancherebbe di significato.

Nell'attesa del responso degli esperti comunisti di psicologia, i democristiani sono passati alla controffensiva nel Paese e nella giornata di ieri hanno tenuto oltre duecento comizi. Un Ufficio Comizi è stato istituito presso la Direzione di piazza del Gesù con il programma preciso di intensificare razionalmente la propaganda: «In ogni città e in ogni borgo della Repubblica sarà chiarito quanto menzogneri siano i giudizi dei comunisti su questo trattato». Con questa parola d'ordine che l'on. Cappi ha oggi brevemente illustrato ai giornalisti viene condotta una intensa campagna per confutare la fondatezza dell'asserzione che il Patto sia uno strumento di guerra.

La situazione generale del Paese è giudicata buona dal punto di vista dell'ordine pubblico (solo nel piccolo paese di Lavello, presso Potenza, si sono avuti a lamentare ieri gravi incidenti con undici feriti tra dimostranti e forza pubblica), ma psicologicamente è da curare con attenzione secondo quanto ammettono gli stessi democristiani. Si tratta di evitare confusioni e interpretazioni arbitrarie, dato che gli slogans a favore della pace sono sempre seducenti, anche se fondati su premesse sbagliate.

A Napoli i deputati della maggioranza governativa hanno trovato, per esempio, sulla porta delle proprie abitazioni un manifesto contrassegnato da una croce vermiglia con la scritta: «Ha votato per la guerra». Sono certo cose che non fanno piacere e alle quali è necessario opporre una contropropaganda. Così De Gasperi, stamane, in occasione della festa degli alberi, ha piantato nel cantiere di rimboschimento della Farnesina una pianta di olivo con le sue mani: e ha tenuto a far sapere che si trattava di un esemplare particolarmente tenace, del tipo portoghese, detto altrimenti «olivo atlantico». Valga l'auspicio del virgulto, simbolo di pace, oggi piantato da De Gasperi a fugare i timori dell'opinione pubblica.

Vittorio Gorresio

Vivaci battute in fine di seduta

Roma, 21 marzo.

E' inutile dire che la piccola aula di Palazzo Madama presentava oggi l'aspetto delle grandi occasioni: banco del governo al completo, tribune gremite di pubblico, lampade ad arco per la ripresa cinematografica, che con la loro luce abbagliante hanno dato fastidio durante il discorso Sforza a più di un senatore: in particolare modo al sen. Labriola, che a un certo momento ha preferito allontanarsi per mettersi «in una zona d'ombra».

La curiosità del pubblico in parte è andata delusa perchè, tolta qualche interruzione vivace, tutto è proceduto tranquillamente e l'unica nota di rilievo è stata data dai cavilli procedurali con cui l'opposizione ha appoggiato la richiesta di sospensiva. Dichiarata aperta la seduta il presidente on. Bonomi ha dato la parola al Ministro degli Esteri.

SFORZA — *Per quanti sforzi siano stati fatti, disgraziatamente il mondo si è diviso in due blocchi: in pratica le speranze riposte nell'O.N.U. sono andate tutte fallite. E questo perciò nella realtà solo le Potenze occidentali hanno veramente effettuato il disarmo...*

ROVEDA (com.) — Illuso!

«Strumento di libertà»

SFORZA — *...A questo si deve aggiungere poi da parte russa l'uso del veto e i ripetuti colpi di mano delle minoranze comuniste nei Paesi dell'Europa Orientale, con i quali Mosca ha stipulato dei trattati in cui il «casus belli» è contemplato perfino in una sola minaccia di aggressione. Il blocco dunque è stato costituito prima da Mosca che non dagli occidentali. E questo è tanto vero che al Piano Marshall, generosa iniziativa aperta a tutti i Paesi, Mosca ha opposto un reciso rifiuto...*

SCOCCIMARRO (com.) — Mi dica i motivi di questo rifiuto.

SFORZA — *Io so solamente che la Russia rifiutò e non è questa la sede per indagare sulle ragioni di questo rifiuto. Certo è che tutte le iniziative europeiste hanno avuto sempre una fiera opposizione da parte dei comunisti. Ad ogni modo noi, proprio in virtù del Piano Marshall, abbiamo potuto raggiungere la stabilizzazione della lira, abbiamo avuto una garanzia per Trieste, abbiamo potuto vedere riaperte alcune prospettive perchè non siano perduti i frutti del lavoro italiano in Africa; abbiamo tessuto una rete di relazioni e di accordi economici in tutto il mondo...*

FERRARI (com.) — ...insomma siamo in paradiso!

SFORZA — *Non so se siamo in paradiso, certo è che siamo usciti dall'inferno. Se in Italia la grande maggioranza della nazione ha finito per persuadersi che una organizzazione difensiva era necessaria, ciò è avvenuto perchè da parte dei seguaci dei regimi orientali si è oltrepassato il segno con la violenza della loro opposizione: secondo loro il Piano Marshall era una frode; secondo loro il Piano E.R.P. (di cui tanta parte della nostra economia vive) era una offesa al Paese; secondo loro l'O.E.C.E. — alla cui forza l'Italia ha tanto contribuito — era uno strumento americano, mentre è invece uno strumento di indipendenza da tutti, anche dall'America.*

Potrei continuare, ma basta. Tutti vedono ormai che nessun atto della nostra politica europeista è passato senza violente resistenze e tutti cominciano a capire il perchè incessato di quelle resistenze. Noi abbiamo dovuto superare delle difficoltà per poter giungere alla conclusione di una qualunque trattativa. La regola del nostro contegno internazionale è stata: ispirare fiducia. Noi potevamo rimanere inermi ed essere schiacciati. Oggi siamo certi che non correremo più il pericolo di essere aggrediti se non da chi abbia deciso di affrontare tutto il sistema di cui entriamo a far parte. La raggiunta sicurezza sarà un elemento della nostra ripresa economica, perchè contribuirà a fare rinascere la fiducia e l'iniziativa.

Infine potremo far sentire la nostra voce là dove si prenderanno decisioni che fortificheranno la pace. Onorevoli senatori, a differenza dell'altra Camera voi conoscete fin dall'inizio tutte le clausole del Patto. Si tratta, come avrete potuto notare, di un patto i cui contraenti si impegnano — ove l'uno di essi venga attaccato — ad assistere e ad assistersi reciprocamente. Il testo del trattato è uno solo, e se esso assume un determinato significato per il Congresso americano è chiaro che un analogo significato assume per noi e per tutti gli altri contraenti.

L'art. 5 stabilisce che quando una delle parti è attaccata...

Nessuna base per l'estero

SCOCCIMARRO — Ci dica da chi, ci dica da chi...

SFORZA — *...ciascuna delle altre parti prenderà quelle misure che essa ritenga necessarie, incluso l'uso della forza armata, per stabilire e mantenere la sicurezza. L'art. 11 precisa che le clausole del trattato saranno eseguite «in conformità delle rispettive procedure costituzionali»; ma entrambi gli articoli vanno considerati insieme, e la loro lettura congiunta ribadisce l'esclusione dell'automatismo, la quale è dettata, oltre che dalla necessità di rispettare le prerogative dei parlamenti, anche dal riferimento all'ipotesi che possa essere nell'interesse di tutti gli associati di esonerare un Paese dall'intervento fin quando esso non sia direttamente attaccato.*

Potrei continuare ad illustrare il Patto, ma non è questa la sede per tale discussione. La faremo tanto ampia quanto voi vorrete quando lo sottoporremo alla ratifica. Oggi il governo deve assumersi la propria responsabilità di fronte a voi e all'estero. Noi non abbiamo il diritto di ripararci dietro la maggioranza. Debbo dichiarare che ogni nostro pensiero va alla conservazione della pace. Se recentemente abbiamo declinato una nuova proposta di riparlare di un governatore a Trieste, è perchè stimavamo che, se le truppe anglo-americane continuano per ora a presidiare quella città, ciò ci assicurerà contro qualsiasi possibilità di avventure armate contro il Territorio Libero, che sarà presto garantito da tutti i contraenti del Patto. Confido che anche a Belgrado si renderanno conto che, come noi vogliamo per noi la pace interna e esterna, altrettanto desideriamo avvenga per la vicina repubblica federale. Ancora un'osservazione. Si sta inscenando da parte dell'opposizione comunista una polemica circa pretese basi straniere sul territorio italiano; noi ripetiamo qui ancora una volta che non abbiamo mai avuto richieste di basi nè abbiamo fatto offerte.

Il patto al quale intendiamo partecipare è semplicemente un patto di mutua assistenza in caso di aggressione; di conseguenza la possibilità che qualcuno arrivi da lontano in casa nostra, e non d'accordo con noi, è prevedibile solo in caso di una sua precisa volontà di giungere da aggressore fino a noi. Ma prima di aggredire noi, avrà dovuto aggredire vari altri sul suo passaggio.

Mi auguro ardentemente che molti fra i nuovi totalitari nostrani riconosceranno un giorno che il governo della Repubblica Italiana vuole la pace e la difesa di tutti e che noi esprimiamo il più intimo e profondo nostro pensiero quando dichiariamo che amiamo troppo l'Italia per non sapere che essa potrà migliorare la sorte di tutti i suoi figli solo in un mondo pacifico, in cui essi possano pacificamente espandersi (applausi al centro e a destra).

Ondata di clamori

A questo punto avrebbe dovuto iniziarsi la discussione, invece chiede la parola l'on. Scoccimarro (comunista).

SCOCCIMARRO — Poichè il Patto è pubblicato, tutta la situazione è mutata. Non si tratta più di dare un voto per trattare, ma si voterà sulla sostanza stessa del Patto. Noi stiamo dando una ratifica preventiva. Perciò propongo una sospensiva del dibattito, ai termini dell'art. 56 del regolamento, perchè il governo, in sede di commissione degli esteri, dia conoscenza dei vari testi ufficiali del Patto; dopodichè si riprenderà la discussione.

La proposta, naturalmente, solleva a destra un'ondata di clamori, ma il presidente deve seguire la manovra comunista ed è costretto a stabilire che, prima di essere messa ai voti, sulla proposta Scoccimarro parlino due oratori per parte. E così parlano gli on. Persico (P.S.L.I.), Morandi (P.S.I.), Cingolani (D.C.) e Lussu (P.S.I.). Persico e Cingolani *sostengono, tra i clamori della sinistra e numerosi battibecchi, che la sospensiva non può essere concessa.* Morandi *afferma il contrario e* Lussu, *a sua volta, propone un emendamento aggiuntivo a quanto ha chiesto* Scoccimarro, *e cioè che la seduta venga rinviata a domani mattina e che nel frattempo Sforza faccia conoscere al Senato il testo del Patto in italiano, inglese e francese.*

Da destra — Anche il sardo per te!

Sulle proposte di Scoccimarro e di Lussu chiedono poi la parola *Conti* (repubbl.) e *Labriola* (indip.) per dichiarazioni di voto. *Conti* voterà contro, perchè, data l'importanza e la gravità dell'argomento, non vuole delegare a nessuna commissione il suo diritto di discutere. *Labriola* voterà contro anche lui perchè è contrario al Patto e quindi ad ogni discussione e perdita di tempo in proposito.

Ad alzata di mano la maggioranza respinge sia la proposta *Scoccimarro* che quella di *Lussu*, ma l'opposizione non si arrende tanto presto, e anche l'on. *Pastore* (P.C.I.) presenta una sua pregiudiziale. Egli chiede al governo che comunichi ufficialmente il testo del Patto. *Bonomi*, consultato il regolamento, vorrebbe respingere questa pregiudiziale, ma il settore di sinistra insorge e protesta. Si alza *Terracini*, dichiarandosi indignato per il silenzio del governo.

TERRACINI — Sforza ha parlato, ma proprio soltanto per evitare questa questione.

Il senatore comunista accenna a quanto è stato fatto alla Camera dei Comuni, dove il testo del Patto è stato distribuito due ore dopo che Bevin lo aveva ricevuto. Si associa alla pregiudiziale di Pastore che, afferma, deve essere votata *(applausi a sinistra)*.

«E' il servo del governo!»

Si oppone *ZOLI* (D.C.) dopo un violento battibecco con PASTORE.

BONOMI — Interpretando il regolamento, respingo decisamente la pregiudiziale.

PASTORE *(urlando)* — Lei serve la maggioranza.

BONOMI — Io non servo nessuno! Servo il regolamento.

Chiuso l'incidente, un'inerte calma si fa nell'aula.

Prende la parola il democratico di sinistra *Sapori*. Con lui si inizia il dibattito vero e proprio e il pubblico comincia ad annoiarsi, perchè *Sapori* parla quasi sottovoce, leggendo cartella su cartelle. Si dichiara contrario al patto.

JACINI *(D.C.)* il suo gruppo, a nome del quale egli parla, darà un voto affermativo al governo. Fa poi la storia della politica italiana dalla liberazione in poi, per venire ad affermare che i comunisti, se conservano qualcosa di italiano, soffrono nel dover eseguir ordini stranieri...

PROLI *(com.)* — E' una bugia!

L'intero settore di sinistra tumultua e si scaglia anche contro Molè, che presiede l'assemblea, il quale è costretto a rivendicare la libertà di parola per tutti gli oratori.

Prende per ultima la parola la senatrice *Merlin* (P.S.I.), la quale spiega come tutte le alleanze partite con programmi pacifisti, alla fine si sono rivelate come veri patti di guerra.

La seduta è stata quindi rinviata a domani nel pomeriggio.

Sabato la firma dell'unione doganale

Il nuovo tasso di cambio lira-franco ridotto da 220 a 180

Roma, 21 marzo.

Nella giornata di venerdì prossimo, ossia poche ore dopo la prevista conclusione del dibattito sulla politica estera al Senato, il conte Sforza partirà alla volta di Parigi, dove sabato 26 procederà col ministro degli Esteri francese Robert Schuman alla firma del trattato di unione doganale tra l'Italia e la Francia metropolitana, compreso il territorio dell'Algeria.

Il trattato che sabato prossimo Sforza e Schuman firmeranno a Parigi consta di 18 articoli ed è suddiviso in tre parti. La prima concerne l'unione tariffaria; la seconda l'unione economica, mentre la terza si riferisce al consiglio dell'unione doganale.

Si conferma intanto che, nello spirito dell'unione doganale, è stato fissato un nuovo tasso di cambio tra la lira e il franco francese: 180 lire per 100 franchi in luogo di 220 lire. L'adozione del nuovo cambio, che faciliterà gli esportatori francesi, è condizionata all'approvazione del fondo monetario di Bretton Woods.

Durante la breve permanenza a Parigi, Sforza avrà un ampio scambio di idee con Schuman in vista dell'imminente assemblea dell'ONU che dovrà riesaminare l'intera questione delle colonie italiane e la firma del Patto Atlantico. Per quanto riguarda le colonie, una viva favorevole eco hanno avuto in Italia le notizie da Washington secondo le quali molti esponenti politici statunitensi si sono pronunciati a favore della concessione del mandato fiduciario dell'Italia sui suoi territori africani.

v. s.

LE ELEZIONI CANTONALI

Successo in Francia della coalizione governativa

I comunisti perdono terreno ed i gollisti lontani dalla maggioranza assoluta - Radicali in progresso - Un successo personale di Queuille

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 marzo.

Le due opposizioni, quella di destra e quella di sinistra, hanno voluto dare alle elezioni cantonali francesi un significato politico, e così tutti gli osservatori si sono messi stasera a considerare le statistiche per vedere quale sia la risposta del paese. De Gaulle voleva un plebiscito contro il regime e il Parlamento; i comunisti volevano un plebiscito contro il Patto Atlantico (contro la guerra, dicevano loro). Sono stati battuti tutti e due. Il solo fatto delle astensioni, circa il 40 per cento dei votanti, dimostra che il Paese ha considerato le elezioni per quello che erano, cioè il mezzo per scegliere gli amministratori locali, i consiglieri generali (provinciali). Ma la sconfitta comunista è netta ed indiscutibile, perchè segna un regresso in confronto alle ultime elezioni, mentre quella gollista è meno chiara.

I comunisti, secondo il giudizio generale, rappresentavano circa un terzo del Paese, ed effettivamente nelle più recenti consultazioni elettorali avevano ottenuto in media il 28 od il 29 per cento dei voti. Adesso scendono al 23 per cento. Le astensioni non possono avere danneggiato un partito che comanda a suon di tamburo i suoi seguaci, mentre hanno certamente diminuito i voti delle liste di centro. L'indicazione è netta, tanto più che le liste dei comunisti e dei loro affiliati sono chiaramente contrassegnate e non c'è possibilità di equivoci statistici. Le elezioni cantonali francesi confermano il riflusso del comunismo occidentale, già cominciato in Italia il 18 aprile. Non bisogna dimenticare che ieri ha votato la metà della Francia, una metà scelta a caso, in parte campagna, in parte città. La constatazione ha perciò un valore indicativo molto chiaro: il favore popolare del comunismo è diminuito. Gli anni '45, '46, '47 segnarono le punte più alte del suo successo. Il '48 ed il '49 sono gli anni del declino, tanto in Italia che in Francia. E' curioso che mentre da noi il comunismo guadagna un po' di terreno nelle campagne, i contadini francesi tornano alle vecchie simpatie radicali o passano al gollismo. La sconfitta del comunismo francese è avvenuta, infatti, specialmente nelle campagne.

Il caso del gollismo è diverso. Il Ministero dell'Interno, nelle sue statistiche, attribuisce al raggruppamento gollista il 25 per cento dei voti, la percentuale più alta. Ma i dirigenti del movimento protestano, affermando che altre liste, considerate come moderate od indipendenti, sono in realtà «raccomandate da loro». E' possibile che ci siano errori statistici od equivoci volontariamente mantenuti. Rimane il fatto che il gollismo è lontano dalla maggioranza assoluta, e non si vede come il generale possa insistere nel dire che il Parlamento non rappresenta in nessun modo il Paese. Il successo tattico gollista copre una mezza sconfitta strategica.

Il governo per parte sua vanta di avere ottenuto oltre il 50 per cento dei suffragi. Il ministro Moch ha fatto una precisa dichiarazione in questo senso. C'è forse una certa esagerazione. Ma i tre principali partiti della maggioranza, a meno che le statistiche ufficiali siano falsificate completamente, superano comodamente il 40 per cento, e col contributo della destra non gollista dovrebbero raggiungere circa la metà assoluta dei suffragi, come avviene in Parlamento. Così almeno ci sembra di dover interpretare il groviglio di cifre e controcifre che abbiamo davanti.

I gollisti rimangono la principale forza politica della Francia, tenendo conto che il governo è espresso da una coalizione, ed i comunisti la seconda; ma gli uni e gli altri non sono riusciti nei loro scopi politici. Di qui nasce il successo, sia pure limitato, del governo di terza forza. Il presidente Queuille, che è stato rieletto nel consiglio generale della Corrèze, ha avuto un successo personale, non per la sua rielezione, ma perchè la politica generale del governo è in gran parte opera sua. All'interno della coalizione, il Presidente del Consiglio è rafforzato dal fatto che i radicali sono in progresso ed i socialisti ed i cattolici invece, hanno perduto terreno.

Domenica prossima si voterà ancora per i ballottaggi nei cantoni dove non si è avuta una maggioranza assoluta. E' chiaro che i comunisti saranno battuti di nuovo; ma le indicazioni politiche resteranno quelle di oggi.

Domenico Bartoli

I risultati

Parigi, 21 marzo.

Il Ministero dell'Interno pubblica i seguenti risultati delle elezioni cantonali svoltesi ieri in Francia: comunisti ed affiliati: 1.689.764 voti (23,54%); socialisti: 1.206.885 (16,81%); socialisti indipendenti, repubblicani socialisti ecc. non affiliati ad un raggruppamento: 185.431 (2,58 per cento); raggruppamento delle sinistre repubblicane: 799.581 (11,12%); movimento repubblicano popolare: 579 mila 590 (8,07%); radicali indipendenti, indipendenti ed indipendenti di destra: 855.232 (11,91%); partito repubblicano della libertà: 42.281 (0,58 per cento); rassemblement du peuple français (R.P.F.) ed affiliati: 1.821.021 (25,34%).

L'aviazione americana nei piani dello Stato Maggiore

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 21 marzo.

Harry Truman ha parlato oggi al convegno dei sindaci americani. Ha parlato naturalmente della situazione interna degli Stati Uniti. Ma l'impostazione del suo discorso è stata assai diversa da quella che gli osservatori attendevano. Il Presidente non ha affatto mostrato i denti al Congresso, che da quando è stato inaugurato il «Term» ha fatto ben poco per attuare il «Fair deal» promesso da Truman agli elettori.

Non che il Presidente abbia celato l'esistenza di divergenze, ma, egli ha detto, «il numero delle questioni su cui andiamo d'accordo è superiore a quello dei punti controversi».

Al momento attuale ogni convegno di una certa importanza non può ignorare il problema internazionale, quello dal quale tutte le altre questioni dipendono.

In connessione con il Patto Atlantico e con il problema della difesa nazionale, è diffusa negli ambienti militari di Washington l'opinione che la aviazione americana sia il fattore più importante, quello che può da solo prevenire la guerra.

Per questo i capi delle forze armate americane hanno chiesto oggi al Congresso di appoggiare il progetto che intende portare a settanta i gruppi dell'aeronautica americana. Tuttavia, i *leaders* militari hanno insistito sulla necessità anche di un forte esercito terrestre.

Il ministro dell'esercito Kenneth Royal ed il capo di stato maggiore Omar Bradley hanno caldeggiato la costituzione dell'aeronautica sulla base di settanta gruppi nelle dichiarazioni fornite oggi al sottocomitato senatoriale per i servizi armati. Truman ha chiesto che si mantenga l'attuale contingente di quarantotto gruppi mancando i fondi necessari per la progettata estensione. Ma Royal e Bradley hanno osservato che nella grande «partita a scacchi» attualmente in corso i settanta gruppi sarebbero sufficienti a garantire il paese contro ogni sorpresa. Sufficienti dunque, e non eccedenti le necessità strategiche. Ha detto dal canto suo Bradley che «la forza aerea non sarà mai in grado di risolvere da sola una guerra, e gli Stati Uniti dovrebbero avere alle armi nelle sole file dell'esercito, 837.000 uomini». Attualmente, gli effettivi dell'esercito americano ammontano a 698.000 uomini tra ufficiali sottufficiali e soldati.

Parallelamente al problema militare, gli esperti americani studiano quello economico nei suoi riflessi sulla ricostruzione dell'Europa occidentale. Si è appreso oggi che il comitato parlamentare per gli affari esteri caldeggia una garanzia all'investimento di capitale americano in Europa.

In altri termini, il governo garantirebbe gli investitori contro i rischi di confisca, distruzione, perdita di ogni genere, temporanea o definitiva, dei capitali investiti in Europa a seguito di guerra o di moto popolare.

Edoardo Depuri

Montgomery sarà a capo della difesa atlantica?

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 21 marzo.

Bevin parte per Washington venerdì sul *Queen Mary*. Viaggia con lui anche il ministro di Stato McNeil, il quale si reca a New York per la assemblea generale delle Nazioni Unite che si aprirà il 5 aprile, il giorno dopo la firma del Patto Atlantico. Bevin non vi assisterà. Resterà invece a Washington, dove avrà, dopo la firma del Patto, importanti conversazioni con Acheson e con Schuman. Inoltre i ministri firmatari dovranno decidere la costituzione di un Consiglio Atlantico permanente e di altri comitati originati dall'art. 9 del Patto. Il Consiglio dei comitati militari assumerà le funzioni esercitate finora dal comitato delle difese dei cinque bruxellisti.

Altri argomenti saranno: 1°) la politica di occupazione della Germania; 2°) la posizione dei Paesi fuori del Patto Atlantico, quali la Grecia e la Turchia; 3°) la politica delle potenze atlantiche verso la Spagna.

Pare che gli Stati Uniti acconsentiranno a nominare il Feldmaresciallo Montgomery capo del Comitato delle difese atlantiche. Questo metterebbe sotto il suo comando le truppe di dodici Nazioni. Il rappresentante dell'America potrebbe essere il generale Lawton Collins, sottocapo di stato Maggiore degli Stati Uniti. Collins e Montgomery avevano già collaborato in Normandia, dopo l'invasione del continente. La ragione per la quale gli Stati Uniti non insisteranno per un capo americano è che se vi fosse una guerra, l'Europa sarebbe soltanto uno dei teatri: gli altri teatri sarebbero il Vicino Oriente, il Medio Oriente, l'Estremo Oriente e forse anche l'Alaska, e tutti questi teatri necessiterebbero di un comandante supremo, il quale sarebbe senza dubbio americano, e quasi certamente Eisenhower.

c. m. f.

L'ultima arringa al processo Kravcenko

Malgrado sia un buon oratore l'avv. Nordman non ha potuto interessare il pubblico per sei ore di fila

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 21 marzo.

E' cominciata l'ultima arringa al processo Kravcenko. Parla oggi il capo del Collegio di difesa, avv. Nordman, legale di fiducia del partito comunista francese. E' un buon oratore, ma anche se fosse Demostene o Cicerone non potrebbe mantenere viva l'attenzione del Tribunale e del pubblico per sei ore di fila, con argomenti monotoni. Più volte uno dei giudici, il più giovane dei quattro, il meno alienato a queste prove di forza, ha accennato ad addormentarsi. Si deve dire, per scrupolo cronistico, che dimostrava questa tendenza anche durante le arringhe di parte civile. Domani, o al più tardi dopodomani, il processo finirà, dopo un ultimo intervento di Izard, la requisitoria e le dichiarazioni finali degli imputati. Sarà un sollievo per il giovane giudice, e non soltanto per lui.

L'avv. Nordman comincia col dichiarare che il libro di Kravcenko è opera di impudente propaganda anti-sovietica. E' permesso o no denunciare questa propaganda? smascherarla agli occhi del pubblico? La sentenza deve decidere per il sì o per il no. E i giudici non debbono dimenticare che in quella sentenza è in gioco la libertà di stampa.

L'avvocato rifà a suo modo la storia di «Ho scelto la libertà» e di quelle che egli chiamava le menzogne di Kravcenko. Porta alcune nuove prove. Eccone una: Kravcenko dice che il nome di Ordzonikidze era stato bandito dall'URSS; atlanti e testi scolastici presentati dalla difesa sembrano dimostrare il contrario. Perchè Kravcenko sostiene nel suo libro, contro l'evidente verità, che la Russia era del tutto impreparata e atterrita davanti all'aggressione tedesca? Prima di tutto, risponde l'avvocato, perchè questa era la tesi dei suoi ispiratori, i socialdemocratici russi, i menscevichi; e poi perchè egli vuole servire la propaganda per la terza guerra mondiale, per la nuova aggressione contro l'URSS, che presenta perciò come una facile impresa.

Qualche battibecco fra Nordman e Izard interrompe a momenti l'arringa e risolleva l'attenzione della gente. Ma gli incidenti sono subito superati e la dimostrazione riprende. I processi di Mosca, le epurazioni? L'URSS sconfisse le proprie quinte colonne in tempo, eliminò i sabotatori e così potè sostenere l'urto tedesco e salvare l'Europa dalla tirannia. Questa è la spiegazione della difesa. Gli imputati dei processi di Mosca erano confessi e non ritrattavano all'udienza pubblica le loro confessioni, cosa che gli antisovietici non vogliono spiegare nel solo modo possibile, e cioè con la colpevolezza degli imputati.

E i campi di concentramento? Sono luoghi di pena come quelli che si trovano in tutti i Paesi del mondo, secondo il difensore. L'operaio sovietico è libero.

L'URSS è il Paese della cultura diffusa, della istruzione generale. Ventitre milioni di bambini vanno a scuola fino a 16 anni. Sono stati venduti 44 milioni di esemplari delle opere di Gorki, 2 milioni e 800 mila lire di quelle di Balzac, e un milione e 200 mila di quelle di Anatole France. Kravcenko non lo dice perchè non gli permettono di dirlo, e parla invece di atrocità che solamente i tedeschi hanno commesso, attribuendole ai russi.

Grida Izard: E il caso della signora Neumann?

Risponde Nordman: Parlerò domani di questa falsa testimone, prima di concludere la mia arringa.

Si tratta della moglie del capo comunista tedesco Neumann, internata dai sovietici dopo l'arresto del marito e consegnata nel 1940 alla Gestapo: è l'episodio che ha più impressionato il pubblico fra tutti quelli raccontati alla sbarra.

d. b.

Un centinaio di neonati venduti da un'ostetrica

Bari, 21 marzo.

A Bitonto, l'ostetrica Teresa Capozza è stata arrestata dai carabinieri per aver organizzato una clinica clandestina in cui prestava la sua opera a donne compromesse per illecite relazioni o con criminose pratiche troncava la maternità. I neonati erano collocati dalla stessa Capozza presso signore che non avevano figli. I carabinieri avevano proceduto alle indagini a seguito di una denuncia che segnalava come la donna avesse con pratiche illecite procurato l'aborto a certa Angela Salierno, di anni 21. Costei aveva voluto troncare la gravidanza per non trovarsi compromessa di fronte al marito, del quale era imminente la scarcerazione.

Venne arrestata insieme alla Capozza. Le due donne erano sottoposte a stringente interrogatorio, nel corso del quale s'assodava che anche una nota tenitrice di casa equivoca era divenuta madre di tre figli con il comodo sistema di comperarli dalla Capozza, e ciò per raggiungere loschi scopi. Attualmente la Polizia ed i carabinieri stanno ricercando circa un centinaio di bimbi, che sarebbero stati distribuiti ad altrettante famiglie dell'intera Puglia.

Assassinato sulla strada

Firenze, 21 marzo.

Nelle prime ore di stamane i carabinieri di Pienza venivano informati da due autisti che sulla strada di Montepulciano si trovava il cadavere di un uomo.

I carabinieri, portatisi sul posto, identificarono il cadavere per quello di certo Alvieri Raffaele di Andrea, residente a Pienza. La salma presentava una ferita di arma da fuoco all'addome e un'altra al cranio; in mezzo alla strada vi era una ampia macchia di sangue, presso la quale vennero trovati i bossoli di proiettili calibro 9. Sul margine della strada una bicicletta, evidentemente di proprietà dell'ucciso. Dalle prime indagini risulta escluso il movente politico, e i carabinieri si sono orientati verso la rapina o il motivo sentimentale. Sono state fermate parecchie persone, fra cui la stessa moglie dell'ucciso.

Un pugno sulla faccia che manda all'altro mondo

Piacenza, 21 marzo.

Il sessantenne Ildebrando Nicolini, qui residente, recatosi al caseificio Amendolara, alla periferia della città, per acquisto di ricotta, ebbe, per futili motivi, a venire a diverbio con il commesso della ditta, certo Alfonso Angona, da Gravina di Puglia, di 20 anni, dimorante nella nostra città. Quest'ultimo, impazientito, sferrava un pugno sul volto del Nicolini il quale cadeva a terra battendo il capo contro il muro producendosi una ferita alla regione parietale destra. Il litigio veniva sedato e, avuta la merce, il Nicolini, stordito, ritornava a casa. Poco dopo però doveva ricorrere, per malessere, alla pubblica assistenza «Croce Rossa» dove le sue condizioni venivano accertate assai gravi e pertanto si provvedeva al suo ricovero all'ospedale civile. Qui, dopo qualche ora, il poveretto decedeva per sopravvenuta commozione cerebrale. L'Angona si è reso latitante.

11 feriti in uno scontro tra carabinieri e dimostranti

Potenza, 21 marzo.

Gravi incidenti si sono verificati a Lavello: nel pomeriggio di ieri benchè preventivamente diffidati dalle autorità, i socialcomunisti del luogo avevano organizzato un corteo per protestare contro il Patto Atlantico. Intervenivano i militari dell'Arma dei carabinieri e il segretario della Camera del lavoro e gli altri dirigenti venivano invitati a sciogliere il corteo.

Ne nasceva una zuffa, durante la quale due carabinieri venivano disarmati del moschetto e un terzo del mitra, armi queste non ancora recuperate. Assaliti e minacciati da ogni parte e fatti segno a colpi di arma da fuoco, i carabinieri, per non essere sopraffatti, erano costretti a fare uso delle armi. Nella mischia si devono lamentare 11 feriti, tra cui un maresciallo, un brigadiere, due carabinieri e sette civili.

De Gasperi fra i disoccupati del cantiere della Farnesina

Roma, 21 marzo.

Il Presidente del Consiglio ha visitato il cantiere di rimboschimento della Farnesina ed ha consegnato un premio in denaro a ciascun disoccupato addetto ai lavori. L'on. De Gasperi ha quindi parlato brevemente agli operai illustrando il significato della «Festa degli alberi» che si celebra oggi in tutti i cantieri di rimboschimento.

La giovane fidanzata trovata uccisa nel bosco

Pisa, 21 marzo.

Una folla enorme è accorsa stamane all'Assise per il processo a carico di Ugo Ancillotti, imputato di aver ucciso, con una coltellata alla gola, la propria fidanzata Elvira Orlandini che fu trovata, come si ricorderà, cadavere nel bosco di Tolano, nei pressi di Pisa, il 5 giugno del 1947, con la carotide recisa. Successive indagini dei periti precisarono che l'assassino aveva vibrato, oltre il colpo mortale, altri tre colpi di coltello alla testa e che l'omicidio era avvenuto in località vicina alla strada camionabile, dopo di che il cadavere era stato trascinato nel fitto del bosco.

La prima udienza è stata, per intero, occupata dall'interrogatorio dell'imputato il quale, dopo avere lungamente parlato degli intimi rapporti intercorsi tra lui e la giovane fidanzata, narra, dietro le precise domande del Presidente, dott. Nemis, degli avvenimenti di quel 5 giugno 1947. Alle ore 9 circa, di quella mattina, egli era andato a casa della fidanzata e insieme si erano recati al vicino paese di Tolano per assistere alla Messa di Corpus Domini. Erano ritornati a casa circa le ore 13 e dopo una ventina di minuti l'Ancillotti si accomiatò dalla giovane per recarsi a casa per il pranzo. Alle ore 14.30 circa si coricò e fino alle 17.30 non uscì di casa. A quell'ora si avviò in paese dove doveva incontrare la fidanzata, ma per strada seppe che la ragazza era stata trovata uccisa nel vicino bosco.

L'Ancillotti raggiunse subito il luogo del delitto e vi stette quasi ininterrottamente, fino alle 13 del giorno seguente, quando cioè tornò a casa per cambiare i pantaloni che si erano sporcati. Questo spiegherebbe le piccole macchie di sangue sul suo calzone destro, che furono causa predominante del suo arresto.

L'Ancillotti aveva indicato come presunto uccisore della fidanzata un tale conosciuto con il nomignolo di «montenegrino», il quale aveva una volta minacciato la ragazza dichiarando che essa non si sarebbe sposata. Questo individuo dal giorno del delitto non è stato più visto nella zona.

L'udienza termina con la lettura delle dichiarazioni rese dall'imputato subito dopo l'arresto.

Domani avrà inizio la seconda udienza con l'interrogatorio dei testi, circa sessanta, e della madre dell'uccisa.

La tragedia di Vigliano

I familiari della vittima si costituiscono parte civile

Asti, 21 marzo.

I familiari della diciassettenne Pasqualina Scaglia, da Montegrosso d'Asti, uccisa quattro anni fa dall'amante Dario Bosco che l'aveva sedotta, si sono costituiti Parte Civile con l'assistenza dell'avvocato Grilli della nostra città.

Il processo è ormai entrato nella fase istruttoria: il Bosco, che è detenuto nelle nostre carceri giudiziarie, è stato stamane lungamente interrogato dal magistrato. E' preoccupazione degli inquirenti stabilire in che modo è avvenuto l'assassinio, e cioè se la ragazza sia stata consenziente oppure se sia stata soppressa proditoriamente.

CRONACA CITTADINA

Miglioramenti sulle linee del Canavese

Nuove vetture viaggiatori e da maggio autopullman

I sindaci di cinquantadue comuni del Canavese, riunitisi ieri a Rivarolo, dopo aver discusso il problema delle comunicazioni ferroviarie della loro regione, hanno dato incarico ad una commissione esecutiva di esporre alla direzione della Torino-Nord le migliorie richieste.

La ferrovia del Canavese che, come è noto, utilizza nel primo tratto — dalla stazione di Torino Porta Susa a Settimo — la linea statale di Milano, ha ormai molti anni di onorato servizio in base ad una antica concessione il cui termine di scadenza è assai lontano.

La sua importanza, oltrechè dal particolare interesse turistico ed industriale della regione, deriva oggi in gran parte dal dover curare il servizio di 5000 operai che giornalmente arrivano a Torino e ne ripartono, oltre al trasporto di circa 2000 altri viaggiatori.

Per far fronte a questo movimento si effettuano quattro coppie di treni giornalieri a vapore nelle ore di maggiore affluenza, e quattro coppie di automotrici a carburante. Le ordinarie tariffe del pubblico subiscono una soprattassa del 15% sulle corse più veloci, mentre gli operai fruiscono di speciali abbonamenti a tariffe ridotte.

Le condizioni degli impianti e del materiale risentono del lungo servizio prestato e soprattutto della deficiente manutenzione avuta durante il periodo bellico, ma per quanto si risulta sono già in corso di costruzione dieci nuove vetture, ed anche altri miglioramenti non tarderanno ad essere adottati.

Intanto, per favorire il miglioramento dei viaggiatori, la direzione dell'esercizio ha chiesto ed ottenuto dall'Ispettorato della Motorizzazione civile la facoltà di istituire dei servizi integrativi con autopullmann che andranno in vigore col nuovo orario 15 maggio p. v., e saranno di grande vantaggio specialmente per il turismo del «bello e ridente Canavese».

e. e.

La festa delle viole

Dopodomani, 24 marzo, alle 22, avrà luogo a Palazzo Madama la annunciata «Festa delle viole». L'incasso sarà devoluto a favore della «Nuova Crociata». Fra le signore presenti saranno sorteggiati ricchi doni: una stola di «renard argentée» della ditta Rivella, un abito da sera della ditta Baudino, un servizio toeletta in cristallo della Vetrocoke, ecc. Il pittore Filippo Sartorio eseguirà un ritratto di signora. Interverranno le signore Cattì-De Gasperi, il Ministro Pella, il Sottosegretario Andreotti, inoltre il Corpo Consolare al completo.

Una rondine non fa primavera

La Primavera — secondo il calendario — è cominciata ieri 21 marzo — giorno di S. Benedetto abate. Quest'anno sole e sereno non sono mancati al gran giorno inaugurale; ma la colonnina del termometro non è stata alta. La temperatura minima, proprio il 21 marzo, ha segnato un curioso 0,0. La massima ha superato di poco i 9 gradi. Certo gli innamorati avranno faticato a rintracciare, tra le erbe, qualche violetta mammola! Anche le violette hanno esagerato quest'anno la loro classica timidezza. Gli stessi germogli stentano ad aprirsi. Le rondini hanno piuttosto rinviato il loro arrivo cauteloso. Ne abbiamo visto una, è vero: ma una rondine, come dicono i saggi, non fa primavera. Bisogna comunque saperci accontentare, anche perchè l'inverno 1948-49 non può essere ascritto alla categoria dei superinverni. La neve stessa ha fatto brevi apparizioni.

Il Bononi racconta cinicamente come fu strangolata la vedova Gay

L'atroce delitto di via Del Carretto fruttò 25 mila lire - Un turpe retroscena

Il processo contro i due giovani strangolatori della vedova Luisa Gay Nauber, di via Luisa Del Carretto n. 19, s'è iniziato ieri mattina e terminerà oggi. L'assassinio, come si ricorderà, venne consumato il 13 gennaio. Un medico municipale stabilì ch'era morta per sincope cardiaca, ma i necrofori constatavano che aveva attorno al collo una fune di oltre mezzo metro di lunghezza e resistente.

La Gay era stata strangolata e se ne identificarono presto gli autori: Silvio Bononi e Luigi Bulgari, due giovinastri disoccupati di mestiere. Il Bononi aveva conosciuto la Gay andando a trovare qualche volta un suo zio che affittava una camera presso la vedova. Trovandosi a Genova privi di denaro i due avevano venduto le loro biciclette e col ricavato vennero a Torino in cerca di lavoro. Invece pensarono di rubare danaro alla Gay.

«Non capisco niente...»

Confessi in istruttoria, hanno confessato anche in udienza, sebbene con qualche reticenza, il delitto. E' loro compagno nella gabbia tale Paolo Seratto, da Isola del Cantone, imputato di ricettazione. Il difensore del Bononi, l'avv. Bardanzellu, e Romagnoli e Chanvelot dei Bulgari hanno fatto istanza per una perizia psichiatrica su entrambi gli imputati. Ma la Corte s'è riservata di deliberare in prosieguo del procedimento e quindi il Presidente ha proceduto all'interrogatorio del Bononi.

— Io ho dei singolari momenti — ha detto l'imputato — in cui non capisco più niente, eppoi dopo venti minuti mi riprendo!

Il guaio è che la vita di costui è tutta un seguito di singolari momenti. Andò a Genova per trovare lavoro e lo trovò come cameriere presso una famiglia che derubò e quindi fu incarcerato a Marassi dove conobbe quel tale Paolo Seratto con cui intrecciò ignobili rapporti che il Seratto però nega e il Bononi ha ammesso in istruttoria e in udienza. E' da notare che l'avv. Bardanzellu per chiedere la perizia s'è fondato sul precedente della madre del Bononi morta di precoce demenza e sulla esistenza nello stesso individuo di perversione costituzionale. Già in tempi precedenti aveva conosciuto un tale P. che si qualificava console della Jugoslavia e che lo forniva abbondantemente di danaro e regali. E non aggiungiamo altro.

La scena del delitto

Uscito di carcere mantenne i rapporti col Seratto; ma scarso a quattrini poiché il presunto console era in viaggio, in un primo tempo progettò col Bulgari di uccidere la Gay. Anzi la parte maggiore l'avrebbe fatta il Bulgari il quale, non essendo conosciuto, sarebbe stato ricevuto in casa mentre il Bononi se ne era già stato allontanato dalla signora che diffidava di lui.

In udienza ha modificato le sue prime dichiarazioni d'istruttoria. Disse che seguì il Bulgari nel proposito di derubare semplicemente la Gay; ma questa inciampò e cadde al suolo. Pure il Bononi scivolò sul corpo della vecchia posando pesantemente una mano sulla di lei gola.

— E la corda? — domanda il Presidente Caccia.

— L'aveva Bulgari.

L'imputato racconta ancora che s'impossessarono di 26 mila lire colle quali alle 16,15 prendevano il rapido per Genova, dove si divisero. Bulgari partì pel suo paese, Canaro di Rovigo, ed ebbe per la sua partecipazione al delitto, 2500 lire. Bononi si recò a Isola del Cantone, domicilio dell'amico Seratto che l'assassino rivestì a sue spese da capo a piedi.

— Perchè faceste ciò?

— Io avevo una viva simpatia per lui.

Naturalmente su indicazioni della Questura di Torino i due assassini vennero arrestati l'uno a Isola e l'altro a Canaro.

La versione del Bulgari è stata in udienza diversa.

— Sì, è vero — ha detto — si era stabilito che io avrei fatto il colpo non essendo conosciuto dalla vittima e Bononi mi avrebbe aspettato sulle scale. Invece non ebbi il coraggio di mettere le mani addosso. Ero entrato col pretesto d'una commissione da parte d'una suora e preso dall'emozione mi limitai a chiederle un bicchiere d'acqua ed essa stessa mi riaccompagnò alla porta. Il Bononi fu lesto ad entrare ed afferrò la vecchia alla gola gridandomi: «Dammi la corda».

Scontro tra gli assassini

Pare che il Bulgari, mentre l'altro aveva immobilizzato la vittima tenendola pel collo, abbia stretto il nodo scorsoio.

Il Seratto ha negato che tra lui e il Bononi esistessero rapporti meno che corretti e i doni li aveva ricevuti come prova d'amicizia. Ma sospesa l'udienza a mezzogiorno, il Seratto ha investito l'amico perchè aveva specificato i rapporti come era loro.

— Sei un delinquente — gli ha detto il Seratto. E l'altro gli ha ribattuto: — Sei tu che mi hai spinto a questo.

L'avv. Bardanzellu ha sostenuto perocchè volle il suo difeso a dire la verità e quale parte ebbe il Seratto. Il Bononi ha sempre risposto: — Non posso, perchè gli voglio bene.

Perde il portafoglio causa il Patto Atlantico

Il commerciante Teresio Lupano, di 52 anni, domiciliato in via Locana 25, passava ieri per Porta Nuova e notava i gruppi di «questionanti» politici. Il Patto Atlantico era sulle bocche di tutti. Il Lupano subito accorreva e sosteneva una vivace, lunghissima discussione, non si sa bene se pro o contro. Sta di fatto che ad un certo momento egli si tastava il retro dei pantaloni, arrossiva, impallidiva ed emetteva un rauco gemito. «Lei si dichiara vinto?» esclamava l'avversario. «Ma che vinto e vincitore! Al diavolo il Patto Atlantico!» urlava il Lupano. «Qui m'hanno piantato il portafoglio, con molti biglietti da mille e carte di grande importanza». «Qui non ci sono che persone oneste!» replicavano, offesi, i politicanti. «Sarà stato qualche losco apolitico, cercatore di frodo nelle nostre file!».

Il seduttore delle cameriere s'impinguava coi loro risparmi

Un uomo alto, grasso, accuratamente sbarbato, sulla quarantina, con capelli rossi e occhi azzurri, che ha documenti (falsi) intestati a Ernesto Rossi fu Filippo (persona inesistente), è ricercato dalla questura centrale e da tutti i commissariati cittadini.

Il sedicente Rossi sei mesi fa avvicinava una giovane cameriera dell'albergo «Castagnola», le faceva una corte spietata, le prometteva sicuro matrimonio, spacciandosi per padrone di un'avviatissima officina. La ragazza, innamorata, cadeva: e il furfante, senza fatica, con un pretesto qualsiasi, si faceva consegnare i suoi risparmi, circa 50 mila lire; e spariva. Naturalmente la turlupinata lo ricercava nella pensione ove egli aveva residenza; ma di qui il Rossi s'era allontanato. Denuncia veniva sporta al commissariato di San Salvario.

Ma in seguito il seduttore delle cameriere d'albergo passava alle lavoratrici di casa privata, seducendone tre contemporaneamente, una in corso Francia, l'altra in via Legnano, la terza in via Susa. Indi ritornava alle cameriere d'albergo ed effettuava una doppietta, raggirando una guardarobiera e una oriunda francese, entrambe in servizio presso grandi «hôtels» cittadini. La solita storia. Il Rossi sparava il colpo «del sicuro matrimonio», entrava in rapporti intimi con le vittime e riusciva ad impossessarsi dei loro averi: denaro e anche oggetti preziosi. Le denuncie fioccavano e le ricerche s'infittivano, però senza esito.

Ieri, la settima denuncia contro l'inafferrabile dongiovanni ancillare. A Monviso si è presentata, in lacrime, la 28enne Giuliana Rapelli fu Camillo, da Castagnole Po, dipendente di un ristorante del centro. Eguali musiche: corte serrata, giuramento d'eterno amore, felicità della Rapelli... e perdita di 50 mila lire, più una catenina d'oro e un anello pure d'oro. Il Rossi, un giorno, le aveva detto: «Per una combinazione, mi trovo senza denaro. Devo concludere un affare urgente: guadagnerò almeno mezzo milione. Prestami dei soldi...». E l'altra, ingenua, ci cascava. Il Rossi ora è ricercato.

Tre morti e un ferito grave

Tre mortali sciagure ha registrato la strada, ieri, verso le 11, in via Giachino, il fattorino Virginio Segre, 52enne, mentre procedeva in bicicletta, è stato investito dall'autocarro d'una ditta di trasporti e ucciso sul colpo.

Sulla strada Brandizzo-Chivasso ha lasciato la vita, domenica sera, per frattura del cranio e lesioni interne, l'operaio 40enne Giuseppe Fauchi, colpito da un autopullman.

Il motociclista Natale Gilli, di anni 26, da Pinerolo, che recava sulla macchina certo Giovanni Tavella, 35enne, da Cavour, correva sabato sera, in regione Montebruno di Garzigliana, contro un carretto. Il Gilli, addirittura infilato da una stanga, moriva sul colpo; il Tavella, in condizioni gravissime, veniva ricoverato nell'ospedale «Agnelli» di Pinerolo.

Ostacoli anche allo Stadium per la costruzione del Politecnico

La Deputazione provinciale chiede il rimborso delle spese sostenute per il Sommeiller ed un nuovo appezzamento di terreno

Nelle complesse trattative in corso per la questione del Politecnico tra l'Amministrazione comunale e il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto, è intervenuta in questi giorni, come terza parte direttamente interessata, anche la Deputazione provinciale. Dell'area dell'ex Stadium infatti, erano stati assegnati negli scorsi anni ben 10.000 mq. alla Provincia che vi ha fatto recentemente iniziare la ricostruzione dell'Istituto tecnico Sommeiller. La vecchia sede in corso Oporto, era stata, come si ricorderà, distrutta dai bombardamenti e da allora, i corsi scolastici si svolgono provvisoriamente al collegio «Figlie dei militari» in via Martiri della Libertà.

I fautori del Politecnico all'ex Stadium rivendicano ora anche il terreno del nuovo Sommeiller. L'edificio però è già costruito per circa un terzo cosicchè in caso di abbandono dei lavori — si sostiene alla Deputazione Provinciale — si dovrà indennizzare il danno ingente che ne deriverebbe; non solo, ma alla Provincia dovrebbe essere corrisposto il prezzo dei 10.000 metri quadrati, che si aggira sui settanta milioni.

Resterebbe inoltre il problema di trovare una nuova sede al Sommeiller, al quale il Comune dovrebbe concedere un altro terreno dove ricominciare i lavori secondo un progetto che non potrebbe certo essere più l'attuale. Ma, per queste e per tutte le altre ormai note ragioni, non sarebbe più semplice decidersi finalmente ad iniziare i lavori di ricostruzione del Politecnico a Cascina Ceresa?

L'area di tale località dovrebbe essere concessa gratuitamente; tutti o parte dei milioni offerti dall'Unione industriale potrebbero esser destinati all'attrezzatura tecnica dell'Istituto. L'unico inconveniente resterebbe quello della lontananza dal centro cittadino? Ma quante città moderne non hanno il quartiere degli studi fuori dalla loro cinta!

Ciclista investito dal tram

Un grave incidente stradale è avvenuto ieri mattina in via XX Settembre angolo via Alfieri.

Verso le ore 9 Pietro Piana di anni 43, mentre attraversava in bicicletta la strada, veniva investito da una vettura della quattordicesima linea e buttato violentemente a terra.

Trasportato al vecchio S. Giovanni, egli è stato ricoverato in osservazione per la sospetta frattura del cranio.

Stagione lirica al «Teatro Nuovo»

Sei opere in programma

Si sta concretando in questi giorni il programma della stagione lirica che si svolgerà al «Teatro Nuovo» del Palazzo di Torino-Esposizioni al Valentino. Dovrebbe trattarsi, secondo gli intendimenti del comitato organizzatore, di un ciclo di sei opere, a dirigere e interpretare le quali sarebbero chiamati artisti di grandissimo valore. Per i direttori sono stati fatti i nomi di Wilhelm Furtwängler e di Herbert von Karajan.

La scelta del comitato è caduta, dopo lungo esame, sulle opere seguenti: Tristano e Isotta *di Wagner, un'opera di Mozart (probabilmente il* Don Giovanni*),* Dybuk *di Lodovico Rocca,* La fanciulla del West *di Puccini e due oratori:* La Passione secondo San Matteo *di Bach e il* Messia *di Haendel. Nel cartellone sarebbe inoltre compreso uno spettacolo di balletti, interpretato dal Corpo di Ballo della Scala.*

Non è escluso che al programma possa essere apportata qualche modifica all'ultimo momento, ma la sua fisionomia non dovrebbe esserne alterata. Il primo spettacolo — quale non è stato ancora fissato — andrà in scena con ogni probabilità il 20 aprile.

Il genio civile consiglia lo sgombro dell'edificio

Gli inquilini della casa N. 25 di via Gioberti rispondono: "non ci muoveremo"

Il crollo avvenuto nello stabile di via Gioberti 25, com'è noto, alle 3 di domenica mattina, ha suscitato numerosi commenti in tutto il rione.

Si parla molto del caso del signor Pietro Quarelli, abitante al quarto piano, nell'alloggio che è sprofondato. Nel cuore della notte fra il sabato e la domenica sua moglie veniva colta dalle doglie del parto: così il Quarelli correva a chiamare un'auto pubblica e accompagnava la consorte all'ospedale. All'alba — avendogli i medici assicurato che il lieto evento era ancora abbastanza lontano — rincasava. E restava esterrefatto, chè scorgeva i pompieri dapprima e il disastro dopo: se sua moglie non avesse avuto necessità di essere ricoverata all'ospedale, sarebbe stata certo travolta dal pauroso crollo: il soffitto e il pavimento della loro stanza erano quasi completamente spariti.

Tecnici del Genio Civile hanno compiuto ieri un sopraluogo nello stabile, esaminandolo attentamente. La casa è stata lesionata dai bombardamenti e certamente non dà soverchie garanzie di sicurezza: i tecnici sono d'avviso che lo stabile andrebbe sgombrato. Ma le venti famiglie che lo abitano — all'idea di finire in un alloggiamento di senza-tetto, tipo via Moncrivello — si sono ribellate e hanno protestato vivacemente, dichiarando «Non ci muoveremo di qui!».

Anche la polizia si è interessata della faccenda. Il commissariato di S. Secondo, nel corso delle indagini, ha stabilito che l'inquilino il quale occupava, mesi or sono, l'appartamento del Quarelli, aveva messo dei sostegni per rinforzare il soffitto, venato di crepe. Ceduto il locale al Quarelli (dietro generosa buonuscita) s'era portato via i sostegni e s'era ben guardato dal segnalare il pericolo ai nuovi inquilini.

Gli agenti di S. Secondo l'hanno attivamente ricercato, ma ieri sera si sono convinti che sarà piuttosto difficile rintracciarlo. Il ricercato infatti è partito tre settimane or sono per l'America del Sud.

Armato di coltello s'avventa sulla moglie

Gli agenti del Commissariato di S. Secondo stanno ricercando Giuseppe Borrini, d'anni 53, abitante in via Torricelli 41, che si è reso responsabile di maltrattamenti ai danni della famiglia e di gravi minacce, a mano armata, contro la moglie.

Da tempo egli era solito rincasare ubriaco e scagliarsi per futili motivi sui quattro figlioli; ieri poi afferrato un coltello si avventava sulla moglie che lo aveva rimproverato e tentava di colpirla. Fortunatamente veniva disarmato. Dopo la scenata il Borrini è fuggito.

BORSE

Come al solito, facile è stata la sistemazione dei riporti, che ha rivelato ancora una volta la presenza di un denaro molto abbondante. Risultati immediatamente a sistemazione avvenuta. L'ultima riunione per fine marzo, dopo un'apertura incerta e qualche ulteriore battuta improntata a modesta sostenutezza in particolare per ricerca di titoli, si è rivelata lievemente pesante. Vendite di liquidazione e di beneficio hanno causato alla quasi un eccessivo regresso. [illegible] ha mantenuto senza pessimismo nota di ribasso oltre i limiti di una situazione ben tenuta. Scarso l'interessamento alle trattazioni per fine aprile.

Titoli	19	21	Titoli	19	21
[illegible]	70 —	69 60	Fiat	406 —	404 —
[illegible]	77 60	77 60	Isotta	40 3/8	39 50
[illegible]	77 60	77 60	Borigl.	1090	1290
[illegible]	72 30	72 55	[illegible]	344 —	347 —
[illegible]	72 60	72 60	[illegible]	234 —	233 —
[illegible]	97 30	97 20	[illegible]	2100	2100
[illegible]	97 40	97 40	Finsid.	670 —	671 —
[illegible]	94 50	94 50	Ilva	327 —	325 —
[illegible]	94 50	94 50	Ansaldo	250 —	250 —
[illegible]	72 25	72 70	Viscosa	6970	6730
[illegible]	72 30	72 60	Fibre t.	3260	3240
5%	95 75	94 —	Cir	4400	4600
[illegible]	95 60	94 —	Snia	690 —	690 —
[illegible]	100 25	100 25	Anic	1625	1630
[illegible]	99 90	100 —	Rum.	186 —	185 —
[illegible]	100 50	100 50	[illegible]	2140	2100
[illegible]	97 50	97 50	[illegible]	276 —	277 50
[illegible]	99 90	99 75	Zucch.	1200	1220
[illegible]	326 —	325 —	[illegible]	405 —	401 —
[illegible]	478 —	478 —	[illegible]	3820	3820
[illegible]	670 —	675 —	[illegible]	3760	3780
[illegible]	960 —	962 —	[illegible]	3375	3375
[illegible]	432 —	433 —	Toro F.	700 —	710 —
[illegible]	420 —	425 —	[illegible]	[illegible]	9900
[illegible]	420 —	415 —	[illegible]	100 —	102 —
[illegible]	449 —	449 —	[illegible]	5600	5600
4%	468 —	468 —	[illegible]	803 —	806 50
3,5%	384 —	385 —	[illegible]	1155	1142
[illegible]	374 —	374 —	[illegible]	42 —	42 —
4%	370 —	370 —	[illegible]	415 —	400 —
[illegible]	410 —	414 —	[illegible]	305 —	305 —
7%	469 —	468 —	[illegible]	605 —	605 —
[illegible]	960 —	940 —	[illegible]	515 —	515 —
[illegible]	1965	1950	[illegible]	590 —	550 —
[illegible]	1023	1026	Frigi	154 —	154 —
[illegible]	8850	8750	[illegible]	1290	1270
[illegible]	8600	8675	[illegible]	505 —	480 —
[illegible]	2425	2350	[illegible]	4237	4237
[illegible]	2870	2940	[illegible]	12.400	12.400
[illegible]	135 50	133 —	[illegible]	3990	3990
[illegible]	30 50	30 50	[illegible]	1230	1210
[illegible]	1372	1385	[illegible]	4050	4050
[illegible]	505 —	505	[illegible]	1295	1300
[illegible]	440 —	435	[illegible]	1360	1340
[illegible]	440	457	[illegible]	365 —	352 —
[illegible]	2465	2530	[illegible]	4300	4280
[illegible]	1170	1700	[illegible]	5500	5400
[illegible]	460 —	460 —	[illegible]	4700	4700

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York: verso 575, ritorno 574; Svizzera 141.

Prezzi nominali delle valute: sterlina oro 8900-9100; marengo 7200-7300; sterlina cartacea [illegible]; dollaro carta 564-565; franco svizzero 158,50-160; franco francese 165-167; oro fino 1045-1055; argento 17-18.

L'Associazione risparmiatori Azionari indice l'assemblea ordinaria dei soci per il giorno 28 marzo, alle ore 21, in prima convocazione ed alle 21,30 in seconda, presso la Camera di commercio industria e agricoltura, via Cavour 8.

NECROLOGIO — E' morto ieri mattina, in età di 80 anni, il sig. Ermenegildo Testa, ex-funzionario delle Ferrovie, padre del redattore de «La Stampa», Emilio Testa. Al collega ed ai suoi familiari sentite condoglianze.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

SPETTACOLI

Disegni di Lucia Severino

Un carattere nettamente scultorale rivelano i disegni che Lucia Severino, giovane e promettente artista, espone nella saletta del Grifo. Questo appare con evidenza tanto nelle composizioni di figure, intese quali idee e bozzetti di bassorilievi, quanto nei nudi femminili tracciati a punta di pennello con un segno la cui eleganza non esclude la vigile sensibilità.

Negli uni e negli altri si nota una costante cura di chiudere l'immagine, costringendola in una forma bloccata che tuttavia non ha nulla di voluto o di generico, ma nasce da una visione nitida e precisa, sia essa tradotta con mezzi lineari o chiaroscurali. E taluni di essi rivelano tanta maturità di forma che stupisce in sì giovane artista. Se i disegni a chiaroscuro colpiscono maggiormente per il «finito» dell'immagine che ha del classico, confessiamo la nostra predilezione per certe immagini di corpi evocate con tratti sapientemente conchiusi e aperti insieme, di viva suggestione poetica. E sarà molto interessante vedere un giorno le sculture della Severino.

A San Remo, due giovani pittrici piemontesi, le sorelle Emma e Adriana Savanco, hanno aperto una Mostra delle loro opere. Mentre Adriana appare una buona acquarellista, di temperamento delicato, specie in alcuni paesaggi, la sorella Emma si rivela pittrice dal temperamento sicuro, prepotente si direbbe quasi, esuberante certo: ha un senso forte e drammatico del colore, e delle forme del paesaggio, che essa traduce in una visione intensamente espressionistica.

a. r.

AI'AMBROSIO: *Per sempre e un giorno ancora*

Nato dalla collaborazione di sette registi, di ventun soggettista e di settantotto attori, *Per sempre e un giorno ancora* è un film di propaganda, offerto da Hollywood all'Italia, e il cui ricavato, secondo la deliberazione del Presidente della Repubblica, sarà devoluto a favore dell'opera assistenziale della Croce Rossa. Narra la storia di una casa di Londra e dei suoi abitatori, dal 1804, anno in cui fu costruita dall'ammiraglio Trimble, sino ai nostri giorni. Le guerre napoleoniche e le due guerre mondiali fanno via via da sfondo alle vicende dei personaggi, che dopo l'ammiraglio abitarono in quella casa (diramando, parte di essi, in America), simbolo della continuità della storia inglese e della saldezza morale che la governa. Sotto le bombe tedesche, la casa, in cui si ritrovano gli ultimi discendenti della biforcuta famiglia, uno scanzonato giovanotto americano e un'austera signorina inglese che ha la religione dei ricordi, rovina; solo la parete dov'è appeso il ritratto del vecchio ammiraglio, che col cognac delle sue cantine brindò alla vittoria di Trafalgar, rimane in piedi: e questo è il simbolo dei simboli. Il film va visto con un occhio allo schermo e un altro all'assunto, facendosi un animo di circostanza, propenso alla riflessione e al rispetto più che non al folle divertimento, sebbene non manchino episodi garbati, e gustose pitturette di ambiente. Tra i registi René Clair, Herbert Wilcox, Victor Saville; tra gli attori, la Oberon, la Lupino, Laughton, Cummings, Claude Rains, Marshall, Mc Laglen, Anthony Smith e tanti altri.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia di Laura Adani). Stasera alle ore 21 replica di «La voce della tortora», di John Van Druten. Domani sera alle 21: «Il marito non conta», commedia di Roger Ferdinand (novità).

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 21 Comp. Adani-Cailodri, Pisu, Volpi «La voce della tortora» di J. Van Druten. **Alfieri:** ore 21 Grande spettacoli internazionali Wanda Osiris. **Lux:** ore 17 e 21,30: Grande spettacolo arte varia. **Reposi:** ore 16,15 e 21 Rivista Torino sei grande! (N. Paucrasy). **Galleria Fogliato**, via Mazzini 9. Mostra postuma pitt. C. Gheduzzi. **Club La Florida** (p. Solferino, tel. 40-822) 17 Thè, 21-1 Allegriti coi solisti, cant. Laris-Macocco. **Smeraldo Club:** 17 thè ore 21 Due Orch. Ortuso e Dertone. **Gay Danze:** 17 e 21 Orch. Caracas col negro Monrazel e, Arnaldo Araldo, Angelini e la sua orchestra da oggi a venerdì. **Castellino:** ore 17 e 21 Orch. Lotti, Cant. M. Carmen, G. Rossi. **Plateau Danzant Lutrario:** ore 21 24 Orch. Mº Fanni. **Principe:** 21 Orch. Orsatti, canta E. Beltrami. Direz. Cariga. **La Serenella:** ore 21 Orch. Seracini, canta Elio Lotti. **Augustus:** 17-21 Orch. Canessa. **Din-Cin Danze** P. Susa 21. **De Benedetti Danze:** ore 21. **Sala Gaudio Danze:** ore 16 e 21. **Saletta:** ore 21-24 Orch. Marino. **Ideal Danze** (t. 50-470) ore 21-3. Orch. Marchetti: canta Colombo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio Per sempre e un giorno ancora (Oberon, C. Laughton); **Ariston:** «Passaggio conteso», D. Lamour, A. Tamiroff, J. Howard. **Astor:** «Giulietta e Romeo» con Norma Shearer e Leslie Howard. **Corso:** «Zona torrida» James Cagney, Ann Sheridan, Pat O'Brien. **Doria:** «Razzi volanti» con Gianni e Pinotto. **Lux:** «Il delitto del giudice». F. March, E. O'Brien, Cine-cronaca gara Milano-Sanremo e grandi spett. arte varia ore 17 e 21,30. **Metro-Cristallo:** technicolor M.G.M. «Torna a casa Lassie» con Lassie. Spettacoli dalle 14,30. Mattinate ore 10,30 e L. 135. **Reposi:** «Freccia nera» Louis Hayward, J. Blair e Rivista «Torino sei grande» 16,15 e 21. **Torino:** «Forza Red!» in cinecolor Robert Paige, N. Nash. Cinecronaca gara Milano-Sanremo. Ap. 10. **Vittoria:** «Rivista di stelle» Gary Cooper, Ray Milland, Crosby.

Alexandra: «Fantasia» in technicolor di Walt Disney. **Alpi:** «La moglie di giorno». **Augustus:** «Amleto» Laurence Olivier. Ore 13,45, 16,35, 19,25, 22. **Faro:** «Il giudice Timberlane» Spencer Tracy e Lana Turner. **Hollywood:** «Fuga in Francia». **Ideal:** «Accidenti alla guerra» Nino Taranto e Comp. Riv. Adami-Gennari ore 16,15 e 21,15. **Lamarmora:** «Anna Karenina». **Massimo:** «Milioni in pericolo» con Dennis O' Keefe, M. Auer. Ultime. **Nazionale:** «Fuga in Francia». **Principe:** «Guida eroica» Wallace Beery, Dolores Del Rio. Ult. 22. **Statuto:** «Fuga in Francia».

Asti: «I rinnegati» technicolor. Evelin Keyes, W. Parker, L. Parks. **Olimpia:** «Governante rubacuori». **Po:** «Fermo con le mani» Totò. **P. Nuova:** «Capitan Casanova». **Regina:** «Boomerang». Varietà.

Romano: «Tornerai» e Rivista Mario Ferrero 16,30 e 21,15. **Sanfelice:** a. 19.30 Agenta nemico. **Esperia:** Falchi del fiume giallo. **Imperiale** Ciò si chiama amore. V. **Italiano:** «E' fuggita una stella». **Vinzaglio:** «Proibito rubare» e partita calcio Italia-Portogallo. **Eliseo:** «Totò al giro d'Italia». **Frejus:** «Veleno del peccato». **S. Paolo:** «Il vagabondo» Macario. **Ceralio** t. 80-621 Apert. 19 «Ultimo pellirossa». Preston Foster. **Radium:** «Fornaretto di Venezia». **V. Veneto:** «Da quando te ne andasti» C. Colbert, J. Jone, Cotten. **Astra:** «Rio Rita» Gianni Pinotto. **Excelsior:** «Canto del deserto». **Odeon:** «Fantasma» J. Mc Crea. **Star:** «Due orfanelli». Totò.

Adua: «Vertigine bianca» Var. **Aurora:** «I tre moschettieri». **Brescia:** «I dominatori». **Fertina:** «Re in esilio» con Douglas Fairbanks e Rivista. **Nord:** Sorprese dell'amore. (Day). **Palermo:** «Famiglia Sullivan». **Sociale:** «Il conte di Essex» technic. Errol Flynn, Bette Davis. **Colosseo:** «Il cavaliere misterioso». **Italia:** «Indomiti». Film russo. **Moderno:** «Cavalcata al ranch». **Piemonte:** «Il cerchio si chiude». **Spezia:** «Bionda selvaggia».

Apollo: «La sfinge del male». **Diana:** «Disonorata» H. Lamarr. **Dora:** «Cavalieri della valle oscura» e Cartoni animati. **Edera:** «Ginevra degli Almieri». **Lucento:** «Assunta Spina». Anna Magnani e «Lupi della prateria». **Roma:** «Ora del destino».

CINEMA «ARISTON»

E' da oggi in programmazione il film

«PASSAGGIO CONTESO»

dovuto alla superba regia di *Frank Borzage*.

Akim Tamiroff nella veste di un grande chirurgo dell'Università americana, lotta per il trionfo della Scienza sull'Amore. *Dorothy Lamour* è una orientale che dimostra quanto l'amore possa oltre la scienza. *John Howard* è l'allievo prediletto che ama la scienza e l'amore senza pregiudizi.

Due chirurghi ed una donna: due diverse concezioni della vita, e l'eterno trionfo dell'amore.

E' film per tutti, piacerà a tutti. Da oggi all'*Ariston*
Distribuzione *Scalera*

Assemblea dei «piazzisti». — Alla Camera di commercio si è svolta domenica l'assemblea della associazione autonoma agenti e rappresentanti di commercio, conclusasi con l'intesa di svolgere azione unificatrice in campo nazionale e con la nomina del consiglio direttivo e del collegio sindacale. Presso la sede di c. Vitt. Emanuele 70 gli associati troveranno uffici di consulenza sindacale, legale e tributaria.

ECHI DI CRONACA

I PIATTI CHE PIACCIONO. Per nutrirsi bene non basta un buon cuoco: i piatti che piacciono al gusto non soddisfano sempre lo stomaco. Moltissimi soffrono poi di acidità, bruciori, crampi dello stomaco. Come guarire? Il rimedio più efficace e sicuro è il Pirosan. *Pirosan* in tutte le farmacie.

10 RATE MENSILI VESTITI, IMPERMEABILI e soprabiti. Fatevi eleganti uomini, signore e bambini. Confezioni su misura con tagliatori diplomati. Modelli esclusivi. Stoffe di lusso e per tutte le borse. Massima serietà. Dalla fabbrica al consumatore. Visitateci. *C. A. I. T.*, via Basilica 5 interno, *Torino*.

RICORDATE MOBILIFICIO PIEMONTESE v. *San Tommaso* 8 (cortile) tinelli 58.000, sale rinascimento 85.000, camere letto rinascimento 67.000, camere letto barocchino massicce 84.000, specialità barocco piemontese, veneziano, Luigi XIV, rustiche. Facilitazioni.

LE SCARPE popolari sono arrivate, costano — da L. 1400 e L. 1900 quelle comuni in pelle, per donna e per uomo da L. 2500 a L. 3900 — quelle di lusso in camoscio, vitello, vernice, serpente. Le ha in vendita la *Cooperativa Calzature*, via *Cottolengo* 13 *Torino*.

MEDIUM, chiaroveggente. Svelando il vostro passato, Vi convincerà delle predizioni sul Vostro avvenire. Recatevi da *Pedrazzini*, via *Mongineuro* 98, 1.o piano dal martedì al venerdì. Dal sabato al lunedì a *Milano*, via *Sardegna* 24. Telefono 491-570.

OREFICERIA OROLOGERIA vende a prezzi imbattibili e acquista a prezzi massimi Oro Gioie Brillanti. *Orologeria Ponchia*, corso *Vittorio Emanuele* 45, (di fronte Cinema Ambrosio Porta Nuova).

LA PRIMAVERA SI AVVICINA. Visitate il vasto assortimento di soprabiti ed impermeabili da uomo e signora da L. 15.000 in più, presso *Casa Margherita, V. Mazzini* 39 (1º). Vendite rateali.

PICCO SARTORIA. Stoffe confezioni di lusso. Facilitazioni. *Via Gioberti* 35, telefono 45-401.

MOBILI BAROVERO. Fabbrica Esposizione *via Belfiore* angolo via *Valp. Caluso*. Facilit. pagamento.

MACCHINE CUCIRE E RADIO. Vendite a rate. *Malaterra, via Garibaldi* 11 e *via Milano* 14.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: Temperatura minima: 0,0; massima: +9,2; media: +6,2; umidità: 48%; pressione: 740,1; vento nord-ovest debole; cielo sereno. — Previsioni: perdura tempo bello. Sereno sul medio Piemonte; poco nuvoloso altrove. Temperatura in aumento.

OGGI ALLA RADIO

Rete Azzurra. — 11: Musiche richieste - 12: Concerto - 12,36: Canzoni - 13,34: Musica brillante - 13,44: Arti - 14,20: Borsa di Torino - 17: Il grillo parlante - 17,30: Ai vostri ordini - 18: Musica leggera - 18,30: Musica da camera - 19: Orchestra - 20,32: «La pipa del commissario Maigret» di Georges Simenon (adattamento di S. Doney) - 21,10: Orchestra napoletana - 21,34: «Il barone di Corbò» commedia musicale di Luigi Antonelli (musiche di Virgilio Fusito) - 22,30: Musica da camera.

Rete Rossa. — 13,29: Orchestra - 14: Dischi - 14,20: Orchestra - 14,50: Cinema 17: Fonte viva - 17,30: Concerto diretto da Paul Van Kempen - 18,45: Nostalgie - 19,30: Complesso di strumenti - 19,30: La voce dei lavoratori - 20,33: Orchestra - 21: «Il matrimonio segreto» di Domenico Cimarosa.

STATO CIVILE

Rocco Filippo, a. 87; Carpegna Carlo, a. 58; Zuccoli Umberto, a. 54; Frilloni Emilio, mesi 5; Molinar Carlo, a. 47; Balbo Giuseppe, a. 43; Cugia Maria, a. 47; Zaino Giuseppina m. Tosco, a. 61; Tamarini Teresa v. Brezzo, a. 76; Rossi Michelina m. Carboni, a. 84; Baldi Aldo, a. 34; Oldano Vito, a. 61; Scarsella Rosa m. Bernasco, a. 70; Bridi Giuseppe, a. 44; Fontana Giovanni, a. 79; Tagliotti Valentino, a. 71; Araio Giuseppe, a. 88; Michelazzi Beniamino, a. 82; Tarvelli Ercole, a. 71; Andreini Filomena in Rossi, a. 60; Deglio Giacomo, a. 67; Lupo Ludovina v. Birrio, a. 74; Danieli Natale, a. 82; Pidello Gabriella, a. 1; Porco Margherita m. Teresio, a. 86; Montepuzzo Luigi, a. 62; Menini Elsa m. Ferron, a. 22; Boccola Emma m. Compecchia, a. 36; Faccio Pietro, a. 74; Casalone Alfonso v. Palmucco, a. 68; Dalmasso Eugenia v. Innocenzo, a. 66; Tarvello Maria v. Mastelli, a. 77; Clerio Lucia, a. 56; Ferrero Luigia v. Gabetti, a. 75; De Paolini Ignazio, a. 60; Pianca Caterina v. Borlanelli, a. 79; Borgna Maria, a. 6; Cortese Domenico, a. 61; Fantone Antonio, a. 71; Raviola Matteo, a. 76; Carboni Antonio, a. 83; Giannarelli Aristide, a. 46; Viale Paola v. Pinasa, a. 82; Milanese Mario, a. 50; Wolf Rodolfo, a. 29; Tarsino Antonio, a. 66; Vergnano Rita, a. 44; Sorino Virginia v. Tosino, a. 75; Marocco Carlo, a. 79; Basteri dott. Cesare, a. 69; Morello Maria ved. Bianco, a. 90; Vigna Domenico, a. 68; Carvetti Angelo, a. 88; Picco Pierina Luigia ved. Bolla, a. 91; Depetto Maria v. Gillardi, a. 85; Davico Domenica v. Riccardino, a. 61; Savone Giovanni, a. 63; Bruis Michele, a. 87; Gamba Maria v. Rapetti, a. 78; Negri Ovidio, . 64; David Gentile, a. 55; Magistretti Erminia m. Gioannini, a. 59; Galli Luigi, a. 59; Pace Calogero, a. 53; Guaitani Assia, a. 22; Giacomone Caterina, a. 80; Orlando Rosa v. Bagetti, a. 47; Pagani Valentino, a. 66. Morti 67 - Nati 56.

Domenica sera, serenamente chiudeva la sua intensa esistenza l'anima buona e generosa del

Cav. Umberto Delfino
Industriale laterizi
Tenente dell'Esercito e decorato al V. M. della guerra 1915-18 Pensionato per invalidità della campagna di Grecia 1940-41

Ne danno il tristissimo annuncio: la mamma, la moglie **Anita Bertolotti**, la figlia **Marisa**, il fratello rag. **Giovanni**, la sorella **Tina**, i cognati, la cognata, la nipotina, gli zii, cugini, parenti tutti e la fedelissima **Caterina Sasso**.

Quattordio (Aless.), 21-3-1949.

I funerali si svolgeranno mercoledì mattina 23 corr. alle ore 10 in Quattordio, ove la salma verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia. Per desiderio dell'estinto, non fiori, ma opere di bene, e la famiglia non prende il lutto.

I dipendenti della Ditta **Delfino E. & Figli** - Fornaci di Felizzano e Quattordio - partecipano con dolore il decesso del **Cav. UMBERTO DELFINO** loro amato principale. 20448

Dopo lunghe sofferenze ha trovato pace

Erminia Gioannini Magistretti

Annunciano: il marito ing. **Mario Gioannini**, i figli **Lucia** col marito dott. **Valerio Ciavarino** e col piccolo **Sandro, Paolo, Piero**, la suocera **Emilia Gioannini De Alberti**, le famiglie **Gioannini, Magistretti, Francello, Ciavarino**. Il funerale avrà luogo oggi martedì alle ore 10.30 partendo da via Armando Diaz 6.

Torino, 20 marzo 1949.

Prendono parte al lutto le famiglie degli amici: **Bianchi d'Espinosa, Riva, Tasca, Ubaldi de' Capei.**

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gentile David
d'anni 58
Cassiere Istituto S. Paolo

Lo piangono la moglie, il figlio, la mamma, le sorelle **Anna** ed **Enia**, cognati e parenti tutti. I funerali avranno luogo partendo dall'abitazione via Po 2 martedì ore 16,30. Il presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dirigenti, colleghi ed amici dell'Istituto di S. Paolo si associano con dolore nel partecipare la morte del cassiere **GENTILE DAVID.**

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei conforti religiosi e della speciale Benedizione del S. Padre mancava all'affetto dei suoi cari

Gabriella dei Marchesi Cisa Asinari di Grésy e Casasco

Con grande dolore ne danno parte le sorelle: **Clelia, Teresa** ved. **d'Incisa di Camerana** e figlio **Vittorio**; il fratello **Orazio** consorte, figli, genero e nuora; la sorella **Maria Clelia Brizio di Castellazzo** consorte e figli.

La gran-zia; le zie; i cugini e pronipoti.

La sepoltura avrà luogo mercoledì 23 corr., alle ore 9,30 partendo da via Nizza 21. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Cherasco.

Si prega non inviare fiori.

Torino, 21 marzo 1949.

Dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari, serenamente come visse, 22893

Paolo Beruatto
d'anni 70

Ne danno il doloroso annunzio la moglie **Paolina Tarizzo**, i figli **Mary** in **Bertolotti** (in America), **Bartolomeo**, missionario (in America), **Giuseppe (Nelu)** e famiglia, il fratello Monsignor **Louis** (in America), le sorelle **Mary** e **Clementina**, cognati, nipoti, cugini e parenti tutti. Per espressa volontà del defunto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori, ma preghiere. I funerali avranno luogo in Favria Canavese oggi, ore 16,30.

Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al mesto accompagnamento.

Coi conforti della Religione, circondata dall'affetto dei suoi cari, è serenamente spirata

Rosa Marianelli v. Cumino

Ne danno il doloroso annunzio la figlia **Bianca** col marito **Ugo Guglielminetti** e figlia **Elda**, i cognati **Marianelli, Cascini, Iorio** e **Tassa**, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno in Torino mercoledì 23 corr., alle ore 9,30 partendo da via M. Cristina 92. Per espresso desiderio della defunta, la famiglia non prenderà il lutto; non fiori ma opere di bene; la salma riposerà accanto ai suoi a Omegna.

Il 20 marzo 1949, dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari

Carlo Bosco
di anni 82 - Tabaccaio
esercente la Trattoria del Centro Saluzzola Monte

Angosciati, ne danno il triste annunzio i figli: **Edmondo** con la consorte **Rosetta Carrone**; **Agostina** ved. **Zanetto**; **Alba** con il marito **Carolis Francesco** e la piccola **Anna Maria**; i parenti tutti. I funerali stamane, 22 marzo, ore 9, dall'abitazione in Saluzzola Monte.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Vigna

Ne danno il doloroso annunzio la sorella **Lucia** col marito **Cerliani** geom. **Giovanni**, i nipoti **Candeliere, Luciano** con la moglie e bimba, **Achille** e **Susanna**. I funerali avranno luogo martedì 22 corr. alle ore 14,30 partendo da via Vassalli Eandi 22. 20036

Il 20 corrente cristianamente è mancato ai suoi cari 20299

Botteri Luigi
di anni 84

Ne danno il triste annunzio: la moglie, il figlio, il genero, con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo martedì 22 alle ore 14,30 partendo da via Vernazza n. 4. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Nel 1º anniversario della morte del compianto

Vincenzo Massano

i famigliari tutti lo ricordano con immutato affetto e quanti lo conobbero ed ebbero amico.

Torino, 22 marzo 1949.

La Messa sarà celebrata alle ore 8 del 23 corr. nella chiesa di N. S. del Suffragio in via S. Donato; il giorno 24 corr. alle ore 8,30 al Cimitero.

Pregate per l'anima buona di

Barberis Giovanna Fantini

nel primo anniversario della sua dipartita. 22501

Bibiana, 22 marzo 1949.

Nel quinto anniversario della scomparsa del 22886

Gr. Uff. Albinet Botto

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene.

Vallemosso, 21 marzo 1949.

A 12 anni dalla sua dipartita, il giorno 24 corrente alle ore 8, nel Cimitero Principale verranno riesumate le care spoglie di

Pompili Agostino

per essere traslate nei loculi perpetui. Ne danno l'annunzio la mamma, la moglie, la figlia **Erne** e parenti, ringraziando tutti coloro che con la loro presenza alla mesta cerimonia, vorranno onorarne la memoria del caro congiunto.

Le famiglie **Vermstein** e **Valla**, profondamente commosse per la dimostrazione di affetto data alla loro cara 22877

Antonietta

riconoscenti ringraziano tutte le persone buone che con fiori, con scritti e con la presenza hanno partecipato al loro grande dolore.

Ciriè, 19 marzo 1949.

Alla radice della crisi

Almeno sino a qualche anno fa, gli storici ufficiali della filosofia davano scarsissimo rilievo a quella fase storico-ideale del pensiero tedesco del secolo scorso iniziatasi, verso il '40, con il movimento dei «giovani hegeliani» e che toccò la sua acme con Nietzsche. Può darsi che, nel non attribuirle grande importanza speculativa, non avessero del tutto torto. Ma per la storia etico-politica, e in relazione con i problemi del presente, essa presenta un interesse eccezionale: giacchè — come osserva nel suo bel libro *Da Hegel a Nietzsche* (tr. it. di G. Colli, Torino, Einaudi) il filosofo tedesco Karl Löwith, che ne ha ricostruito organicamente la storia e analizzato a fondo i problemi — «ciò che accadde cento anni or sono in Germania è la chiave per intendere la nostra epoca». Basti pensare che, in quel periodo, vennero posti, in forma più o meno matura ed esplicita, i problemi in cui si travaglia anche oggi la nostra cultura e nacquero le due correnti che, nell'ultimo ventennio, ne hanno dominato lo svolgimento: l'esistenzialismo e il marxismo.

Il Löwith ravvisa giustamente nell'opera di Hegel un grandioso tentativo — diretto a un tempo contro l'illuminismo settecentesco e contro la *Stimmung* romantica — di conciliare in una sintesi organica l'ideale e il reale, l'infinito e il finito, le aspirazioni soggettive del singolo e il corso oggettivo del mondo e di riconoscere un ordine razionale nello stesso irrazionale dinamismo della vita e della storia. E la famosa formula: «Quel che è reale è razionale e quel che è razionale è reale» intendeva appunto esprimere questa superiore concezione, in cui le intime scissure della coscienza romantica aspiravano a risolversi e placarsi in un ordine equilibrato e armonico, simile a quello verso cui s'era indirizzato, movendo dallo *Sturm und Drang*, lo sforzo creativo di Goethe.

Senonchè la sintesi hegeliana solo in apparenza era tale. Di fatto, racchiudeva in sè elementi eterogenei e contraddittori — concetti fecondi e geniali, vecchi «motivi» teologico-metafisici, predilezioni e «fissazioni» personali — conciliati solo formalmente. E — per la sua persistenza nel presentarsi come un sistema chiuso e definitivo, nel quale la storia doveva trovare il suo compimento; per la sua assunzione a modello esemplare di Stato e a forma-limite della libertà della monarchia burocratica e corporativa della Prussia della Restaurazione; per la sua costante tendenza a consacrare e idoleggiare l'esistente: la società, la religione, il costume tradizionale — appariva come un tentativo d'immobilizzare la storia altrettanto contraddittorio (e retrivo) di quello compiuto, sul piano politico, dalla Santa Alleanza.

Non fa dunque meraviglia che gli spiriti più irrequieti e vivaci della giovane Germania — i quali avevano imparato da Hegel a concepire lo spirito come libertà, la storia come svolgimento e il pensiero come irrequietezza dialettica — non si appagassero delle sue conclusioni, e finissero anzi con l'insorgere contro di esse. In realtà, come i fatti poi dimostrarono, per far fruttificare il pensiero hegeliano bisognava cominciare col distruggere le chiuse forme dogmatiche in cui si era irrigidito. Ma essi erano, in genere, piuttosto che intelletti filosoficamente disposti ed educati, spiriti assillati da esigenze e problemi d'ordine pratico (politici, sociali, religiosi, sentimentali), proclivi a ridurre la filosofia a espressione immediata del loro dissidio interiore o a convertirla in strumento di critica e di azione rivoluzionaria. («Non si tratta di spiegare il mondo, ma di mutarlo»: diceva Marx). Così, in luogo della riforma dell'hegelismo, se ne ebbe la crisi: una crisi che finì con l'investire tutti i valori di quel «mondo borghese-cristiano» (come lo chiama il Löwith) a cui Hegel aveva cercato di dare piena giustificazione razionale.

Iniziata da Bruno Bauer, da D. F. Strauss, da Feuerbach, da Ruge, essa trovò le sue espressioni più conseguenti e più radicali in Marx e in Kierkegaard. I quali, pur nel loro opposto orientamento (chè il primo elaborò una teoria della prassi economico-sociale, il secondo una teoria dell'azione interiore; l'uno mirò a risolvere l'individuo nella collettività, l'altro a salvarne l'intimità personale; l'uno a un mondo senza Dio, l'altro a un cristianesimo fuori del mondo), collaborarono, di fatto, a un'opera comune: intesa, nell'un caso come nell'altro, a distruggere il mondo storicamente dato in vista di un'apocalissi integrale (sociale o religiosa). *Last not least*, Nietzsche: che spinse sino alle estreme conseguenze la rottura con la visione classica del mondo e la negazione di tutti i valori «borghesi-cristiani», nell'illusione che solo per tal via si potesse giungere a una rinascita dell'uomo, anzi all'avvento del superuomo.

Storia di ieri. Ma anche storia di oggi: chè Marx, Kierkegaard, Nietzsche, restano pur oggi al centro della crisi della coscienza europea e a dominarne i problemi e gli sviluppi. S'intende pertanto la conclusione del Löwith («Ciò che accade oggi è la chiave per intendere ciò che avvenne cento anni fa, e questo, per converso, apre la via a intendere il presente»). E, insieme, il suo costante richiamo a Goethe: alla sua «misurata pienezza», al suo dinamico equilibrio. Non che egli creda possibile ritornare, a ritroso del tempo, a Goethe o ad altri. «Il tempo è destinato al progresso»; e il nostro còmpito è di guardare non al passato, bensì all'avvenire. Ma «noi ci troviamo — come scriveva, nel 1806, Hegel — in un'età di crisi profonda, in cui lo spirito ha infranto le sue vecchie forme per crearne di nuove». E oggi, come allora, si tratta di creare, attraverso e oltre la crisi, un nuovo ordine storico-culturale, in cui la nostra civiltà possa ritrovare, insieme col proprio equilibrio, il proprio ritmo creativo e la propria certezza interiore. In tale opera, la lezione di Goethe può valere tuttavia, se non come paradigma, come simbolo e come monito.

Paolo Serini

Grave lutto di Mario Borsa

Milano, 21 marzo.

E' morta oggi la signora [illegible] Borsa Strazza, moglie del collega Mario Borsa.

Al caro collega ed eminente collaboratore, le più vive condoglianze de La Stampa.

I FATTI DELLA VAL TANARO

"Il mitra fa la legge,,

Un teste oculare dell'esecuzione della maestra Barberis - La famosa lista di eliminazione compilata dal geometra Dante

Novara, 21 marzo.

La terza udienza del processo per le fucilazioni di Valle Tanaro nel giugno 1944, ha visto la sfilata di una trentina circa di testi. Primo tra questi il maresciallo Stefano Berlinghieri, comandante la stazione dei carabinieri di Ceva, il quale precisa che il Del Buono stesso al momento della sua cattura da parte di Bovero e Camilla, si era già congedato. Non gli risulta che durante il servizio prestato dall'ex-carabiniere, precedentemente, questi avesse mostrato della animosità antipartigiana, nè che avesse partecipato a qualche rastrellamento.

Viene poi sentito Paolo Ambrogio, il quale seppe direttamente dal Bovero che la famosa lista di persone da eliminare era stata compilata dal geom. Dante. Poichè l'escussione dei testi non avviene con un ordine fisso giungendo essi a Novara dopo lunghi e scomodi viaggi, si verifica il caso che a deposizioni di accusa seguano sovente deposizioni a difesa.

Si presenta, infatti, ora l'avvocato Pompeo Visconti-Prasca, che dichiara di avere appreso da un amico che, dopo l'8 settembre '43, questi fu respinto in malo modo dal segretario comunale Berutti, al quale si era rivolto per ottenere un documento d'identità onde sfuggire ai tedeschi, e una tessera del pane. Aggiunge di avere anche saputo che la maestra Cristina Barberis non era «di idee favorevoli ai partigiani».

Il teste Mario Nicolino può affermare che, in procinto di passare ai partigiani dopo l'occupazione tedesca, fu aiutato dal Berutti medesimo, il quale faceva tutto quanto era nelle sue possibilità per andare incontro alle necessità della popolazione e degli stessi patrioti.

E' ora la volta di una donna che, citata invano, è comparsa a deporre accompagnata da un maresciallo dei carabinieri: certa Albina Bracco, parente della Cristina Barberis. Alla prima si fa l'accusa di avere propalato dicerie gravissime in base alle quali la seconda, erroneamente ritenuta spia fascista, sarebbe poi stata fucilata da Camilla e da Bovero ai quali e ai loro uomini la Bracco stessa ebbe poi a offrire una cena con un capretto macellato per l'occasione dopo il misfatto. Alle insistenti domande che il Presidente e il Proc. Gen. le rivolgono, la teste risponde invariabilmente: «Non so, non so». L'atteggiamento della Bracco indispone la Corte e i patroni di P. C., sicchè il Presidente la rinvia esclamando:

— Restituite al suo paese questo gioiello di donna!

P. M.: — Costei sarebbe stata bene nella gabbia degli accusati fin dall'inizio!

Il Sindaco di Battifollo, Felice Odetto, parla della Barberis come di un'ottima maestra della quale asserisce di non sapersi spiegare la fucilazione, dato che mai gli è risultato essa fosse stata ostile ai partigiani o avesse fatto spionaggio ai loro danni.

A dire bene della Barberis Cristina è subito dopo il maestro Lorenzo Bonttino, di Bagnasco, il quale racconta come nel 1943 la povera maestra fosse tanto poco fascista da rifiutarsi di ritirare la tessera del partito, mettendo in viva apprensione una sua stessa sorella, allora segretaria di un fascio femminile. Anche del Berutti il Bonttino dà ottime informazioni.

Seguono altri testi, che riferiscono sullo svolgimento dell'abitazione della Cristina Barberis, avvenuto il giorno della sua fucilazione, sui buoni rapporti tra l'attuale imputato Battaglio e il primo dei due segretari comunali fucilati, Aventino Ferrero, e su altre circostanze di minor conto.

Il teste Vincenzo Bracco fu sul posto dell'esecuzione di Cristina Barberis, e vide il Bovero e il Camilla seguire una scia di sangue per ricercare Attilio Barberis, ferito mentre si dava alla fuga. I due incolpavano i Barberis delle sciagure della venuta dei tedeschi in quella zona.

Maria Scaglione era in casa del geometra Dante nel momento in cui vi si recò il tenente Dino Mora, il quale, dopo aver presentato le condoglianze al Dante medesimo per l'uccisione del [illegible] a opera dei tedeschi, esclamò: «Faremo giustizia!». E poichè gli veniva consigliato dal Dante di agire con prudente moderazione, il Mora avrebbe ribattuto: «Il Mongia (un torrente del luogo) scorrerà rosso!».

Ferdinando Davoglio, un vicecomandante alle dipendenze del comandante Mauri, sentì dire che il Bovero aveva esclamato un giorno: «Il mio mitra fa la legge!».

Il teste Giuseppe Angeloni narra che, catturato il Boschetti in divisa di marinaio mimetizzato, questi, durante il suo interrogatorio, avrebbe dichiarato di essere fiero di avere militato nelle armate repubblichine e di non avere mai in precedenza appartenuto a formazioni partigiane: le dichiarazioni del teste suscitano la reazione del Proc. Gen. il quale chiede se l'Angeloni sia stato partigiano. E questi esibisce i documenti comprovanti tale sua qualifica.

Insorge allora l'avv. Toselli nei confronti del Proc. Gen., il quale ribatte ancora che «avendosi la prova provata che Carlo Boschetti ha fatto il partigiano, si è di fronte a una prova di falsità».

Segue un violento battibecco tra difesa e congiunti del Boschetti; poi la calma ritorna nell'aula.

Delitto o disgrazia?

Ucciso con una fucilata mentre caccia con un amico

Savona, 21 marzo.

Alcuni contadini rinvenivano ieri, in località Piangrande, nel Comune di Andora, il cadavere di un giovane che presentava una ferita di arma da fuoco alla nuca. Impressionati dalla scoperta, davano l'allarme ai carabinieri, i quali iniziavano prontamente le indagini e riuscivano a identificare il morto per l'agricoltore Angelo Moreno di Paolo. Le successive ricerche per far luce sul misterioso fatto portavano all'identificazione dell'uccisore, in tale Alfredo Vitelli, di 30 anni, che era stato visto da alcuni contadini del luogo aggirarsi nei pressi del luogo dove era stato rinvenuto il cadavere. Sottoposto ad interrogatorio il giovane non ha potuto negare il fatto, ma ha dichiarato trattarsi di una disgrazia. Egli si trovava a caccia col Moreno, quando, nello scavalcare un muretto, un colpo partiva dal suo fucile andando a colpire alla nuca il compagno, che lo precedeva di qualche metro, fulminandolo. Spaventato del tragico incidente, il Vitelli si era quindi dato alla fuga per i campi, attraverso i quali era stato visto dai contadini. Egli è stato tratto in arresto in attesa di precisare chiaramente le sue responsabilità.

Ingrid Bergman circondata da giornalisti e cinematografari (Telefoto)

COME L'UNGHERIA CAMBIA FACCIA

Comunismo senza terrore

Eppure chi può scappa: non solo i borghesi, i latifondisti, gli aristocratici, ma anche i proletari - Il prezzo della fuga

(Dal nostro inviato speciale)

BUDAPEST, marzo.

In Ungheria avviene qualcosa tanto strana da riuscire appena ad immaginarla: avviene, a volerla dire in poche parole, di diventare comunisti senza accorgersene, restando anzi nella propria pelle di socialdemocratici o di borghesi. Questo è accaduto alla maggior parte della popolazione nel giro di due anni e mezzo, ed ora che si inizia l'ultima fase dello strano processo di trasformazione, quello in cui si scoprono le carte e si chiarisce il gioco, la gente si sente così umiliata e scoraggiata che nessuno ha più voglia di lamentarsi e pensa a scappare o alla guerra.

Pena di morte

Scappassero solo i borghesi, gli aristocratici, i latifondisti, tutta gente che per essere nemica del regime ha tutto da temere dal comunismo, significherebbe poco. Ma scappano da qualche mese soprattutto operai e contadini, piccoli proprietari e impiegati, persino ex braccianti a cui la riforma agraria comunista aveva pure assegnato il loro bravo pezzo di terra. E questo è grave, tanto che per la prima volta il governo ha stabilito la pena di morte per chi è sorpreso nel tentativo di fuga. Ma nemmeno il nuovo pericolo dissuade gli ungheresi dallo scappare e lo fanno correndo ogni rischio e con molta facilità. Perchè, infatti, i soldati sovietici dell'esercito di occupazione sono immuni dai controlli della polizia politica ungherese, ed hanno un gran bisogno di denaro in un paese che rigurgita di ogni ben di Dio. Così le tradotte militari scaricano ogni giorno decine e decine di profughi e le autocolonne ne portano altrettanti purchè possano pagare l'altissimo prezzo richiesto per il passaggio clandestino; da 7 a 15 mila fiorini a testa, più una quota variabile per i bagagli e la natura del loro contenuto, vale a dire da 200 a 500 mila lire.

Brutto affare davvero per un governo comunista questa fuga di proletari; davvero un pessimo affare che se ne vogliano andare e ogni costo proprio coloro nel cui nome si è sconfitto il capitalismo, si sono nazionalizzati tutti i mezzi di produzione, si sono messi fuori legge tutti i borghesi.

Come giudicare un tale regime proletario? Bisognerà credere che ha già fatto fallimento, o che i lavoratori non apprezzano il comunismo applicato, oppure che esso è male applicato, o che si tratta di un regime talmente feroce e tiranno da farsi nemici persino i suoi naturali aderenti?

Nulla di tutto ciò. L'ho già detto: il regime comunista ungherese è moderato, saggio, umano, prendendo naturalmente come termine di paragone quanto avviene nelle altre democrazie popolari. Lo è perchè è un comunismo di tipo nuovo, o meglio, perchè si tratta di una applicazione nuova della conquista comunista del potere.

Rakosi stesso, capo del governo e del partito, ha detto pochi giorni fa che quella ungherese è «una dittatura del proletariato senza forma sovietica». Senza terrore, cioè, come egli stesso chiarì più tardi. Ed effettivamente si assiste in Ungheria a un certo fenomeno raro nella storia del comunismo: che la dittatura del proletariato è stata insediata al potere, come dappertutto in Europa Orientale, eccetto che in Jugoslavia, dall'armata sovietica ed ha conquistato poi i partiti avversari agendo nel loro stesso seno, svuotandoli a poco a poco di ogni individualità, sino a farsi conferire legalmente il mandato di rappresentare tutte le forze politiche del paese. E tutto ciò senza colpi di pistola alla nuca senza ricorrere a sanguinose operazioni come in Romania, in Jugoslavia, in Bulgaria. Niente terrore, dunque: anche gli avversari sono d'accordo su questo punto. Ma lo rimpiangono; perchè il regime sfruttò magistralmente proprio le prevenzioni borghesi, tipiche dell'ambiente ungherese valendosi della «paura del terrore» con la quale paralizzò gli avversari più autorevoli e pericolosi inducendoli uno dopo l'altro ad abbandonare la lotta e darsi alla fuga.

Un tipo nuovo

Accadde così per tutti i capi socialisti e contadini; l'unico che ha resistito, il cardinale, finì nel modo che si conosce. Si tratta di un processo raffinato e che andrebbe meglio conosciuto (e di cui dirò, riferendo via via i suoi modi di sviluppo) perchè «se un giorno l'influenza sovietica aumentasse anche di poco nell'Europa Occidentale — come mi ha dichiarato oggi con molta sicurezza un alto funzionario comunista — in Italia e in Francia, dove le condizioni economiche e politiche sono molto simili alle nostre, sarebbe il tipo di dittatura del proletariato ungherese che verrebbe applicato».

Non so quale fosse l'intenzione del mio autorevole interlocutore, se quella di far propaganda o quella di aiutarmi a capire il modo di penetrazione del comunismo in una solida società borghese e socialdemocratica come era appunto quella ungherese. So che in Ungheria il processo si è verificato, che l'operazione si è svolta perfettamente, che il regime detiene ormai solidamente il potere. Ma so anche che ha diffuso proprio fra i lavoratori la convinzione di essere stati traditi, e di essere ormai «schiavi» di un sistema che sacrifica tutte le nostre antiche aspirazioni socialiste a scopi che non hanno nulla a che vedere con il benessere della classe lavoratrice o con la ripartizione migliore della ricchezza».

Sono parole che scrivo sotto dettatura e me le ha dette uno dei capi clandestini del partito socialista rivoluzionario, un capo tecnico che dopo la liberazione collaborò con i comunisti credendo alla loro perfetta buona fede. Egli mi dice che vorrebbe «che la nostra esperienza non servisse a scopi banali di propaganda anticomunista, ma a far sapere ai lavoratori europei che la dittatura del proletariato non conduce, purtroppo, al socialismo».

Riferisco, e per conto mio aggiungo quanto è fin troppo facile notare a Budapest. Mentre i resti della borghesia sembrano adattarsi all'inevitabile e, comunque, non contano più nulla nè economicamente nè politicamente, gli operai e contadini manifestano, appena possono, persino con me, sconosciuto straniero, la loro amara disillusione. Forse per questo, 23 mila nuovi membri del partito sono stati immessi in questi giorni nella polizia politica e distribuiti nelle fabbriche dove sparisciono misteriose di operai (di cui solo il 3 o 4 per cento è comunista) sono divenute frequenti. Proprio in questi giorni, tanto per fare un esempio di cui ho controllato la veridicità, 120 operai e capi tecnici della Weiss Manfred, il più grosso complesso industriale metallurgico ungherese, socialdemocratici di vecchia data e colpevoli di aver protestato per l'abolizione del diritto di sciopero, sono «scomparsi». Mi so che generalmente la scomparsa non equivale a liquidazione fisica, ma ciò che sarebbe giudicato una condizione tranquillizzante in Romania e Jugoslavia, crea qui, fra le masse civili e progredite dei lavoratori ungheresi, un malessere che toglie ogni merito alla moderazione relativa del regime e fa persino dimenticare i suoi innegabili meriti.

Racconta la zingara

A torto o a ragione gli ungheresi o scappano appena possono o sperano nella guerra. Ed ha certamente un significato rivelatore la storiella di Ilonka, la famosa zingara indovina, che, appena appena vi prendono in confidenza tutti vi raccontano a Budapest. Dice la storia che, salita su un tram molto affollato, la zingara si accorse che gli altri passeggeri si sforzavano di starle lontani.

«Non aver paura — disse allora a un giovanotto — non ti porterò certo via i tuoi 15 fiorini». Meraviglia del passeggero che aveva appunto quel poco denaro in tasca. Allora le si chiese se ci sarà la pace o la guerra; e la zingara disse: «Scoppierà la guerra, durerà due giorni, e saremo liberi. Per seppellire i morti ci vorrà un mese».

Può sembrare incredibile, ma la «predizione della zingara» è presa sul serio ed è seriamente messa in relazione ai movimenti di truppe sovietiche che, si dice (ma nessuno è in grado di dare conferma attendibile) stanno verificandosi nelle ultime settimane. Sei divisioni sarebbero già scese dai Carpazi, addensandosi sui confini austriaci e jugoslavi, aggiungendosi ai 40 mila soldati russi già di stanza in Ungheria. Sono notizie che sono accolte come un segno fausto, come la conferma che il giorno della liberazione si avvicina e nessuno si sofferma a valutare il costo della nuova liberazione, nessuno sembra atterrito dall'ultima parte della predizione della zingara. Quale è, infatti, il costo della libertà?

Gino Tomajuoli

La Bergman non delude gli ammiratori romani

Rossellini libera a fatica l'attrice assediata

Roma, 21 marzo.

«Ingrid Bergman è nata a Stoccolma il 29 agosto 1917 da padre svedese e da madre di origine tedesca. Nel 1937 ha sposato il dottor Peter Lindstrom; nel 1939 le nacque una figlia, Pia. Ingrid Bergman è alta m. 1,77 e pesa 68 chilogrammi».

Questo arido preambolo fa parte di una biografia della celebre attrice, che da ieri sera è ospite di Roma per iniziare tra giorni le prime scene di un film diretto da Roberto Rossellini, con il quale ha fondato una società cinematografica dal composito nome di «Berit», che è la risultante delle iniziali del nome dell'attrice svedese, del regista di «Paisà», e dell'Italia.

La biografia, insieme a fotografie della «diva», è stata distribuita stasera da una piccola signora bionda all'Excelsior durante una conferenza stampa che è stata tenuta dall'ospite gentile. Ella, l'interprete di «Giovanna d'Arco», si era rifugiata in un angolo, assediata da fotografi, da giornalisti, da gente di cinema, da curiosi. Vista così, nella calca violenta, tra il lampeggiare dei «vacublitz», gli aridi riferimenti della biografia ci sono sembrati ferocemente commerciali.

«Alta metri 1,77, pesa 68». Ma non è vero. Non è assolutamente vero. Ingrid Bergman è alta, slanciata e piena di grazia. E' alta come Rossellini che le stava sempre accanto e la proteggeva dalle spinte, dai lampi delle fotografie, dalle domande fatte all'improvviso da gente che era riuscita a farsi strada tra un mare di altra gente. Ingrid Bergman non pesa «68 chili». Ha un bel personale, e il vestitino semplice nero che indossava la rendeva simile a una graziosa signora che fosse scesa nella hall per ricevere degli ospiti imbarazzanti. Infatti, sorrideva un po' confusa, come se attendesse da un momento all'altro di essere liberata da quella calca, come se tutto quell'interesse per lei fosse frutto di un equivoco.

E veramente si è trattato di un grande equivoco. Ingrid Bergman non è donna da conferenza stampa, in cui si distribuiscano sue biografie da cui risultino e il suo peso e la sua altezza. Ingrid Bergman è una cara e brava signora, molto fine e carina, d'aspetto giovanile, con appena un'ombra di trucco sul volto liscio, senza gioielli, salvo un delicato braccialetto al polso sinistro con un collarino di velluto nero intorno al collo bianco.

Intorno a lei stasera era gente interessata solamente al lato commerciale della sua presenza. Fotografi che facevano a gara a ritrarla dal basso e dall'alto, di fronte e di profilo; fotografi che le gridavano di sorridere; che le urlavano in linguaggi diversi di guardare Rossellini e di guardare in alto o di guardare in basso; e giornalisti che le chiedevano le cose più astruse. Se si sentiva bene, se era contenta di stare a Roma, che ne pensava dei film italiani, quanti bagagli aveva portato con sè, dove era la sua figliola, se il marito l'avrebbe raggiunta in Italia.

Ingrid rispondeva come poteva e si guardava le mani e la punta delle scarpe di antilope nera.

Non così avremmo voluto vedere Ingrid Bergman (ed ella sarebbe certamente d'accordo), ma in una strada di Roma l'avremmo voluta vedere, in un quartiere di Roma, a Trastevere od al Trionfale, tra il popolo schietto, tra le dattilografe che l'ammirano, tra le sartine che la sognano, tra i giovanotti un po' pacchiani, ma sinceri, che la ricordano con i capelli «alla tifo» nel film *Per chi suona la campana*; tra i professionisti e gli uomini maturi che la ricordano in *Intermezzo*; tra le signore della piccola borghesia che parlano di lei senza maldicenza.

Perchè, vedete, Ingrid Bergman è come tutti noi ce la immaginiamo, essa non delude, non posa, è proprio una bella signora molto fine, con giovanili capelli biondo-miele che le fanno morbida zazzera intorno al volto.

L'attrice, scortata da Rossellini e da uno stato maggiore di cinematografari, è stata sballottata di qua e di là per i vasti saloni. Le sono stati offerti fiori, ma dopo un po' erano da buttar via, tanto si erano sciupati.

Alla fine è accaduta una specie di tafferuglio e Rossellini si è fatto largo a furia di spintoni. Poi Ingrid è stata portata in salvo su per gli scaloni e solo pochi cosiddetti intimi (in realtà costoro la conoscono solo da poche ore) hanno potuto seguirla, dopo un'accurata selezione fatta da un tale con gli occhiali.

Ma coloro che sono saliti nell'appartamento celeste che la Bergman occupa al primo piano, non avranno potuto saper nulla di più di quello che dappertutto è stato scritto, e cioè che fra tre giorni l'attrice partirà per Farfa, dove saranno girate le prime scene del film «Dopo l'uragano». Poi, insieme alla «troupe» si trasferirà a Stromboli nelle isole Eolie, dove rimarrà una quarantina di giorni. Ella abiterà la casetta di un maestro elementare, che è ben lieto di cederla alla diva. Ingrid nel film interpreterà la parte di una donna del nord che ha conosciuto e sposato un italiano in prigionia, un italiano che è un pescatore di Stromboli e che finita la guerra porta la moglie nell'isola vulcanica dove...

Rossellini non dice la fine. E non dice nemmeno chi sarà il protagonista italiano. Forse un pescatore del luogo. Ingrid Bergman ha detto che le piacerebbe vedere una eruzione dello Stromboli. La regia di Rossellini riuscirà anche in questo?

d. m.

Ieri si usavano fiori oggi è più chic

Moglie e marito sono invitati a pranzo in casa di amici. Il marito ricorda che una volta, in circostanze del genere usava portare un mazzo di fiori in omaggio alla padrona di casa. Ma teme che apparirà un poco ridicolo con quel mazzo che non saprà dove mettere e come presentare. Per fortuna, la moglie gli suggerisce una soluzione più moderna e brillante: porteranno in dono agli amici uno «Scrignetto» Ilva, che contiene una bottiglia del famoso **Amaretto di Saronno originale**. E' un dono semplice, pratico, e farà certamente piacere a tutti, sia perchè si tratta di uno squisito liquore da dessert, adatto, quindi, a chiudere nel modo migliore un ottimo pranzo, sia perchè lo «Scrignetto» è comodissimo da portare e ha una forma elegante e signorile.

Primavera con la neve

La tardiva recrudescenza invernale ha ancora degli strascichi. A ROMA fa freddo: la «primavera romana», quest'anno si veste di cappotti e di maglioni. I monti laziali biancheggiano di neve e raffiche gelide di tramontana soffiano da due giorni. Ieri fu una giornata di piovaschi gelati; oggi si è visto il sole, ma la temperatura si è mantenuta rigida e il termometro è sceso stanotte a solo tre gradi sopra zero.

A Rocca di Papa, la montagna di Roma, stamattina sono caduti bioccoli di neve che si sono però presto disciolti. Il termometro segnava due sotto zero. I vecchi dicono che bisogna andare molto indietro coi ricordi per trovare un 21 marzo così arcigno e i meteorologi attribuiscono il fenomeno alle solite masse di aria artica che dovrebbero però essere ben presto sostituite da masse di aria calda nelle prossime ventiquattro ore. Quest'anno anche le rondini sono in ritardo.

Da BARI si segnala che il maltempo è ritornato su tutta la Puglia con un rapido abbassamento di temperatura, pioggia e forte vento dalle prime ore di ieri sera. Abbondanti nevicate sono cadute sul Gargano e nelle zone del Sub-Appennino. La temperatura si è notevolmente abbassata.

La voce della tortora

Tre atti di John Van Druten al Carignano

Alloggetto lindo, confortevole, poche stanze, cucina perfettamente attrezzata, bagno, telefono, molto telefono, radio, molta radio, non è un avviso a pagamento, è l'ambiente adatto alla nascita vita e morte di un certo tipo d'amore, o di flirt, all'americana. Qui svelte ragazze e giovani eccellenti vanno dalla cucina al salotto, dal salotto al bagno, mettono le uova nel tegamino, fanno colazione e cena, infilano il pigiama, punteggiano queste interessanti occupazioni con rapidi bacetti, o lunghi baci in primo piano; si scherza, si sta allegri, poi viene la malinconia; e infine, come sempre, come dappertutto, un comodo divano, o un lettuccio da collegiale, ospita, tra nuvole di trine, un visetto, languido o malizioso, e un braccio si alza, e una mano spegne la luce... Dove si vedono queste cose? nei film, nel solito film americano, sentimentale, comico, un po' scemo, divertente, inconcludente; e si vedono anche a teatro, ora che il repertorio ameno, frivolo, che ci veniva dalla Francia, dall'Ungheria, è stato sostituito da quest'altro che ci viene dall'America, e è fatto all'americana. E lo scambio tra cinematografo e palcoscenico è cosa d'ogni giorno.

In questa *Voce della tortora*, appartamentino come sopra, a New York, tre personaggi, due ragazze e un giovanotto, il movente psicologico è, come di consueto, amoroso. Come finisce l'amore? Dipende. Se, com'è legge universale quasi senza eccezione, uno dei due ama più dell'altro, o, peggio, se uno ama e l'altro ne approfitta, è chiaro che l'innamorato autentico ne trarrà poi una disperata delusione. Gli parrà anzi di aver dato fondo all'amarezza della vita. Ma un giorno, all'improvviso, ecco si accorge, chissà perchè, chissà come, che quell'amore immortale è finito davvero anche nel suo cuore. E allora egli si domanderà, come il nostro testo elegantemente dice: «Che diavolo ha significato tutto ciò per me?». Da questo vuoto, da questo nulla è facile trascorrere a uno scetticismo libertino; non impegnarsi mai, non prendere nulla sul serio. Ma si può anche arrivare all'opposta conclusione, a una specie di fede straordinaria e ottimistica: l'amore non dev'essere un'avventura, un facile incontro: deve essere una fedeltà a due. Deve, e può, se è una sincera, aperta, limpida intesa. Be', non si può dire che sia molto nuovo, e originale. Ma aggraziato è quel modo per cui Sally e Bill, tutt'e due bruciati da amori senza seguito, per paura di bruciarsi ancora alla ventura, si buttano uno nelle braccia dell'altro. Siamo ancora in tempo a ritirarci, dicono, se è capriccio; ma se è di quello buono, allora vengano pure dopo la primavera, l'estate, l'autunno e poi l'inverno: ci troveranno uniti.

Ora dovremmo raccontare i fattarelli della commedia, ma non sono gran che. Bill capita nell'alloggio di Sally, per caso, durante una licenza militare. Egli veramente aveva un appuntamento con Olivia, l'amica di Sally; ma all'ultimo momento la telefonata di un antico amante, ch'ella crede di dover preferire, fa sì che Olivia scappi e lasci in asso il povero Bill. In asso, ma a tu per tu con Sally. Sapete come le cose si svolgono: prendiamo un whisky? Prendiamolo. Facciamo colazione? Facciamola. Piove, vorreste dormire su questo divano? Dormiamo. Sally e Bill sono felici. Olivia ci ha perso l'amante vecchio e il nuovo. Peggio per lei.

La commedia se n'è andata così trotterellando, fino alla fine. Episodi gustosi, altri scipiti, una certa piacevolezza, un po' di noia: avrebbe potuto, volendo, continuare ancora. V'è in queste cosette una specie di ingenuità, che diverte; un'infantilità, pur nella malizia, che fa sorridere. Il pubblico ha sorriso, ha riso, ha battuto le mani. Ha applaudito Laura Adani che si è prodigata, sempre vivace, sempre volonterosa, con bei tratti lepidi e cordiali; ha applaudito Ernesto Calindri e Lina Volonghi, che anch'essi hanno fatto bene, il Calindri con quella sua contenutezza espressiva, la Volonghi con un garbo felice e colorito.

f. b.

Al Conservatorio

Ospite del *Collegium Musicum*, Vittorio Gui diresse l'altra sera un concerto mozartiano. Cominciò con l'*Ouverture* dello *Schauspieldirektor*, che, se è sproporzionata alla scherzosa commediola (altrove Mozart volle ben oprare in omaggio alla drammaturgia, si profondamente da lui stesso pensata), piace come autonomo componimento, robusto e vario. Continuò con la poco nota, e ricordevole *Sinfonia* in do maggiore (v. K. 338), che nell'*Andante* fissa una fra le più soavi espressioni di Mozart, una tenerezza che s'effonde pudica e nel frenarsi fa meglio scorgere l'intimo palpito, mentre nei due vivaci movimenti dell'inizio e della fine, trascorre briosa, ilare. Di questi pezzi il maestro Gui fu interprete finissimo, lumeggiando tutte le grazie alate e le salde architetture in una esecuzione impeccabile. Nel *Concerto* in sol maggiore per pianoforte (v. K. 453) la concertazione non parve del tutto esauriente, notandosi nel pianista, che era Lodovico Lessona, i cui progressi son molto notevoli, la tendenza a rendere delicatissime e scorrevoli le belle cantilene e le rapide cascate, e in ciò il suo tocco e l'agilità molto lo favorivano, e nel direttore, invece, l'inclinazione a marcare e a sostenere la dinamica e l'accentuazione. Nel mezzo poterà trovarsi, ancora una volta, il vero; forse la brevità della concertazione non addusse la concordia. Il successo del giovane e valente concertista fu dei più lusinghieri, e quello del maestro Gui, e ogni parte dell'interessante programma, caloroso e riconoscente.

a. d. c.

Si ferma il campionato entra in scena la "Nazionale,,

Questa ventinovesima giornata del campionato può essere definita come una tappa normale di una marcia di avvicinamento al traguardo finale. Come è conveniente che sia alla vigilia di un incontro internazionale di notevole importanza. Sulle dieci partite disputate nelle due giornate di sabato e di domenica, sette sono state vinte da coloro che giocavano sul proprio terreno, due si sono chiuse alla pari, ed in una sola gli onori sono spettati ai visitatori. Ha vinto, in fondo, chi doveva vincere, ed ha perso chi doveva perdere.

Poco o nulla di mutato nella classifica, in fondo. Il Torino continua, naturalmente, a rimanere in testa coll'immutato distacco di cinque punti su chi più da vicino insegue. L'Internazionale continua a guidare il gruppo che si disputa quel secondo posto, che può avere importanza anche ai fini internazionali, visto il regolamento e la possibilità di quella Coppa Latina che si deve giuocare nella penisola iberica a fine stagione. E giù in fondo alla scala, la situazione è più incerta e più confusa che mai colle sconfitte subite dalla Pro Patria, dal Novara e dal Livorno, col punto guadagnato fuori casa dall'Atalanta e con quello perso in casa dal Modena, ed infine colla vittoria riportata di stretta misura ed in extremis dal Bari sul Palermo.

Per riferire subito su questa situazione inerente alla retrocessione, il gruppo interessato già si può delineare come formato da sei contendenti: Atalanta, Pro Patria, Novara, Modena, Bari e Livorno. Un gruppo folto, un gruppo di sei unità nel cui seno debbono essere ricercate le due condannande. Sarà questo, della lotta per sfuggire alle posizioni di coda, uno degli aspetti interessanti della lotta, al momento in cui il campionato sarà ripreso dopo la partita internazionale di Madrid.

L'altra situazione che richiama l'attenzione è quella che riguarda la seconda posizione. Qui il gruppo degli inseguitori si è venuto assottigliando, o meglio allungando in fila indiana. Ve n'è uno, quello che pare possa accampare i migliori diritti, l'Internazionale, che sta a quota quaranta; segue il Milan a 36. Poi vengono il Genoa a 35, e a distanza di un punto l'uno dall'altro, la Sampdoria, la Juventus, la Triestina, il Bologna. Noi ci fermeremmo lì, nelle considerazioni relative alle possibilità avvenire, perchè non riteniamo che la Lucchese ed il Palermo, che hanno sommato trenta punti a testa, possano modificare la loro situazione nel senso di disturbare chi sta davanti a loro in classifica. Vediamo notevoli possibilità di miglioramento di posizione per la Juventus, principalmente a danno delle due squadre genovesi, e prevediamo una lotta accanita, fin sul traguardo, fra le due compagini milanesi.

Tutto questo, per dopo, alla ripresa della attività fra quindici giorni cioè. Domenica, tutti fermi. Lavora per tutti l'unità che tutti quanti, vincitori e perdenti, di campionato, rappresenta: la Nazionale.

V. P.

I sedici giuocatori che andranno a Madrid

Roma, 21 marzo.

I seguenti sedici giuocatori sono convocati per domani sera a Firenze: Bacigalupo (Genoa); Annovazzi, Foni, Gabetto...

Il monte premi del Totocalcio ammonta a L. 151.323.936. I «12» sono stati 942: a ciascuno è toccata la somma di L. 80.335, mentre gli «11» sono 17.977 e a ciascuno dei quali è toccata la somma di L. 4201.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

1 ANNUNZI COMMERC. L. 50 p. p.

ABETE tavole ottima seconda originale Adige vendonsi occasione 5 mc. Telef. 690-115.

ACCETTIAMO lavori piallatura alesatura rettifica condizioni convenienti. Telef. 32-380.

ACQUISTEREI betoniera 300-350 litri et attrezzature. Telef. 362-070 ore pasti. 61582

AFFITTASI vendesi oppure cedesi gestione fornace calce. Aurelio Sanero, Ottavio Revel 17.

ALCUNI trapani Olivetti TS 5 nuovi, trapano bandiera grande, piegatrice 2 metri, gasogeno, pressetta 7 tonnellate, saldatrice elettrica, magli, vendesi. Tel. 31-300.

ARCHITETTO costruttore con falegnameria, progetta esegue fabbricati, arredamenti, negozi. Preventivi gratuiti. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino. 81620

BOSCO ceduo solo taglio sei giornate collina Superga vendesi. Scrivere cassetta 4298 SPI Torino.

CALZATURIFICI calzolai da Vigliotti, Piave 3, tel. 47-380, troverete ogni tipo macchine calzaturifici accessori forme tutti i tipi modelli serie visitateci.

CEDO impianto teleferica valle Susa, escluse corde affittate. Possibilità immediato sfruttamento 1000 faggio 800 mc. legname abbattuto. Curatore Banini Bino, Madama Cristina 8, Torino.

CERCASI recapito per società commerciale. Scrivere cassetta 2011, SPI, Torino. 99578

CERCASI pressa eccentrica due montanti ritardo ingranaggi corsa regolabile 10-150 potenza tonn. 150-200 funzionante di buone condizioni. Scrivere cassetta 4317, SPI, Torino. 47914

CERCO baracca legno smontabile mq. 10-15. Scrivere cassetta 4312, SPI, Torino. 43943

CHIMICO laureato accetta incarichi ricerche, consulenze, preparazioni disponendo locale industriale, laboratorio, biblioteca. Tel. 30-818.

DECAUVILLE ribaltabili seminuovi rinforzati cm. 75 scartamento 60 vendesi. Telef. 61-501.

FOGLI lamiera silicio 0,35, 0,50 ottime condiz. Bonzanigo 3, Molino.

FRESA Universale 2 motorizzata apparecchio verticale nuova, un tornio, 4 piccole rettifiche occasione vendo. Telef. 70-194.

LAMIERE nere 6 a 12 decimi prezzi convenienti. Telef. 600-357.

MULINO Niagara 12 martelli Tipo Z, altro piccolo per materie impalpabili, mescolatori legno mm. 65x00, 2 tavole, 4 sgabelli vendo. Corso Francia 160, Reg. Margherita. Telef. 79-067. 43933

PRESSE, limatrici, fresatrici, trapani, bilancieri, vendiamo. Piovano, corso S. Maurizio 61.

TORNI paralleli, revolver, ripresa, fresatrici, limatrici, trapani, affilatrici, fresatrici per filetti, attrezzature varie di officina vendonsi. Telef. 73-611.

TUTTI certificati corredo, passaporti, licenze, matrimoni. Apea, Stampatori 16. Tel. 40-709.

VENDESI trapano ultrasensibile motorizzato. Telef. 45-673.

VENDONSI carri funebri ottime condizioni. Ferrara, via Piave 1, Racconigi. 44094

VENDO tornio revolver motorizzato passaggio 25, vasca bagno. Genovesi 12. 99436

VENDO laminatoio cilindri larghezza 200, cerco lavoro laminatoio cilindri 200 metalli non ferrosi. Ghirardi, telef. 772-067.

2 ARTIGIANATO L. 35 p. p.

ACCETTANSI lavoro stampaggio materie plastiche costruzione stampi per conto terzi. Telef. 290-186.

ARTIGIANO fialette benzina profumi, essenze, flaconi attrezzato riempitura. Riccia, via Jacopo Durandi 7, Torino. 81928

CALZETTAIA cerca lavoro in serie a domicilio. Scrivere cassetta 5009, SPI Torino. 44139

OCCHIALI qualsiasi riparazione consegna immediata. Lavoranti Ottici, Giolitti 1 (cortile).

SPECIALIZZATO eseguisce piccoli montaggi meccanici, elettromeccanici. Capello, via Como 5.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 50 p. p.

AFFARI sicuri, rapidi, tratto qualsiasi importo. Scrivere cassetta 6933, SPI, Torino. 61850

AFFITTASI o cedesi attrezzata falegnameria eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 4772 SPI Torino.

AFFITTO laboratorio falegnameria piccolo macchinario pressi Porta Susa. Telef. 770-479.

ALIMENTARIO esportazione vini, alloggio, cedo occasionissima 1.200.000. Capriolo, Misericordia 1.

ANGOLARE negozio e annessi libero subito vendo muri. Cerino, Lombardore 10. 43900

AVVIATISSIMA Casa lubrificanti grande nome espatriando rimettesi. Scriv. cassetta 4913 SPI Torino.

AVVIATISSIMA piccola industria cerca socio amministratore 3-4 milioni attuare nuovi programmi lavorazione. Telefonare 85-746.

BREVETTO bollilatte di sicurezza già in commercio vendesi. Rivolgersi Scussel, Gioberti 29.

CAPITALISTI impieghi capitale piccoli grandi altamente garantiti offresi Weil, tel. 62-487.

CAUZIONANDO un milione oltre proprietà immobiliare diplomato cerca gerenza cinema, albergo oppure direzione. Scrivere cassetta 191 Z, Sipra, Torino. 91350

CAUSA ritiro commercio cedesi in barriera Torino avviatissimo commestibile drogheria con annesso privativa. Scrivere cassetta 2094, SPI, Torino. 92504

CEDESI avviato negozio latteria Lingotto, Via Onorato Vigliani 184, Torino. 81916

CEDESI panetteria pasticceria forte lavoro. Rivolgersi ragionier Gandini, via Cavour 11, Bra.

CEDESI Cuneo avviata azienda articoli agricoltura. Scrivere cassetta 6944, SPI, Torino.

CEDESI negozio con retro articoli casalinghi giocattoli centralissimo. Telef. 44-306. 91346

CEDESI commestibili San Paolo, 4 pesi affettatrice frigorifero alloggio. Telef. 23-750.

CEDESI negozio vuoto luce forza acqua. Sacco, Pietro Cossa 78.

CEDESI negozio riparazioni motocicli 50 Km. da Torino città provincia. Telef. 33-147.

CHIMICO laureato rileverebbe piccola azienda prodotti chimici o farmaceutici, eventualmente associerebbesi capitali. Scrivere cassetta 1206, SPI, Torino. 99393

COMMESTIBILE drogheria vini degustazione alloggio cantine, semicentrale, incasso 20.000 cedesi 1.100.000, Miroglio, Forlì 65.

DISPONENDO forte cauzione, sorelle, cercano gerenza panetteria, pasticceria. Scrivere Cantamessa, via Chiesa della Salute 22, Torino.

DROGHERIA centrale posizione commerciale cedesi urgenza. Urai, via Giolitti 10. 81880

FARMACIA trentennale vicinanze Torino vendesi. Scrivere cassetta 1987 SPI Torino. 99379

FIDI assistenza bancaria finanziaria finanziamenti garantiti inter pellate Weit, telef. 62-487.

IMPORTANTI fabbriche gioiellerie imitazioni ceramiche necessitano finanziatore per incremento lavoro Anno Santo. Telef. 74-088.

LATTERIA avviatissima, unica zona, alloggio, spese minissime. Miroglio, Forlì 65. 44019

LOCALE industriale dintorni Torino 250 coperti, ampio cortile, laboratorio chimico, ufficio, forza, acqua vendo, affitto, cambio esamino proposte sfruttamento. Tel. 30-818.

IMPORTANTE primaria Casa spedizioni marittime terrestri autotrasporti, attivissima, cerca collaboratore competentissimo che apporti capitali per maggior sviluppo affari, sicuri forti utili. Scrivere cassetta 6949 SPI Torino.

LICENZE trasferibili mercerie, drogheria, commestibili cede rag. Patria, Barbaroux 6.

MAGAZZINI fiduciari doganali depositi warrants fedi bancarie utili garantiti cercasi soci collaboratori con forti capitali ampliamento costruzione nuovi magazzini maggior sviluppo affari. Scrivere cassetta 6212 SPI Torino. 61863

NEGOZI centralissimi tessuti, confezioni, mercerie, casalinghi cede rag. Patria, Barbaroux 6.

PARRUCCHIERE avviato, telefono, cedesi causa trasferimento. Agenzia Cavaliera, Saluzzo 21.

PESCHERIA, pollame, vini, alloggio, unico cittadina vicinissima Torino, espatriando urge cedere Rossotto, Mazzini 38.

PICCOLA fabbrica colla pelle primaria clientela produzione completamente collocata sostituirebbe socio uscente svilupperebbe maggiormente sua produzione capitale necessario circa sette milioni solo trattative massima correttezza. Scrivere cassetta 4963 SPI Torino.

RITIRO commercio cedesi avviatissima azienda grossista articoli regalo. Scrivere cassetta 6960, SPI, Torino. 61996

900.000 urgenti garanzia negozio centrale. Scrivere cassetta 4264 SPI Torino. 44091

4 CASE E TERRENI L. 50 p. p.

ACQUISTO casetta occupata oppure solo tetto cedendo alloggio centrale. Telef. 43-160. 92440

ABITABILI subito vendonsi negozi e alloggetti ricostruiti via Livorno 5.

ACQUISTO terreno mq. 500 circa zona Francia e vendesi terreno mq. 900 Barriera Milano. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.

AGENZIA Picco, Torquato Tasso 9, telefono 51-844, vende casa 18 camere, forza idraulica 20 cavalli, trasmissioni, piena efficienza, libero subito, dintorni Torino.

ALASSIO urge vendere alloggio sei camere accessori anche mobiliato balcone mare. Alassio, Cairi, chiosco bibite; Torino, piazza Adriano 3, telefono 30-308.

ALLOGGIO 3 camere largo Giulio Cesare vendesi libero 1.150.000. Nel II, Garibaldi 20. 44040

ALLOGGIO centrale 5 camere altro 3 camere liberi sblocco vendo. Telefonare 59-775.

ALLOGGIO centrale libero 5 camere servizi costruttore vende direttamente. Telefonare 85-338 ore 16-18.

AMPIO negozio angolare con annessi libero subito vende Cerino, Lombardore 10. 43908

CASA 24 camere, laboratorio, completamente libera vendo. Rossotto, Mazzini 38. 43910

CASCINA giornate 20 irrigua dintorni Saluzzo vendesi. Scrivere cassetta 6917, SPI, Torino.

CASCINOTTA irrigua, libera, dieci giornate, zona Rivarolo Canavese, Argentera vendesi. Rivolgersi De Filippi Pietro, piazza Vittorio Emanuele, S. Giorgio Canavese.

CASETTA giardino libera, compero occasione, esclusi intermediari. Bernini, Natale Palli 31.

COMPRASI sblocco alloggio due camere cucina. Scrivere cassetta 4774, SPI, Torino. 44096

CORSO Regina 171 vendo camera e mansarda termo centrale 180.000 libere sblocco. 61006

GRAVENZOLA vende villa libera Verbania vani 12 mq. 4000 bellissima, San Tommaso 7 E.

DESIDERANDO vendere acquistare case terreni negozi; scrivere cassetta 4773, SPI, Torino. 44044

NAPIONE 17 (piazza Vittorio) vendo alloggi moderni 3-5 camere termo bagni liberi sblocco.

PRESSI stazione Dora vendesi casa libera parzialmente sinistrata dieci camere. Telefonare al 23-864.

PRIVATO vende casa esente imposte termosifone scala marmo 46 camere paraggi corso Peschiera. Scrivere cassetta 4968, SPI, Torino.

DIVISIONE eredità vendo 4 giornale campo frutteto cintate fabbricabili splendida posizione pineta 20 Km. Torino. Telefonare ore pranzo 50-889. 43067

TERRENO per costruzione villino mq. 500 circa, non collinare, zona Crimea cercasi. Tel. 83-249 Torino.

TERRENO vastissimo zona Ippodromo fraziono lotti qualsiasi misura. Scrivere cassetta 2016, SPI, Torino.

VALLE Viù altitudine 1000 casetta rustica soleggiata, mobiliata, luce, vendesi 250.000. Telefonare 90-640.

VENDESI magazzino pressi corso Marconi. Telefonare 60-942.

VENDESI palazzotto, giardino, garage, 3 appartamenti, 1° piano libero, 5 camere servizi, vecchia piazza d'Armi. Telefonare pomeriggio 551-346. 43041

VENDESI ultimo alloggetto palchettato gabinetto interno libero sblocco 100.000 per camera via Nizza 373. Tel. 31-081 ore 19-14.

VENDO alloggi liberi occupati 2-3 camere bagni, Corso Matteotti 15.

VENDO alloggi moderni convenientissimi. Visibili 15-17. Monti, via Stradella 119. 92514

VENDO negozio L. 3.500.000 libero immediato mq. 31 sotto portici corso Vittorio prossimità via Donati. Scrivere cassetta 6946, SPI, Torino.

VENDONSI laboratori, magazzini, negozi, alloggi, bagno termo, ascensore. Esenti, liberi sblocco. Facilitazioni. V. Cecchi 41, visite pomeriggio.

VILLA collinare tutta ammobiliata 10 camere più servizi, 8000 mq terreno vendo urgenza causa espatrio. Richiesta 2.000.000. Tel. 49-910.

5 AFF. TERR. E LOC. L. 50 p. p.

AFFITTA casa rurale con tre giornate circa orto. Scrivere cassetta 4977 SPI Torino. 43901

AFFITTASI corso Tortona 2 negozio con soprastante comunicante camera accessori. 61898

AFFITTASI garage [illegible] privato via Doria. Tel. [illegible] ore pasti.

AMPI locali centralissimi adatti istituto bancario (esposizioni) cede Nelli, Garibaldi 20. 44050

CAMBIO due locali Torino con due Carmagnola Alba Bra centralissimi uso deposito. Scrivere cassetta 4253 SPI Torino. 43907

NEGOZIETTO centro S. Paolo cedesi, cambiasi con locale interno uso laboratorio. Tel. 46-941.

PICCOLO locale adatto laboratorio magazzino compero, affitto, cambio con industria chimica. Tel. 30-818.

PROPRIETARIO bassa costruzione centralissima accetterebbe combinazione sopraelevare uso magazzino ufficio. Telef. 59-773.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 50 p. p.

ASSISCONAMI alloggio centralissimo due-tre camere et accessori. Telef. 47-203. 44049

ALLOGGETTO cerco anche rilevando mobilio alla buonentrata possibilmente acquistabile occupato. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 92170

CAMBIEREI tre camere cucina volendo 5 più cucinino paraggi Aurora con altro 2 cucina Cibrario Statuto, via Susa, Vanchiglia. Telefonare 20-724. 43883

CAMBIASI portineria con due camere centrali. Mille 48. Tel. 81-422.

CAMBIEREI 3 camere servizi, termo, telefono con 2-3 camere servizi. Scriv. cassetta 4234 SPI Torino.

CAMBIO 2 camere cucina termo accessori Borgo Rossini con altro 3 camere zona Francia. Tel. 79-035.

CAMERA vuota uso magazzino più un terreno corso Valentino affittasi. Telefonare 81-287. 99462

CUCINA camera ampie Madonna Campagna accetterei cambio centrale semicentrale. Scrivere cassetta 4720 SPI Torino. 44077

DISPOSTO buonentrata cerco camera cucina, dettagliare. Scrivere cassetta 8271 SPI Torino.

OFFRONSI centralissime due camere, altre sette centrali doppio ingresso adatti uffici. Telef. 84-132.

OFFRO 300.000 più 10 mila mensili per alloggio signorile 3 camere più servizi anche periferia purchè costruzione recente. Scrivere cassetta 128 Z, Sipra, Torino.

SEI vani signorili Vanchiglia cedo 500.000 impianti bagno forza luce gas. Telef. 601-664. 44039

500-300.000 offrono sposi per alloggetto confortevole soleggiato semicentrale casa signorile fitto ragionevole. Telef. 52-400.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 35 p. p.

LAUREATA impartisce ripetizioni giornaliere francese, latino alunni media 5000 mensili, zona Francia. Telef. 770-063.

11 CAM. MOB. PENS. L. 35 p. p.

ALLOGGEREI persona fidata, disposta aiutarmi faccende domestiche. Staehli, Piazzi 12.

IMPIEGATA anziana cerca mobiliata possibilmente presso signora sola paraggi Porta Nuova. Scrivere cassetta 4936 SPI Torino.

SIGNORA affitta matrimoniale pranzo uso cucina bagno telefono ambiente signorile famigliare. Scrivere cassetta 6943 SPI Torino.

SIGNORE distinto offresi camera mobiliata uso bagno telefono. Scrivere cassetta 6976 SPI Torino.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 50 p. p.

IMPORTANTE società cerca personale maschile per lavoro organizzato. Scriv. cassetta 3006 SPI Torino.

SIGNORA sola cerca donna anziana moralissima assistenza tuttofare. Telef. 54-492. 43966

INGEGNERE industriale Politecnico Torino 35enne libero militare disposto lavorare ovunque. Donetto Hava, via Monti 6.

INGEGNERE specializzato progetto costruzione forni industriali per tutte applicazioni e tutti combustibili disposto trattare buone condizioni. Scrivere cassetta 8051, SPI, Torino. 89015

INGEGNERE industriale meccanico neolaureato buona conoscenza tedesco, inglese, cerca impiego adeguato. Scrivere cassetta 4945 SPI Torino. 43946

OFFRESI persona fiducia fattorino esattore massime referenze onestà attività comprovabili. Scrivere cassetta 6950 SPI Torino.

PASTICCIERE, aiutante, celibe, 25enne, provetto, pratico, grissiniere, panettiere, offresi subito, volonteroso, massima serietà. Scrivere cassetta 6934, SPI, Torino.

PERFETTA conoscenza 4 lingue, propria rete corrispondenti exinport collaborerebbe, impiegherebbesi pomeriggio seria ditta Torino. Scrivere cassetta 8075 SPI Torino.

RAGAZZA fidatissima offresi tuttofare, giornata. Scrivere cassetta 6951, SPI, Torino. 61905

RAGIONIERA serissima intelligente impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 8280 SPI, Torino. 81910

RETTIFICATORE interno esterno cerca occupazione ore pomeriggio. Scrivere cassetta 4958 SPI Torino.

SEGRETARIA provetta corrispondente francese, conoscenza inglese spagnolo, pratica contabilità, paghe operai offresi. Scrivere cassetta 8277, SPI, Torino. 81901

SIGNORINA licenza commerciale stenografa offresi primo impiego. Telefonare 34-471.

SIGNORINA 23enne bella presenza occuperebbesi qualunque negozio o bar. Scrivere via S. Tommaso 33, Torino (portineria).

SIGNORINA 30enne primo impiego uffici offresi. Guino, c. Vercelli 146.

SOLA 50enne indipendente occuperebbesi presso persona sola. Scrivere cassetta 6946, SPI, Torino.

SPECIALIZZATO dentatrici, miti pretese, offresi. Scrivere cassetta 4951 SPI Torino. 43963

STENODATTILOGRAFA italiano inglese traduzioni occuperebbesi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 4936 SPI Torino.

DISPONENDO ufficio magazzino capitali assumo rappresentanze incarichi fiducia. Scrivere cassetta 6927 SPI Torino. 61841

IMPORTANTE industria cera ed affini cerca ispettore produttore per comune di Torino affidargli esclusivamente visite grandi aziende enti speciali. Ad elemento introdottissimo veramente capace instancabile offresi possibilità sicuro agiato avvenire. Inutile scrivere non rispondendo pienamente requisiti richiesti. Scrivere cassetta 6978, SPI, Torino. 61972

INTRODOTTO grandi industrie cerco seria rappresentanza. Scrivere cassetta 6976, SPI, Torino.

MAGAZZINI Generali corso Dante disponendo magazzino con raccordo ferroviario cerco rappresentanze o deposito per alimentari oppure combinazione. Scrivere cassetta 1256, SPI, Torino. 92363

RAPPRESENTANTI Torino e provincia cercasi, fabbrica crema calzature brevettata, cera pavimenti, detersivi. Sacchetti, via Bari 26.

35enne patente 1ª cerca rappresentanza disposto viaggiare minimo stipendio e provvigione. Scrivere cassetta 6973 SPI Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 50 p. p.

BENESTANTE 45enne, colto, sentimenti elevati, relazionerebbe scopo matrimonio signorina vedova bellissima, 35-40enne, condizioni adeguate. Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.

DISTINTISSIMA sola, colta, presenza, ottima posizione, grazioso appartamento, risposerebbe gentiluomo 54-64enne veramente buono, onesto, fini sentimenti, posizione sicura, desideroso affettuosa tranquillità. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. 61078

INGEGNERE professionista 30enne alto distinto relazionerebbe scopo matrimonio signorina bella presenza, buona famiglia. Scrivere cassetta 4300, SPI, Torino.

LAUREATO giovane posizione conoscerebbe signora signorina scopo matrimonio. Aiuto finanziario creazione piccola industria [illegible]. Esclusi intermediari. Inanonimi. Scrivere cassetta 124 Z, Sipra, Torino. 91347

PARENTI sposerebbero convenientemente 33enne, priva conoscenze, graziosissima, doti morali, casalinghe, ottima famiglia. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino.

SIGNORINA sola, alloggio proprio, laureata, impiego statale, moralità ottima, relazionerebbe scopo matrimonio condizioni adeguate. Scrivere cassetta 4956, SPI, Torino.

35enne diplomato torinese ottime qualità fisiche morali famigliari unico figlio erede 100 milioni privo conoscenze causa lungo assenza conoscerebbe pronto matrimonio signorina 18-25enne almeno pari condizioni. Trattasi persone massima serietà e referenze. Inanonimi. Scrivere cassetta 4276, SPI, Torino.

45enne, ceto medio, sola, piacente, distinta, casa arredata, discreto reddito, risposerebbesi adeguatamente. Inanonimi. Scrivere cassetta 4930 SPI Torino. 43006

17 SMARRIMENTI L. 50 p. p.

CHIAVI smarrite mazzetto venerdì mancia consegnando. Telefonare 54-676. 92043

19 ANNUNZI VARI L. 50 p. p.

A ambulanti rivenditori forniamo camicie, pantaloni, tute, grembiali vestaglie, telerie popeline. Via Fabro 5 interno, tel. 52-180, Torino.

ABITINO bimba comunione, bello, vendesi occasione. Pomeriggio, Faro, Segurana 29. 44133

ACQUISTO da privato se occasione macchina scrivere, calcolatrice e addizionatrice. Dettagliare tipo, prezzo. Scrivere cassetta 8278, SPI, Torino. 41906

ACQUISTO occasione lampadario cristallo Boemia, quadro decorativo Pitton. Telefono 47-372.

ACQUISTO occasione radio, aspirapolvere, frigorifero, vendo bagno famiglia. Genovesi 12.

ADDIZIONATRICE scrivente Sundstrand, 14 colonne, vendo miglior offerente. Curatore Benini Bino, Madama Cristina 8, Torino.

ARGENTO posate 10 grammi trasferiferro Siemens. Magnifica pranzo Rinascimento noce massiccia 85.000 bar 18.000 quadri. Canova 24.

BILIARDO sei buche trasformabile carambola boccette completo perfetto vendo. Scrivere cassetta 4985, SPI, Torino. 44076

CARROZZELLA bambino vendo occasione. Portinaia, c.so Rosselli 1.

CARROZZELLA invalido comoda occas. vendesi. Tel. 63-318 ore 13-14.

CARROZZELLA bimbo come nuova vendesi. Telefonare 40-995.

CONFEZIONI pronte uomo ragazzo bambini comunione liquidansi. Scrivere cassetta 6966, SPI, Torino.

DISPONIBILI levrieri russi purissima razza mesi due base 50-60.000 caduno. Scrivere cassetta 4907, SPI, Torino.

ECCEZIONALE! Lampade fluorescenti reattori, trasformatori e starter originale Westinghouse vendesi 4500 caduna. Cibeco, v. Cernaia 34.

GHIACCIAIE novità doppio rendimento, frigoriferi negozio famiglia, riparazioni, cambi, occasioni. Corso Vittorio 86 (cortile).

GRANDIOSA camera pranzo Fiorentino svendo. Dezzani, Francia 4.

JACCOD Sorelle, Consolata 16, sgabili vestiti camicette vestaglie gonne signora. 44115

MOTOFURGONCINO Dellaferrera 500 e scrivania vende privato. Via Aquila 24 [illegible] ufficio. 99000

OCCASIONE ricca sala pranzo veneziana noce scolpita vendesi. Telef. 34-253 dalle 21 alle 22.

OCCASIONE vendesi matrimoniale Cippendal pranzo Rinascimento, altra moderna, salotto. Chiocchia, Duca Abruzzi 51. Telef. 30-592.

OCCASIONISSIMA vendo guardaroba tavolo violino antichi oggetti vari. Telef. 770-479. 43048

PIANOFORTE, incrociato, moderno tripedale vendesi. Tel. 690-214.

PRIVATO vende camera pranzo noce. Goffi, Arquata 25/86, pomer.

PRIVATO vende radio 5 valvole, macchina cucire buone condizioni. Scrivere cassetta 4730 SPI Torino.

PRIVATO cede ottimo letto matrimoniale miti condiz. Tel. 770-003.

SALETTA pranzo semplice massiccia sedie pelle 50.000 matrimoniale rovere barocchina. Raffaello 11.

SCALDABAGNO elettrico 80 occasione vendesi. Telefonare 81-050.

URGE vendere pranzo Rinascimento lussuosa completa. Scrivere cassetta 6964, SPI, Torino.

VALIGIE speciali per autovetture. Rivolgersi valigeria Ragazzoni, via Giaveno 23. 43798

VENDESI pranzo e studio. Telefonare 50-214. 43986

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 50 p. p.

ACQUISTA mobiliere motocarro cabinato, Topolino recente, pagando parzialmente con nuovissima sala pranzo Cippendal sedie pelle cristalli. Scrivere Giorio, Goldoni 3.

COMPERO Fiat 1500 oppure Aprilia. Scriv. cassetta 6941 SPI Torino.

COMPRO 175 Della Ferrera qualunque stato. Balbo, via Aosta 26.

CONFEZIONE montaggio capote 500 lire 1500. Via Bellardi 45, Tecnogomma. 43899

COPERTURE, camere per autocarri, autovetture nuove di fabbrica vendesi prezzi eccezionali causa cessaz. attività. Don Bosco 66 bis.

D.K.W. vetturetta quadriposti apribile economicissima svende 400.000. Pasticceria, San Massimo 51.

DKW 16 perfetto ordine vendesi. Telef. 603-118. 43800

GUZZI 500 motore revisionato ottimo stato cambiasi con Topolino o vendesi. Galasso, via Cernaia 34.

LAMBRETTA B occasione compro anche contratto. Telefonare 90-968.

MOTOCARRO Sertum port. q.li 10 ottime condizioni. Fugarolo Maria, Sant'Antonino Susa. 61911

MOTO Guzzi 500 S, ottima circolante vendo. Ferrero, via Genova 96.

OCCASIONE vendo motocarrozzino Bianchi 250 motociclo Gaja bicicletta uomo Frejus, Chiocchia, Duca Abruzzi 51, tel. 30-592.

PRIVATO acquista da privato Topolino apribile tipo A bellissimo. Telefonare ore ufficio 99-151.

SERTUM 250 vendo miglior offerente. Telefonare 49-101.

TRATTORE Federal con rimorchio portata q.li 900 cerca Defilippi e figli. Carrù. 43781

VENDESI trattrice stradale 514 con rimorchio. Telefonare 22-061.

VENDO cambio con moto Ford, Dodge, immatricolato. Bassani. Telefono 23-308. 61900

VENDO motocarro Guzzi 10 q.li Sertum, D.K.W. 350. Cigna 3. Telefono 22-577. 61904

VENDO 600 ribaltabile. Tel. 779-981.

VENDO 634 ottime condiz. Rossio Carlo, Borgaretto. Tel. 357-158.

VENDO autocarro [illegible] 8 Ro, Taurus come nuovo. Taurus tipo militare [illegible] come nuovo, [illegible] cabina legno, rimorchio Viberti 140 q.li. Medi carovane motori 691 8 Ro con documenti. Carrara, telefono 603-470. 72276

VENDO 603 Fiat completamente revisionato nuovo gommatura q.li 24 fiscali oppure cambio con Dodge grande nuovo superiore portata. Scrivere cassetta 6953, SPI, Torino.

VENDO compressore cercato 200 litri molla aspiratore arendinamica molla flessibile con carrello. Fasano, Pianezza. 43907

VESPA 125 seminuova occasione urge comperare contanti. Tel. 83-156.

VESPISTI lambrettisti, chiedete ai vostri ricambisti il filtro benzina Borelli. 43000

CONIUGI cercano signorina presenza 18-30enne negozio alloggio trattamento famigliare referenze. Scrivere cassetta 4929, SPI, Torino.

LAVORO facile eseguibile casa propria offriamo con buona retribuzione. Contratto oppure produzione libera. Scrivere Ditta Pama, Palazzo Bruciato, Firenze.

TAGLIATORE capace direzione laboratorio confezioni serie uomo cercasi. Scrivere cassetta 4909, SPI, Torino. 44085

TINTORIA cerca stiratore oppure stiratrice a vapore. Arcobaleno, via Mazzini 34. 43248

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 p. p. prime 10 parole. L. 50 successive

ABILE sarta anziana cerca combinazione lavoro con persona del genere, o qualsiasi altra decorosa sistemazione. Scrivere cassetta 4021 SPI Torino. 92440

AUTISTA 30enne occuperebbesi patente 2ª grado presso famiglia libero subito. Scrivere cassetta 63 L, Sipra, Torino. 91352

AUTISTA meccanico 23enne offresi garage autofficina lunga pratica. Pisano, c. Sebastopoli 100, Torino.

AUTISTA meccanico 3ª benzina, nafta, occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta 8281, SPI, Torino.

AUTISTA 3ª benzina nafta [illegible] servizio pubblico linea, conoscenza italiano, francese disposto viaggiare ovunque. Scrivere cassetta 4925 SPI, Torino. 43974

BRAVA cuoca, svelta, pulita, anziana, offresi. Scrivere cassetta 6965, SPI, Torino. 61977

CAPOTECNICO elettrotecnico trentaduenne esperto elettromeccanica impianti industriali, pratico galvanotecnica impiegherebbesi seriamente. Massime referenze, onestà, attività, volontà. Scrivere cassetta 6290. SPI, Torino. 61970

CAPOTECNICO tipografo impresso, re decennale esperienza lavori lussi e comuni, edizioni, pratico organizzazione, disposto trasferirsi occuperebbesi. Scrivere cassetta 2017, SPI, Torino. 99901

CONIUGI 30enni senza prole offronsi portineria o custodi villa. Olivetti, Maddalene 38. 44061

DATTILOGRAFA complometrista 16enne 1° istituto tecnico 1° impiego offresi. Scrivere cassetta 4955 SPI Torino. 43979

DECORATORE impiegherebbesi anche estero. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino. 44136

DIPLOMATA magistrali dattilo contabile, paghe operai, offresi, referenze. Scrivere cassetta 6230 SPI Torino. 61971

ESCAVATORISTA residente Torino offresi. Scrivere cassetta 4994 SPI Torino. 43494

FORTE cauzione cerco occupazione qualunque purchè non noriva. Dettagliare. Scrivere cassetta 4998, SPI, Torino. 44010

IMPIEGATA 18enne scuole tecniche dattilografa padre disoccupato, offresi. Telef. 80-321. 43005

INGEGNERE direttore tecnico, grande pratica impianti, organizzazione, controlli tecnici e contabili, disposto recarsi ovunque. Scrivere cassetta 2819 SPI Torino.

STENODATTILOGRAFA complometrista offresi eventualmente commessa. Telefonare 690-360.

STENODATTILOGRAFA, computista 17enne offresi 1° impiego miti pretese. Scrivere cassetta 4102, SPI Torino. 43774

STENODATTILOGRAFA, pratica contabilità paghe, offresi. Scrivere cassetta 6916, SPI, Torino.

STIRATRICE abilissima colore, nuovo, occuperebbesi anche ore. Biestro, Tiziano 29.

TECNICO viaggiatore introdotto ricambi auto Diesel offresi anche capo officina garage. Scrivere cassetta 9025, SPI, Torino.

TORNITORE offresi ore libere. Richetta, via Cavaglià 20.

TUTTOFARE offresi ore, giornata. Molino, Thesauro 4. 43077

VENTENNE bella presenza istruita educata offresi segretaria, cassiera, commessa. Scrivere cassetta 4938, SPI, Torino. 43031

VOLONTEROSA 16enne, offresi primo impiego licenza commerciale. Scrivere cassetta 4246 SPI Torino.

15enne volonterosa occuperebbesi tuttofare presso famiglia, esercizio, negozio. Telef. 61-060.

17enne pratico officina volonteroso offresi qualunque lavoro referenze. Telefono 51-351.

17enne dattilografa complometrista 1° impiego licenza commerciale offresi anche commessa. Tel. 23-485, ore 9-11. 43040

18enne stenodattilografa complometrista primo impiego offresi. Telefono 21-818, pomeriggio ore 18-20.

19enne stenodattilografa conoscenza inglese aiuto ufficio anche solo mezza giornata. Scrivere cassetta 2007 SPI Torino. 92560

18enne diplomata, pratica ufficio, stenodattilografa, francese, inglese impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4947 SPI Torino. 43949

18enne colla ottima pratica studio dentistico offresi quale aiutante. Scrivere cassetta 4232 SPI Torino.

18 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

AGENZIA Torino importante fabbrica estera cerca collaboratori veramente introdotti presso farmacie, drogherie. Stipendio e provvigioni. Cestinata offerta se non accompagnata di curriculum vitae e referenze primo ordine. Scrivere cassetta 128 Z, Sipra, Torino.

AGENZIA primaria Case dolciarie cerca sub-agenti introdotti clientela Torino, stipendio, provvigione, indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino.

APPORTANDO un milione ed autovettura, disposto viaggiare cerca seria rappresentanza oppure impiego sicuro giovane elemento già amministratore impresa. Scrivere casella postale 15, Pinerolo.

CONCESSIONARIO importante fabbrica cioccolato cerca introdotti agenti provincie Torino Asti Cuneo. Scriv. cassetta 4250 SPI Torino.

DISPONENDO 300.000 patente 2ª cerco combinazione commerciale disposto viaggiare, serietà assoluta. Scrivere cassetta 6773 SPI Torino.

IMPORTANTE fabbrica ceramiche affida cerca rappresentante introdottissimo radio. Telefonare 74-068.